

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 23 LUGLIO 2010

N. 124



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1609

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.

Pag. 21051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1610

Comune di CISTERNINO (BR) Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia - S.P. per Fasano. Delibera di C.C. n° 39 del 29/7/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Francesco Semeraro ed altri.

Pag. 21055

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1612

IACP di BRINDISI - Individuazione e localizzazione di fondi derivanti da economie per euro 1.275.489,66.

Pag. 21060

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1613

Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Comune di Barletta. Esecuzione ordinanza TAR-Bari n. 428/2010.

Pag. 21062

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1638

Legge Regionale n. 18/04 - Interventi in materia di sicurezza stradale.

Pag. 21066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1639

Cont. 477/90/N-SH - Esecuzione sentenze n. 119 in data 18.02.2005 del Tribunale di Bari 2ª sezione stralcio e n 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, IIª Sezione Civile e delle conseguenti spese da sostenere per un totale complessivo di euro 586.814,18 - Riconoscimento debito fuori bilancio di euro 586.814,18 - Finanziamento della relativa spesa

Pag. 21072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1640

“Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali”. Presa d’atto Protocollo d’Intesa tra Regione e A.R.P.A. Puglia. P.O. Puglia FESR 2007/2013 Asse II - Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4

Pag. 21076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1641

Comune di PULSANO (TA) Piano Urbanistico Esecutivo “Comparto 13” - Zona Ct - Zona omogenea di Espansione Turistica - Delibera di C.C. n° 9 del 19/01/2010 - Soggetto proponente: Romano Carlo ed altri. Rilascio Parere paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pag. 21113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1642

Dec. Leg. 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.

Pag. 21119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2010, n. 1643

Comune di Grumo (Ba).SS. 96 Barese - Tronco: Gravina - Bari - Lavori per l’ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo “B” del C.d.S. del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l’inizio della variante di Toritto - Adeguamento Strada Comunale Grumo - Mellitto. Deroga alle prescrizioni di base - art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Anas s.p.a

Pag. 21123

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12
luglio 2010, n. 1644

Fondo di Dotazione Regionale - Art.4 della Convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e Cassa DD.PP. in data 11/10/2001 - Variazione al Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2010 - Aumento di Stanziamento.

Pag. 21128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12
luglio 2010, n. 1668

Numero verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - Anno 2010.

Pag. 21130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12
luglio 2010, n. 1671

Comune di Melendugno (LE) - Costruzione di una rotatoria lungo la SP 366 in corrispondenza dell'innesto con la SP 148 Borgagne - S. Andrea. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Melendugno

Pag. 21137

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1609

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli “enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;

- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009. Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti “il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni”;
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, “i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;
- infine, a norma dell'art. a norma dell'art. 7, comma 5: “ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizza-

zione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

Con Deliberazioni della Giunta Regionale 11 gennaio 2010 n. 8, 10 febbraio 2010 n. 327, 9 marzo 2010, n. 649, 23 marzo 2010 n. 841, 13 aprile 2010 n. 1007, 11 maggio 2010, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a 67 Comuni, dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146

comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Provincia di Bari

Comune di Altamura (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Bari (DGR n.649 del 09 03 2010)
 Comune di Gravina in Puglia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Molfetta (DGR n. 327 del 10 02 2010)
 Comune di Monopoli (DGR n. 327 del 10 02 2010)
 Comune di Noci (DGR n. 1007 del 13 04 2010)
 Comune di Polignano a Mare (DGR n. 327 del 10 02 2010)
 Comune di Terlizzi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)
 Comune di Trani (DGR n. 1207 del 25 05 2010)
 Comune di Alberobello (DGR n. 1207 del 25 05 2010)
 Comune di Locorotondo (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Provincia di BarlettaAndria -Trani

Comune di Andria (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Barletta (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Canosa (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Brindisi

Comune di Brindisi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)
 Comune di Carovigno (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Ceglie Messapica (DGR n. 1207 del 25 05 2010)
 Comune di Cisternino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)
 Comune di Fasano (DGR n. 1007 del 13 04 2010)
 Comune di Ostuni (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Foggia

Comune di Apricena, (DGR n. 841 del 23 03 2010)
 Comune di Cerignola (DGR n. 649 del 09 03 2010)
 Comune di Lesina (DGR n. 841 del 23 03 2010)
 Comune di Poggio Imperiale (DGR n. 841 del 23 03 2010)
 Comune di Rodi Garganico (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di San Giovanni Rotondo (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di San Severo (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vico del Gargano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Taranto

Comune di Avetrana (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castellaneta (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Crispiano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ginosola (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Laterza (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Leporano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Lizzano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Maruggio (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Massafra (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Pulsano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Nicandro Garganico (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Statte (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Torricella (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Provincia di Lecce

Comune di Alessano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Alliste (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bagnolo del Salento (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Botrugno (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Cannole (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castrignano del capo (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Castro (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Cosano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Corsi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Diso (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Gagliano del Capo (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Galatone (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Giuggianello (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Lecce (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Maglie (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Matino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Melendugno (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Melissano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Miggiano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Minervino di Lecce (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Montesano Salentino, (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Morciano di Leuca (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Nociglia (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Ortelle (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Palmeriggi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Patù (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Racale (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ruffano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Salve (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Cassiano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Sanarica (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Santa Cesarea Terme (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Specchia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Surano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Taviano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Tiggiano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Tricase (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Vernole (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nel successivo elenco B hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO B: Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009

Comune di Sava (TA)

documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 11363 del 23 04 2010.

Comune di Ruvo (BA)
documentazione trasmessa con nota comunale
prot. 14124 del 16 06 2010.

Comune di Nardò (LE)
documentazione trasmessa con nota comunale
prot. 20677 del 28 05 2010.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui al sudetto Elenchi B la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009. Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1610

Comune di CISTERNINO (BR) Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia - S.P. per Fasano. Delibera di C.C. n° 39 del 29/7/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Francesco Semeraro ed altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio L'art.

5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lgs n°490/99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

(Iter procedurale)

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Premesso quanto sopra, con nota acquisita al prot. N°10534 del Servizio Urbanistica in data 1/10/2009, il Comune di CISTERNINO ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al P. di L. della zona D2.2 al fine di acquisire, in merito a detto progetto, il parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

INTERVENTO: Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia -S.P. per Fasano Proponente: Francesco Semeraro ed altri

La documentazione risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Norme Tecniche di attuazione;
- Schema di convenzione;
- Relazione geomorfologica;
- Relazione Paesaggistica;
- Tav 1 Inquadramento Territoriale,compatibilità PUTT/P e stralci;
- Tav. 1A Stralcio Aereofotogrammetrico,stralcio di PRG vigente,stralcio Catastale,
- Tav.1B Stralcio Catastale-Regime di proprietà;
- Tav.1C a Compatibilità con il Piano Urbanistico Territoriale;
- Tav. 1C b Compatibilità con il Piano Urbanistico Territoriale;
- Tav. 1C c Carta Archeologica:Siti archeologici e grotte;
- Tav.1D Studio particolareggiato della dolina;
- Tav 2 Planimetria dello stato di fatto,Rilievo fotografico;

- Tav. 3 Progetto
- Tav. 3.1-Zonizzazione stato di PRG
- Tav. 3.2 Progetto del P.diL.-Zonizzazione dell'area di intervento;
- Tav. 3.3 Progetto del P.diL.-Definizione dell'area a standards;
- Tav. 3.4 Progetto del P.diL.-Definizione dei lotti di intervento ed aree di cessione;
- Tav. 3.5 Progetto del P.diL.-Definizione della superficie catastale relativa all'area di cessione;
- Tav. 3.6 Progetto del P.diL.-Definizione della superficie catastale relativa all'area dei lotti fondiari;
- Tav. 4 Planimetria di progetto;
- Tav 5 Progetto-Assetto planovolumetrico -3D di progetto;
- Tav. 5 a -Immagini Rendering;
- Tav 6 Progetto delle opere di urbanizzazione;
- Tav 6 a Fogne-acque bianche,sistema idrico;
- Tav.6 b Rete elettrica, gas, illuminazione pubblica;
- Tav 7 Progetto-Profilo e sezioni;
- Tav 8 Progetto-Studi compositivi e tipologici;
- Tav. 8 A lotto 1 -Centro commerciale;
- Tav. 8 B lotto 2 -Edificio 1 - Edilizia residenziale,commerciale,direzionale;
- Tav. 8 C lotto 3 -Edificio 2 - Edificio residenziale ed edificio commerciale/direzionale;
- Tav. 8 D - Progetto delle aree destinate a parcheggio pubblico,di uso pubblico e parcheggio pertinenziale;
- Tav 9 Progetto-Verifica indici di lottizzazione;
- Tav 10 Progetto - Elenchi catastali,visure catastali e documenti compravendita proprietà;
- Tav 11 Progetto - Elenchi catastali con lotti;

(Descrizione intervento proposto)

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che il Piano di Lottizzazione di cui trattasi prevede la sistemazione urbanistica di una maglia del vigente strumento urbanistico generale ed in particolare prevede la realizzazione di un insediamento misto commerciale,direzionale e residenziale unitamente alle relative opere di urbanizzazione. In particolare la soluzione progettuale presentata, che interessa aree individuate in catasto come riportate negli elaborati scritto-grafici del P. di L. in argomento (foglio di mappa nr.10, particelle nn.ri 96,900,901,887,886,885,884,744,65,64), si

articola secondo i seguenti principali indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Superficie Territoriale	mq. 13227,40
- Superficie Fondiaria	mq 7274,00
- Volumetria di progetto	mc. 16921,50
- Superficie a Standards	mq. 5953,00
- Superficie Coperta	mq. 2617,00
- Rapporto di Copertura	mq. 35,98%

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)
- In particolare la classificazione «B» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove, sussistano condizioni di con presenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»
- Stante la classificazione «B» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di CISTERNINO con la richiesta di parere paesaggistico inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. (art.2.02 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B»,quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela

delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale»

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazione e culturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03 va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, la collocazione di discariche, depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee pensili ecc. va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione.»
- Con riferimento al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «negli ambiti ter-

ritoriali estesi di valore eccezionale (A dell'art. 2.01) e di valore rilevante (B), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto»

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento non risulta interessata direttamente da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio. Si evidenzia comunque, sul versante ovest all'esterno dell'area oggetto di intervento, la presenza di una dolina che rappresenta una emergenza morfologica ovvero un Ambito Territoriale Distinto soggetto a specifica tutela ai sensi dell'art.3.06 delle NTA del PUTT/P.
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale culturale e della potenzialità faunistica:** L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. Si rileva comunque, sul versante est all'esterno dell'area oggetto di intervento, la presenza di alberature di pregio che rappresentano «beni diffusi nel paesaggio agrario» ovvero un Ambito Territoriale Distinto soggetto a specifica tutela ai sensi dell'art.3.14 delle NTA del PUTT/P. L'area oggetto d'intervento, stante alla cartografia del PUTT/P, è soggetta a vincolo faunistico denominato «zona a gestione sociale la Tufara». Si specifica comunque che il predetto vincolo faunistico non rappresenta un ATD atteso che detta tipologia non rientra tra le «aree protette» individuate dall'art.3.13 delle NTA del PUTT/P dove risultano applicabili le cosiddette «prescrizioni di base».

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincoli ex L.1497/39, decreti Galasso, Usi civici). L'intervento ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione fotografica trasmessa si evince che l'ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ovvero si presenta alquanto antropizzato ed urbanizzato. L'ambito oggetto d'intervento è caratterizzato da un paesaggio di tipo culturale ovvero non possiede un elevato grado di naturalità anche se presenta al suo interno alcune peculiarità paesaggistiche soggette a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

Con riferimento, invece, all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art.3.04 titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene alla possibile interferenza dell'intervento in progetto con l'area annessa della dolina presente sul versante ovest, dallo studio geomorfologico particolareggiato prodotto dal dott.Geol. Milena Sozzi (Cfr.TAV.1D), è stata identificata in dettaglio l'esatta conformazione geometrica della predetta emergenza geomorfologia nonché la relativa area annessa. Dalla documentazione scritto-grafica prodotta si evince che l'area che sarà oggetto d'intervento, ovvero di trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, è del tutto esterna all'area annessa della predetta dolina. Ciò stante, fermo restando le ulteriori verifiche ed approfondimenti a cura dell'Amministrazione comunale in ordine all'effettiva localizzazione della dolina di cui trattasi, l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rap-

presentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dall'intervento (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistico"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso uso del territorio comunque ancora compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione delle peculiarità paesistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area oggetto d'intervento.

- Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti l'ambito territoriale interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato dalla prevista trasformazione.

- Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione plano-volumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico complessivo dei luoghi che si presentano attualmente alquanto antropizzati ovvero caratterizzati da una diffusa edificazione e del tutto privo di naturalità anche se risultano ancora presenti, sia pure in maniera residuale, i segni tipici del paesaggio agrario di tipo culturale.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare i segni tipici del paesaggio agrario comunque ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento.

- La volumetria complessiva, prevista all'interno del lotto n. 3, sia accorpata in un unico blocco edilizio prevedendo la traslazione dell'edificio contraddistinto con il n° 2 sulla Tav. n. 4 verso il corpo di fabbrica contraddistinto in planimetria con il n°1; sia nel contempo eliminata la prevista viabilità di accesso al lotto n.3 dal versante opposto a quello della SP "Gravina di Castro". Quanto sopra al fine di non modificare, in maniera significativa e pressochè irreversibile, la conformazione geomorfologia della porzione dell'area d'intervento più prossima all'emergenza geomorfologia (dolina) e nel contempo incrementare, sul predetto versante del lotto n.3, la superficie non impermeabilizzata che dovrà essere opportunamente destinata a verde privato.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, al fine di non creare impatti indiretti sul regime delle acque meteoriche superficiali, le sistemazioni esterne dell'area d'intervento dovranno essere realizzate in maniera tale da preservare l'importante funzione idraulica attualmente svolta dalla dolina presente sul versante ovest all'esterno dell'area oggetto di intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano riutilizzati in loco e,

per la parte eccedente, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

- Compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva dovranno essere opportunamente tutelate, nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari e/o pedonali dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno limitando al minimo indispensabile gli scavi ed i riporti; le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.).
- Le eventuali alberature di pregio presenti sull'area oggetto d'intervento siano preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto nella stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi soprattutto a ridosso delle volumetrie di progetto. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico -vegetazionale autoctono e della relativa potenzialità faunistica del sito ("zona a gestione sociale la Tufara") che al fine di migliorare il microclima locale oltre che mitigare, nel contempo, l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto. In sede di progettazione esecutiva, a seguito di una ricognizione di dettaglio siano identificati e salvaguardati gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- Per le sistemazioni esterne delle aree a verde e per le recinzioni sia utilizzata la pietra locale in analogia formale e materia con il contesto paesaggistico di riferimento.
- Ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree; nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di materiali che consentano di

recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali; siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili; siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati; rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico - edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rinvenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Pae-

saggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Sig. *Francesco Semeraro ed altri* per il «*Piano di Lottizzazione zona D2.2 Località Giaconecchia -S.P. per Fasano*» ricadente nel territorio del Comune di CISTERNINO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in argomento ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1612

IACP di BRINDISI - Individuazione e localizzazione di fondi derivanti da economie per euro 1.275.489,66.

L'Assessore alla qualità del Territorio Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito espletata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

con Delibere nn 1104/03 e 925/04 la Giunta Regionale deliberava di localizzare a favore dello IACP di Brindisi le economie rivenienti da interventi contabilmente chiusi di Nuove Costruzioni, Recupero e Manutenzione Straordinaria di cui alle Leggi nn° 457/78-67/88-179/92 e 135/97, per lavori di recupero, per un importo totale di euro 6.478.285,57;

lo IACP di Brindisi con nota n° 5630/2010 ha trasmesso, contestualmente alla Delibera Commissariale n°33 del 07.05.2010, i tabulati di ricognizione e le relazioni economiche finali relative agli interventi di Recupero e MS di cui sopra contabilmente chiusi;

dalla suddetta ricognizione contabile sono scaturite delle somme residuali, in quanto economie derivanti dai ribassi d'asta imprevisi e revisione prezzi, relativamente agli interventi di cui sopra, che ammontano complessivamente a euro 1.275.489,66 e che si intendono localizzare;

lo IACP con la succitata delibera commissariale, ha rappresentato la necessità di effettuare con urgenza alcuni interventi di Manutenzione Straordinaria (art. 3 DPR 6 Giugno 2001 n°380 lett. b) per il ripristino strutturale di alcuni edifici di ERP del Patrimonio Edilizio di proprietà dello stesso IACP, per i quali numerosi sono stati gli interventi dei VV.FF. nonché le Ordinanze Sindacali con relative diffide ad intervenire per eliminare le precarie condizioni di staticità degli edifici;

lo IACP per tali scopi, ed in considerazione dell'urgenza degli interventi edilizi, ha già predisposto i corrispondenti progetti preliminari per poter pervenire all'appalto con immediatezza e scongiurare eventuali pericoli per la pubblica incolumità;

per l'utilizzo delle economie, quantificate in **euro 1.275.489,66**, lo IACP propone la seguente localizzazione:

Località	Edificio	Tipologia art.31/b	Finanziamento
BRINDISI	S. Elia-Lotto 46 via Canova-via Caravaggio	MS	€ 480.000,00
BRINDISI	S. Elia-Lotto 47 via Degrada- Via Semenghini	MS	€ 480.000,00
FASANO	Lotto 24 via Pacuvio	MS	€ 190.000,00
LATIANO	Lotto 1° ex L. 640 via Papadia	MS	€ 125.489,66
	Totale		€ 1.275.489,66

lo IACP afferma che gli stessi interventi sono stati inseriti nel Piano triennale dei LL.PP. 2010-2012 predisposto dall'ufficio Programmazione e Progettazione ed in fase di adozione;

l'utilizzo di tali fondi nei modi proposti dallo IACP è consentito in quanto, in base alla Legge 08.02.01 n° 21 art. 6 "i fondi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata, già attribuiti alle Regioni, possono essere riprogrammati dalle stesse, anche in difformità degli obiettivi fissati dalle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ai sensi dell'Art. 2 della Legge 5 Agosto 1978 n° 457 e successive modificazioni".

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Brindisi con delibera n° 33/2010, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai

sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione per pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili e, nel contempo provvedere alle necessità urgenti segnalate dallo IACP;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. n°28/01 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Prof.ssa Angela BARBANENTE;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- di accogliere la richiesta dello IACP di Brindisi, localizzando la somma di euro 1.275.489,66 riveniente da economie di interventi di RE e MS chiusi e collaudati, per procedere ai lavori di Manutenzione Straordinaria (art. 3 DPR 6 Giugno 2001 n°380 lett. b) per il ripristino strutturale degli edifici di ERP rappresentati in premessa, così come richiesto dallo stesso Istituto di Brindisi;
- di assegnare il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1613

Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Comune di Barletta. Esecuzione ordinanza TAR-Bari n. 428/2010.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa

Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

- Con deliberazione di G.R. n. 1548 del 02/09/2009 è stato approvato il bando di gara per l'accesso ai finanziamenti per il programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 26/3/2008, in G.U. n. 115 del 17/5/2008;
- con deliberazione di G.R. n. 444 del 23/02/2010 sono state approvate le graduatorie delle proposte presentate dai Comuni e ritenute ammissibili dalla Commissione di valutazione appositamente nominata con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 557 del 23/6/2009;
- il Comune di Barletta ha presentato ricorso al TAR-Bari avverso la esclusione del programma presentato di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile dalla graduatoria delle proposte ritenute ammissibili;
- con ordinanza n. 428/2010 il TAR-Bari ha sospeso l'efficacia del provvedimento di esclusione, al fine del riesame da parte della Commissione selezionatrice della domanda di finanziamento, limitatamente al possesso o meno delle caratteristiche di risparmio energetico, ed ha ordinato il congelamento di una quota di finanziamento sino all'esito del procedimento.

Al fine di dare esecuzione alla ordinanza del TAR, la Commissione selezionatrice, appositamente riunitasi, ha riesaminato la documentazione presentata dal Comune di Barletta e, come da verbale in data 5/7/2010 allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante, ha concluso per la non ammissibilità della proposta medesima, che risulta carente di un requisito definito irrinunciabile dal D.M. del 26/3/2008 e dal bando regionale.

Allo stato, non è ancora possibile, invece, ottemperare alla ordinanza del TAR nella parte in cui ordina il congelamento della quota di finanziamento sino all'esito del procedimento, in quanto non è stato ancora sottoscritto il previsto Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti e la Regione Puglia con cui saranno definite le procedure attuative, i tempi e le modalità di accreditamento dei fondi alla Regione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto k)

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di prendere atto che, come da verbale in data 5/7/2010, la Commissione esaminatrice, al fine di dare esecuzione alla ordinanza del TAR, appositamente riunitasi, ha riesaminato la proposta di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile presentata dal Comune di Barletta, ed ha concluso per la non ammissibilità della proposta medesima, che risulta carente di un requisito definito irrinunciabile dal D.M. del 26/3/2008 e dal bando regionale;
- di dare atto che, allo stato, non è possibile ottemperare alla ordinanza del TAR nella parte in cui ordina il congelamento della quota di finanziamento sino all'esito del procedimento, in quanto non è stato ancora sottoscritto il previsto Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia con cui saranno definite le procedure attuative, i tempi e le modalità di accreditamento dei fondi alla Regione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

VERBALE DEL 5 luglio 2010

L'anno 2010, il giorno 5 del mese di luglio, presso la Regione Puglia – Servizio Politiche Abitative, giusta convocazione del Presidente con nota n. 0008303 del 28/06/2010, si è riunita la Commissione per dare esecuzione all'ordinanza del TAR Puglia – Sede di Bari, Sezione III, n. 428/2010 resa nella C.C. del 10.6.2010.

In particolare, la citata pronuncia cautelare ha evidenziato la *“esigenza che la Commissione proceda all'esame tecnico della domanda al fine di verificarne compiutamente le performances energetiche, secondo le prescrizioni della lex specialis”*.

La Commissione, prima di procedere al riesame della documentazione del Comune di Barletta, ritiene opportuno richiamare le prescrizioni dettate dalla lex specialis in relazione alle performances energetiche. Dà atto che la procedura è stata indetta in esecuzione del D.M. Infrastrutture 26 marzo 2008 (*“Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile”*). Nell'indicare le caratteristiche definite come irrinunciabili dei PRUACS proposti dai Comuni, il citato Decreto ha evidenziato che *“gli alloggi da realizzare o da recuperare devono raggiungere un comportamento prestazionale, in termini di rendimento energetico, superiore almeno del 30 per cento di quello previsto dalla vigente normativa. A tal fine andranno ricercate soluzioni progettuali, preferibilmente di tipo passivo e bioclimatico, in grado di limitare il fabbisogno di energia primaria annuo per metro quadro di superficie utile (necessario per riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria ed illuminazione) di almeno il 30 per cento rispetto ai valori riportati nell'allegato C - numero 1, tabella 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311”* (art. 7, comma 1, lett. d). Per tali ragioni, la Regione Puglia ha posto quale **condizione di ammissibilità** delle proposte la previsione di prestazioni energetiche superiori di almeno il 30% rispetto agli standard fissati dalla legge, ed ha richiamato, a tali fini, il D.Lgs. 192/2005 (art. 5, par. 1, lett. d, del bando).

Tanto premesso, la Commissione procede al riesame della documentazione del Comune di Barletta.

In primo luogo, si conferma che il conseguimento delle prestazioni energetiche prescritte dal bando non forma oggetto di alcuna dichiarazione specifica resa dal Comune richiedente. Né alcuna previsione in tal senso è rinvenibile nella documentazione prodotta dal Comune di Barletta.

In particolare, l'elaborato 05 – relazione edilizia pubblica, si limita ad includere tra gli obiettivi perseguiti la **“Razionalizzazione di consumi di energia**, con particolare attenzione a quelli ottenuti da fonti non rinnovabili” (Sezione 3.a), e **“Ciò in relazione anche a quanto previsto dalle vigenti norme di legge in materia di efficienza energetica degli edifici di proprietà pubblica”**, senza alcun riferimento agli standard energetici prescritti dal bando, superiori del 30% a quelli minimi previsti dalla legge.

In proposito si evidenzia che il DPR 59/2009 di attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera a) e b) del DLgs 192/2005, all'art. 4, comma 15 prevede, per gli edifici pubblici, che i valori limite di cui all'allegato C, punti 1, 2, 3 e 4, siano ridotti del 10%. Conseguentemente i valori minimi previsti dalla documentazione presentata dal Comune di Barletta sono inferiori ai valori di prestazione energetica minimi previsti dalla *lex specialis* pari ad almeno il 30%.

Inoltre, nella *“Relazione generale”* (pag. 55) il Comune di Barletta ha dichiarato che *“/*

requisiti essenziali dei prodotti da costruzione che dovranno impiegare garantiranno un approccio bio-ecologico tale da garantire:

- *risparmio energetico e ritenzione di calore con una riduzione della trasmittanza termica del 10% rispetto ai valori di riferimento del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 e s.i.m., applicabili dal gennaio 2008, per superfici sia orizzontali che verticali".*

Nel citato documento (sezione relativa all'"involucro edilizio" degli alloggi a canone sostenibile), il Comune ha espressamente dato atto che *"in tutti i casi i valori di trasmittanza saranno contenuti entro i limiti stabiliti dalla legge e validi dal 01/01/2008 e dal 01/01/2010"* (par. 2.1.4.). Nel medesimo paragrafo, il Comune ha reso identiche dichiarazioni in relazione alle voci "Impianti" ed "Infissi esterni".

Nel complesso, la documentazione prodotta dal Comune di Barletta non contiene elementi che garantiscano il rispetto delle prestazioni energetiche previste dalla *lex specialis*, e che consentano di ritenere soddisfatta la prescrizione dettata dal bando, al par. 5, comma 1, lett. d).

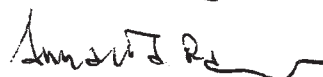
Per tali ragioni, la Commissione, all'unanimità, conclude per la non ammissibilità della proposta del Comune di Barletta che risulta carente di un requisito definito irrinunciabile dal DM citato e dal bando.

LA COMMISSIONE

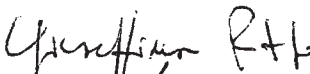
Natale Palmieri



Annarita Rapanà



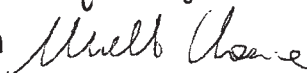
Giuseppina Rizzo



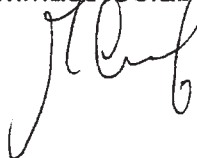
Fernando Di Trani



Michele Macina



Tommaso Colabufo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1638

Legge Regionale n. 18/04 - Interventi in materia di sicurezza stradale.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Guglielmo MINERVINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

“La legge regionale 25 ottobre 2004, n.18, si propone l'obiettivo di ridurre i rischi connessi alla mobilità delle persone e delle merci in tutte le sue manifestazioni e circostanze e a garantire la sicurezza nei trasporti quale valore primario che concorre a determinare la qualità della vita.

Per l'attuazione dei suddetti obiettivi, la Regione promuove interventi finalizzati, prioritariamente, a elevare i livelli di sicurezza della rete stradale pugliese, svolgendo un ruolo di indirizzo e coordinamento tra i diversi enti preposti alla gestione delle infrastrutture. Gli interventi sono finalizzati, tra l'altro, a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti, a migliorare le condizioni di percorribilità delle infrastrutture già esistenti, a promuovere iniziative di carattere informativo, educativo e formativo in materia di sicurezza stradale.

Gli interventi previsti dalla l.r. n. 18/04, possono essere realizzati in forma diretta dalla Regione o avvalendosi della collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, di comprovata esperienza in materia di sicurezza stradale, con i proprietari o concessionari di infrastrutture stradali o con altri organi preposti alla gestione del traffico (art. 5, c.1 della citata l.r. 18/04).

Ad integrazione delle iniziative già attivate viene proposto un ulteriore programma di azioni che prevede iniziative di sensibilizzazione sul tema della mobilità sicura e sostenibile; il servizio del DISCOBUS per la mobilità sicura dei giovani verso i luoghi di divertimento e di una campagna di promozione del servizio stesso; la campagna di informazione delle attività da mettere in campo, nonché di monitoraggio dei risultati raggiunti.

In relazione a quanto sopra, in linea con gli obiettivi della citata legge regionale n. 18/04 ed in conti-

nuità e integrazione con le azioni intraprese, si propone l'attuazione dei seguenti interventi:

1. Iniziative di sensibilizzazione alla mobilità sicura e sostenibile destinando un importo massimo di euro 554.931,60. Si tratta di azioni tese a promuovere pratiche di mobilità sicura e sostenibile a partire dal coinvolgimento dei giovani, in particolare ad alunni, studenti, universitari considerato il prevalente condizionamento del fattore umano nell'incidentalità stradale. Gli spostamenti a piedi, sui mezzi pubblici e su bicicletta possono fornire un importante contributo alla sicurezza, alla sostenibilità, alla qualità della vita nelle nostre città. L'obiettivo a lungo termine è la realizzazione di un cambiamento nelle abitudini e nelle modalità di circolazione;
2. Intervento DISCOBUS -III Edizione 2010 - questa amministrazione, ha coinvolto le Amministrazioni Provinciali alle quali verranno assegnate le risorse per progettare il Servizio Discobus con modalità e criteri definiti nel protocollo di intesa, già concordato con i referenti delle amministrazioni provinciali coinvolte, e parte integrante del presente provvedimento. È prevista inoltre, una capillare campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai giovani utenti, che sarà affidata al Servizio Comunicazione Istituzionale.
Gli Enti provinciali interessati potranno proporre iniziative atte all'avvio e/o al potenziamento di servizi di “bus-navetta” finalizzati alla mobilità sicura dei giovani per/da locali di pubblico divertimento (discoteche, disco-pub, nights, cinema multisale e manifestazioni di particolare rilevanza regionale), destinando l'importo massimo di euro 327.217,8 di cui 142.149,4 quale residuo già assegnato alla Provincia di Bari con determinazione dirigenziale n. 300/2008 e di 185.068,4 da impegnare, con successive Determinazioni dirigenziali, sul capitolo n. 553027 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010
3. Campagna di informazione e promozione dei servizi offerti, delle attività svolte e di monitoraggio dei risultati raggiunti destinando un importo massimo di 250.000,00.

Si intende promuovere la divulgazione scientifica dei contenuti relativi alla sicurezza e all'educazione stradale, urbanistica e ambientale e ai temi correlati alla mobilità sostenibile, accessibile e rispettosa dei tempi di vita dei cittadini, nonché alla salute e al benessere, in particolare, dei giovani.

Potranno, inoltre, essere pubblicati gli atti dei convegni che l'Assessorato intende promuovere, le sintesi dei Progetti-pilota e di altre iniziative realizzate dall'Assessorato, i contributi scientifici curati da esperti del settore

COPERTURA FINANZIARIA

L'onere complessivo di euro 1.000.000,00 riveniente dal presente provvedimento trova copertura sulla disponibilità finanziaria del capitolo 553027 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010. Agli adempimenti contabili si provvederà, ad avvenuta approvazione del presente atto, con determinazione del Dirigente di Servizio impegnando la relativa spesa sul capitolo n. 553027 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, entro il corrente esercizio.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. d).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto in narrativa, il programma di interventi sui temi della sicurezza stradale attraverso:
 - a) Iniziative di sensibilizzazione alla mobilità sicura e sostenibile, destinando un importo massimo di euro 554.931,60
 - b) Intervento DISCOBUS -III Edizione 2010 -, demandando ai competenti Assessorati Provinciali la possibilità di progettare azioni e iniziative in merito all'organizzazione della mobilità giovanile, con le modalità e criteri definiti nel protocollo di intesa, parte integrante del presente provvedimento, destinando un importo massimo di euro 327.217,8 di cui 142.149,4 quale residuo già assegnato alla Provincia di Bari con determinazione dirigenziale n. 300/2008 e di 185.068,4 da impegnare, con successive Determinazioni dirigenziali, sul capitolo n. 553027 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e di affidare al Servizio Comunicazione Istituzionale la relativa campagna di promozione destinando un importo massimo di euro 10.000,00;
 - c) Campagna di informazione delle attività svolte e risultati raggiunti destinando un importo massimo di euro 250.000,00;
2. di demandare al Dirigente del Servizio Sistema Integrato dei Trasporti l'attuazione del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PUGLIA- ASSESSORATO ALLE
INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E MOBILITA'E
LE PROVINCE PUGLIESI

PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI DISCO BUS

L'anno duemiladieci, addì _____ nel mese di _____

TRA

La Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità, con sede a Bari in via De Ruggiero 58, (CF _____) rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ -del _____ -

E

L'Amministrazione provinciale di Bari con sede a _____, (CF _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____,

L'Amministrazione provinciale della BAT con sede a _____, (CF _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____,

L'Amministrazione provinciale di Brindisi con sede a _____, (CF _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____,

L'Amministrazione provinciale di Foggia con sede a _____, (CF _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____,

L'Amministrazione provinciale di Lecce con sede a _____, (CF _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____,

L'Amministrazione provinciale di Taranto con sede a _____, (CF _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____,

- VISTA la l.r. n. 18/2004;

PREMESSO

- Che la legge regionale 25 ottobre 2004, n. 18 si propone l'obiettivo di ridurre i rischi connessi alla mobilità delle persone e delle merci in tutte le sue manifestazioni e circostanze e a garantire la sicurezza nei trasporti quale valore primario che concorre a determinare la qualità della vita.
- Che per l'attuazione dei suddetti obiettivi la Regione Puglia promuove interventi finalizzati ad elevare i livelli di sicurezza della rete stradale pugliese, svolgendo un ruolo di indirizzo e coordinamento tra i diversi enti ed azioni di carattere informativo, educativo in materia di sicurezza stradale.
- Che la Regione Puglia intende sostenere l'attivazione del servizio del disco-bus su tutto il territorio regionale per prevenire gli incidenti stradali e per garantire la mobilità sicura dei giovani verso i luoghi del divertimento.

CONSIDERATO

- che l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità ha promosso una riunione in data 6 luglio 2010, per la discussione circa le modalità di prosecuzione del servizio disco bus con i referenti delle Amministrazioni provinciali, i referenti di Confcommercio, Confesercenti, Adoc e Silb.
- che la Regione intende assicurare la prosecuzione del disco-bus, garantendo la continuità del servizio ed aumentandone l'efficacia, giusta DGR n. del;
- che la Regione è impegnata nella predisposizione di azioni di sistema per la prevenzione degli incidenti stradali e per la riduzione del rischio di sinistri nelle ore notturne attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi soggetti (Amministrazioni provinciali, Prefetture, gestori locali, famiglie, ecc)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART 1

La Regione Puglia promuove, con il concorso delle Province pugliesi, l'attivazione del servizio del disco-bus su tutto il territorio regionale per prevenire gli incidenti stradali e per garantire la mobilità sicura dei giovani e dei giovanissimi verso i luoghi del divertimento.

I disco-bus della Regione Puglia rappresenteranno, infatti, un servizio di trasporto per consentire ai ragazzi e alle ragazze pugliesi di divertirsi viaggiando in sicurezza. Il servizio di disco-bus che sarà attivato dalle singole Amministrazioni Provinciali sarà caratterizzato per :

- 1) la continuità del servizio, con particolare riferimento alla stagione estiva;
- 2) la necessaria informazione ai giovani e alle famiglie dell'avvio del disco bus, delle fermate e degli orari individuati;
- 3) la flessibilità del servizio (le corse speciali per raggiungere i luoghi degli eventi culturali e musicali di particolare rilevanza previsti nelle singole province).

ART 2

Al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi richiamati in premessa e dell'attività indicata nell'art. 1, le Amministrazioni Provinciali si impegnano ad attivare i rispettivi Uffici per l'organizzazione del servizio di disco-bus, in relazione alle specifiche esigenze dei propri contesti

territoriali e considerando prioritariamente, nella definizione delle corse, i maggiori centri del divertimento e gli eventi culturali e musicali di maggiore rilevanza dell'estate 2010.

Al fine di assicurare la piena efficacia ed integrazione tra gli interventi posti in essere, ciascuna Amministrazione provinciale si impegna a :

- 1) definire in dettaglio il progetto del servizio disco-bus che si intende attivare da consegnare all'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo di intesa, del quale diventerà parte integrante;
- 2) predisporre azioni per verificare la fruizione di ciascun servizio e monitorare il grado di soddisfazione di essi da parte degli utenti;
- 3) trasmettere una relazione finale, descrittiva del servizio disco-bus attivato, in termini qualitativi e quantitativi, a Regione Puglia, Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità, via De Ruggiero 58 70125 Bari

In relazione al punto 2 l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità sostiene le Amministrazioni Provinciali fornendo l'assistenza tecnica necessaria a supportare le suddette attività di monitoraggio.

Le Province possono individuare nell'ambito delle caratteristiche del servizio del disco bus elencate nell'art 1, modalità più specifiche di intervento rivolte al perseguimento dei medesimi obiettivi.

ART 3

Al fine di supportare le Amministrazioni Provinciali nella realizzazione di cui l'art. 1, la Regione Puglia destina risorse finanziarie pari a 327.217,8 di cui 142.149,4 quale residuo già assegnato alle Provincia di Bari e BAT con determinazione dirigenziale n.300/2009.

Gli ammontari sono assegnati a ciascuna Amministrazione provinciale secondo lo schema di seguito riportato.

PROVINCE	Popolazione (%)	Popolazione 13-35 anni (%) (a)	N° locali* (%)(b)	Ponderazione % con coeff. (a*0,7 +b*0,3)	Finanziamento attribuito	
BARI	30,7	31,1	23,2	28,7	0,0	***
BAT	9,6	10,0	8,5	9,6	0,0	***
BRINDISI	9,9	9,9	8,5	9,5	28.550,7	
FOGGIA	15,7	16,0	13,4	15,3	45.751,6	
LECCE	19,9	18,5	28,0	21,4	64.110,2	
TARANTO	14,2	14,4	18,3	15,6	46.655,9	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	185.068,4	

* Fonte: Popolazione al 1° gennaio 2009, ISTAT

** Fonte: SILB

***Il contributo per Le Province di Bari e BAT è già stato assegnato con det.dir. n. 300/2009

Le Amministrazioni Provinciali devono attuare il servizio del disco-bus entro il termine massimo di dicembre 2010.

ART 4

La Regione Puglia, Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità erogherà le suddette risorse, entro i limiti massimi stabiliti, a conclusione del progetto e previa relazione finale di progetto con relativa rendicontazione.

I servizi possono essere considerati quali *Servizi Aggiuntivi* agli attuali *Servizi Minimi* di competenza provinciale.

ART 5

La Regione Puglia si impegna a dare la massima divulgazione delle buone pratiche realizzate nell'ambito del servizio disco-bus mediante le proprie attività di comunicazione

La Regione Puglia, per il tramite del Servizio Comunicazione Istituzionale, curerà il logo ed i contenuti della campagna di comunicazione del servizio del disco-bus. Nell'ambito del brand individuato, ciascuna Amministrazione provinciale dovrà predisporre e stampare il materiale specifico per informare i cittadini circa l'attivazione del disco-bus sul proprio territorio, assicurando una capillare ed efficace campagna di informazione sull'organizzazione e sulle modalità per accedere al servizio all'interno della Provincia. Il materiale informativo potrà essere veicolato anche sui siti internet istituzionali e quelli dei luoghi di divertimento.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il _____ 2010

Per la Regione Puglia

Per L'Amministrazione provinciale Bari

Per L'Amministrazione provinciale BAT

Per l'Amministrazione provinciale Brindisi

Per L'Amministrazione provinciale Foggia

Per L'Amministrazione provinciale Lecce

Per L'Amministrazione provinciale Taranto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1639

Cont. 477/90/N-SH - Esecuzione sentenze n. 119 in data 18.02.2005 del Tribunale di Bari 2^a sezione stralcio e n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, II^a Sezione Civile e delle conseguenti spese da sostenere per un totale complessivo di euro 586.814,18 - Riconoscimento debito fuori bilancio di euro 586.814,18 - Finanziamento della relativa spesa

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiani AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio contenziosi (U.R.E.)/ Contenzioso LL.PP., sottoscritta dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 15054 in data 22/04/2010, il Comune di Fasano ha trasmesso alla Regione Puglia, costituendola in mora, atto di significazione e diffida a pagare in suo favore il complessivo importo di euro 585.773,84 di cui euro 479.010,34 già corrisposte dallo stesso Comune all'AQP s.p.a in virtù di quanto disposto dalla sentenza di primo grado del Tribunale di Bari n.119 del 18.02.2005 e dell'atto di precetto notificato da AQP s.p.a. allo stesso Comune, nonché euro 106.736,50 per interessi e spese processuali in forza di quanto stabilito dalla già citata sentenza n.119/2005 e dalla sentenza n.409 del 06.04.2010 della Corte di Appello di Bari.

Nel merito, in relazione alle predette sentenze e agli atti in possesso del Servizio LL.PP., si fa presente quanto segue.

Con decreto n.1450 in data 20/11/1978 dell'Assessorato Regionale ai LL.PP., venne concesso, al Comune di Fasano, il contributo regionale, in conto mutuo, annuo costante, per 35 anni, nella misura del 9,6435% sull'importo di £. 130.000.000 pari a £. 12.302.550, necessario per l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto depurativo nella frazione di Torre Canne, di cui al progetto già predisposto dall'E.A.A.P.

In relazione a siffatto contributo l'E.A.A.P., ha esperito apposito appalto concorso, per conto del Comune di Fasano, richiedendo peraltro alle ditte partecipanti la presentazione di due offerte riguardanti sia l'impianto depurativo della frazione di

Torre Canne di cui al citato D.A. n.1450/1978, sia l'impianto depurativo centralizzato di Fasano e ulteriori frazioni.

A seguito di quanto sopra l'E.A.A.P con deliberazione dell'Organo esecutivo n.6/64 del 29.7.1980 scelse l'offerta soluzione dell'impianto di depurazione centralizzato a servizio del centro abitato e frazioni di Fasano, aggiudicando i lavori alla ditta Putignano e figli s.n.c. da Noci per l'importo netto di £. 1.167.659.000 e, di conseguenza, fece redigere apposita perizia suppletiva e di variante dell'importo di £.1.500.000.000.

Il maggiore importo di £. 1.350.000.000 rispetto al progetto originario venne finanziato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 13037 in data 23.12.1982, ai sensi dell'art. 4 della Legge 24/12/1979 n.650.

Detta perizia di variante e suppletiva venne successivamente approvata dal Comune di Fasano con deliberazione n.834 in data 05.11.1983, stabilendo di fronteggiare la pari spesa di £. 1.500.000.000 come di seguito indicato:

- per £. 130.000.000 con il contributo regionale in conto mutuo di cui al decreto regionale n.1450 del 20/11.197;
- per £. 20.000.000 con fondi propri di bilancio;
- per £. 1.350.000.000, nella misura del 100% in c/capitale con il finanziamento della pari somma autorizzato con la citata deliberazione n. 1307/1982.

Successivamente l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici, con decreto n.468 in data 14.03.1984 concesse al Comune di Fasano il predetto contributo regionale, in c/capitale, nella misura del 100%, sulla maggiore spesa di £. 1.350.000.000, fronteggiando la pari somma con i fondi all'uopo impegnati sul cap. 02328 del bilancio 1982 con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 13037 in data 23.12.1982.

Con lo stesso provvedimento n. 468/1984 venne altresì stabilito che, giusto quanto disposto dall'ultimo comma dell'art.19 della Legge n.319/76, i contributi regionali di cui sopra dovevano essere somministrati in favore del comune di Fasano, fino alla concorrenza dei nove decimi del loro ammontare mediante mandati (emessi in base a stati di avanzamento dei lavori, vistati dall'Ufficio del Genio Civile di Brindisi) quietanzati dal Tesoriere

comunale; mentre, al pagamento del saldo doveva provvedersi dopo l'approvazione del certificato di collaudo ed in relazione alla spesa che in tale sede sarebbe stata accertata e riconosciuta ammissibile al predetto complessivo contributo regionale.

Nel frattempo l'Assessorato alla Programmazione con nota n. 4300/PRG in data 01/08/1984 comunicò al Comune di Fasano l'ammissione a finanziamento regionale dei lavori di completamento dell'impianto depurativo di cui trattasi per un ulteriore importo di £. 800.000.000, in attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque approvato dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Regionale, ai sensi della L. R. 19.12.1983 n. 24, con rispettivi provvedimenti n. 1888 del 12/03/1984 e n. 690 del 06/06/1984.

Il Comune di Fasano, sulla base di detto ulteriore finanziamento regionale, con deliberazione Consiliare n. 147 del 10.03.1986 approvò il progetto di variante predisposto dall'EAAP nell'importo complessivo di £. 2.300.000.000, di cui £. 20.000.000 a carico del bilancio comunale.

La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessorato alla Programmazione -Settore Risorse Naturali -, con deliberazione n. 11403 del 23.12.1986, concesse quindi in favore del Comune di Fasano l'ulteriore citato contributo di £. 800.000.000, imputando la relativa spesa sul cap. 0104440 (residui passivi perenti ai fini amministrativi (art. 71 L. R. 17/77) sulle variazioni di Bilancio per l'es. fin. 1986 approvato con L. R. n.35 del 5.12.1986, in esecuzione dell'impegno assunto con precedente deliberazione della Giunta Regionale n.1888 del 12.03.1984.

Senonchè in sede di richiesta di ulteriori acconti oltre il primo, avanzata dal Comune di Fasano sul complessivo contributo regionale concesso con il citato decreto n.468 in data 14.03.1984, non fu possibile accoglierla in quanto, per effetto della sopravvenuta perenzione amministrativa delle relative residue somme impegnate sui differenti capitoli di bilancio regionale, i relativi fondi risultavano esauriti, giusta quanto dichiarato con nota dell'Assessore pro tempore n. 12527 in data 27.11.1991.

Né, si rileva dalla predetta nota, fu possibile proporre alla Giunta regionale apposita deliberazione di reimpegno delle stesse somme, in quanto il bilancio regionale dell'epoca non consentiva la pos-

sibilità di stanziamento in conto competenza dei medesimi capitoli.

Successivamente la Società Giovanni Putignano e Figli, avendo maturato nel tempo un corrispettivo per lavori e revisione prezzi per complessive £. 1.255.090,105 e mai liquidato in suo favore, con atto di citazione del 23.10.1989 convenne in giudizio l'EAAP, dinanzi al Tribunale di Bari, per il riconoscimento del proprio credito oltre gli interessi e la rivalutazione.

Nel giudizio si costituirono, altresì, l'EAAP ed il Comune di Fasano, il quale ultimo propose azione di regresso nei confronti della Regione Puglia.

Venne, pertanto, ad instaurarsi un contraddittorio tra le parti, ivi compresa la Regione Puglia, che nel costituirsi, contestò le pretese della Società appaltatrice nonché quelle dell'EAAP e del Comune di Fasano; Tale contestazione comportò l'intervento di apposita CTU al fine di verificare l'esattezza dei conteggi svolti nell'atto di citazione.

Nel frattempo l'AQP S.p.A. succeduta all'EAAP, all'udienza del 20.09.2001 dichiarò, tra l'altro, di aver definito stragiudizialmente la pretesa azionata dalla Società attrice, mediante versamento in favore di quest'ultima della somma di £. 850.000.000 (pari a euro 438.988,36) oltre IVA e chiese che venisse dichiarata cessata tra esse parti la materia del contendere;

Successivamente, il Tribunale di Bari, 2ª sezione stralcio, nella persona del giudice unico, definitivamente determinando sulla domanda proposta con atto di citazione del 23.10.1989 della srl Giovanni Putignano e figli nei confronti dell'AQP SpA e da quest'ultimo in rivalsa nei confronti del Comune di Fasano nonchè da esso Comune nei confronti della Regione Puglia, provvide con sentenza n. 119 in data 18.02.2005 nei seguenti termini:

- 1) "...dichiara cessata la materia del contendere tra la srl Giovanni Putignano e figli e l'Acquedotto Pugliese spa
- 2) dichiara tenuto il Comune di Fasano in persona del suo Sindaco pro tempore a manlevare l'Acquedotto Pugliese spa in persona del suo legale rappresentante pro tempore delle somme da quest'ultimo versate e in favore dell'istante e per l'effetto
- 3) Condanna il Comune di Fasano in persona del Sindaco pro tempore a corrispondere a titolo di rimborso l'importo di euro 438.988,36 corri-

sposte dall'Acquedotto Pugliese spa in favore della srl Putignano Giovanni e figli;

- 4) *Condanna altresì il Comune di Fasano in persona del Sindaco pro tempore al pagamento in favore dell'Acquedotto Pugliese spa in persona del suo legale rappresentante delle spese e competenze del presente giudizio che liquida nella misura complessiva di euro 27.175,61 di cui euro 175,61 per spese borsuali, euro 7.000,00 per diritti e euro 20.000,00 per onorari oltre il 12,50% sull'importo dell'imponibile per spese generali, l'IVA e CNA come per legge*
- 5) *Dichiara, altresì, la Regione Puglia tenuta a manlevare il Comune di Fasano in persona del Sindaco pro tempore di tutte le somme, comprese quelle attuali di soccombenza da quest'ultimo corrisposte all'Acquedotto Pugliese spa.*
- 6) *Condanna infine la Regione Puglia in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore al pagamento nei confronti del Comune di Fasano in persona del Sindaco pro tempore delle spese e competenze del giudizio che liquida nella misura complessiva di euro 18.488,43 di cui euro 446,52 per spese borsuali, euro 6.442,97 per diritti e euro 11.598,94 per onorari oltre il 12,50% sull'importo dei diritti e degli onorari l'IVA e il CNA come per legge”.*

Avverso la citata sentenza propose appello la Regione Puglia con atto di citazione in data 21.04.2005, deducendo che nessun addebito era attribuibile all'appellante e contestando il riconoscimento degli interessi moratori e l'attribuzione degli interessi anatocistici in favore dell'impresa, nonché il riconoscimento della domanda di regresso del Comune di Fasano.

Successivamente l'Avvocatura Regionale con nota prot. nn. 11/L 8545 in data 27.04.2010 ha trasmesso la Sentenza n. 409/2010 del 19.03.2010 con la quale la Corte d'Appello di Bari II^a sezione Civile, pronunciando definitivamente sull'appello principale, nonché sull'appello incidentale proposto dall'Acquedotto Pugliese SpA in data 20.05.2005 con comparsa depositata il 19.07.2005, così ha provveduto:

“..Rigetta l'appello principale;

in parziale accoglimento dell'appello incidentale, condanna il Comune di Fasano al pagamento in favore dell'Acquedotto Pugliese degli interessi

legali sulla somma di euro 438.988,36 dal 18.9.2003 sino al soddisfo;

conferma nel resto la sentenza impugnata;

condanna la Regione Puglia al pagamento delle spese di questo grado di giudizio, che si liquidano, per la società Putignano e per l'AQP in euro 8.500,00 di cui euro 2500,00 per diritti, 6000 per onorari, oltre a rimborso forfettario, IVA e CPA; per il Comune di Fasano in euro 4.000,00 di cui 1.55 per diritti, per 2.500 per onorari, oltre a rimborso forfettario, IVA e CPA.”.

Con la stessa nota l'Avvocatura regionale ha trasmesso la nota in data 16.04.2010 con la quale il legale officiato della Regione avv. Mario Barcone ha espresso, fra l'altro, il parere che non ricorrono motivi per la cassazione della citata sentenza d'Appello.

L'Avvocatura Regionale con nota prot. nn. 11/L 8630 in data 28.04.2010 ha, inoltre, trasmesso al Servizio Regionale ai LL.PP. l'Atto di significazione e diffida in data 12.04.2010 del Comune di Fasano con il quale la Regione Puglia, in virtù di quanto stabilito dalla Sentenza n. 119 del 18.02.2005, è stata invitata all'immediato pagamento al Comune stesso dell'importo complessivo di euro 479.010,34 corrisposto dal Comune di Fasano all'AQP oltre interessi e rivalutazione monetaria dal giorno del pagamento effettuato in favore dell'AQP s.p.a. sino all'effettivo soddisfo.

Nel contempo con la innanzi richiamata nota raccomandata n. 15054 in data 22.04.2010, il Comune di Fasano ha trasmesso al Servizio regionale ai LL.PP. un ulteriore atto di significazione e diffida alla Regione Puglia, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, al pagamento in favore del Comune stesso del complessivo importo di euro 585.773,84 così distinti:

- a) quanto a euro 479.010,34, già corrisposte dal Comune di Fasano all'AQP spa, in virtù della sentenza di 1° grado del Tribunale di Bari n. 119 del 18 02 2005 e dell'atto di precetto notificato da AQP s.p.a. allo stesso Comune di Fasano in data 13.10 2005;
- b) quanto a euro 75.373,70, in forza di quanto stabilito dalla sentenza della Corte di Appello di Bari, n.409 del 6 aprile 2010, a titolo di interessi legali dal 18.09.2003, sino all'attualità;

- c) quanto a euro 31.389,80 in forza di quanto stabilito dalla sentenza del Tribunale di Bari n. 119 del 10.03.2005, e della sentenza della Corte di appello di Bari n.409 del 19.03.2010, a titolo di spese processuali da rifondere in favore del Comune di Fasano, ivi compresi gli accessori come per legge (spese, iva, c.a.p. e forfettario).

Tutto quanto premesso, attesa l'intervenuta esecutività ed il passaggio in giudicato (decorso il termine previsto per l'impugnativa della sentenza d'appello) sia della Sentenza n.119 in data 18.02.2005 del Tribunale di Bari, seconda sezione stralcio, sia della Sentenza n. 409 in data 19.03.2010 della Corte d'Appello di Bari seconda sezione civile, al fine di evitare eventuali ulteriori azioni legali e conseguente aggravio di ulteriori maggiori oneri sul bilancio regionale, occorre procedere:

- al riconoscimento del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di euro 586.814,18, secondo la disciplina prevista dall'art. 194 del D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267, di cui euro 479.010,34, quale sorte capitale, euro 76.414,04 per interessi calcolati al 15.07.2010 (eventuale data del soddisfo), ed euro 31.389,80 per spese di giudizio, in quanto tale complessivo importo costituisce spesa non supportata da idoneo e preventivo impegno e conseguente alla obbligazione giuridicamente insorta con le sentenze esecutive n. 119 del 18.02.2005 del Tribunale di Bari e n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile;
- ad individuare la relativa copertura di spesa, ai fini della registrazione della prenotazione dell'impegno nel sistema informatico della contabilità regionale, come riportate nella sezione "Copertura finanziaria".;
- alla conseguente autorizzazione al Dirigente del Servizio LL.PP. di procedere successivamente all'impegno e alla liquidazione della predetta complessiva somma di euro 586.814,18, con provvedimento da adottarsi entro l'esercizio finanziario 2010.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si riconosce preliminarmente la legittimità del

debito fuori bilancio della somma di euro 586.814,18, derivante dalle emesse sentenze esecutive n. 119 del 18.02.2005 del Tribunale di Bari - 2ª sezione stralcio e n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile alla cui copertura finanziaria, necessaria al pagamento di quanto dovuto al Comune di Fasano, si farà fronte con le seguenti somme, ai fini della registrazione della prenotazione dell'impegno sugli appositi capitoli nel sistema informatico della contabilità regionale:

- **Per euro 479.010,34**, quale sorte capitale, derivante dalla predetta sentenza n. 119 del 10.03.2005 mediante il prelevamento della pari somma, in termini di competenza e cassa, dal Cap. 1110090 "*fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse*" e contestuale reiscrizione della stessa sul Cap. 1318 "*spesa finanziata con prelievo somme dal predetto capitolo 1110090 (U.P.B. 6.2.2)*" dell'Es. Fin. 2010
- **per euro 76.414,04** per interessi maturati sul cap. 1315 del bilancio autonomo es. fin. 2010 (U.P.B. 6.2.2.) "*Oneri per ritardati pagamenti, quote interessi, derivante dalla predetta sentenza n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile*
- **per euro 31.389,80** quali spese procedurali e legali sul cap. 1317 del bilancio autonomo es. fin. 2009, (U.P.B. 6.2.2), derivante dalle emesse sentenze esecutive n. 119 del 18.02.2005 del Tribunale di Bari - 2ª sezione stralcio e n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile
- Ai successivi impegni di spesa e liquidazione si provvederà con provvedimento del Dirigente del Servizio LL.PP. entro l'Esercizio Finanziario 2010

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, **propone alla Giunta**, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. K) della L.R. n.7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dell'Ufficio Espropri (U.R.E.) / Contenziosi LL.PP., dal Dirigente dell'Ufficio sottoscritta dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto pronunciato con i dispositivi delle sentenze n. 119 del 18.02.2005 del Tribunale di Bari e n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile entrambe esecutive e passate in giudicato e delle conseguenti spese da sostenere per un totale complessivo di euro 586.814,18;
2. di riconoscere, per i motivi espressi in narrativa, la legittimità del debito fuori bilancio della complessiva somma di euro 586.814,18, di cui euro 479.010,34, per sorte capitale euro 76.414,04 per interessi e euro 31.389,80 per spese di giudizio, derivanti dalle citate sentenze n. 119 del 18.02.2005 del Tribunale di Bari, 2ª sezione stralcio e n. 409 in data 19.03.2010 della Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile;
3. di prelevare, in termini di competenza e cassa la somma di euro 479.010,34 quale sorte capitale, derivante dalla predetta sentenza n. 119 del 10.03.2005 del Tribunale di Bari dal Cap. 1110090 "fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" e contestuale reiscrizione della stessa somma sul Cap. 1318 "spesa finanziata con prelievo somme dal predetto capitolo 1110090" dell'Es. Fin.2010 - U.P.B. 6.2.2.;
4. Di autorizzare il Dirigente del Servizio LL.PP. a disporre, con proprio provvedimento da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, l'impegno e la liquidazione della predetta complessiva somma di euro 586.814,18 sugli appositi capp. 1318, 1315, e 1317 dell'es. fin. 2010, come appresso riportato:
 - **479.010,34**, quale sorte capitale, sul cap. 1318 del bilancio per l'es. fin. 2010 - "spesa finanziata con prelievo dal predetto capitolo 1110090" "fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" (U.P.B. 6.2.2);

- **euro 76.414,04** per interessi maturati sul cap. 1315 del bilancio autonomo es. fin. 2010 (U.P.B. 6.2.2) "Oneri per ritardati pagamenti, quote interessi";
- **euro 31.389,80** quale oneri procedurali e legali sul cap. 1317 del bilancio autonomo es. fin. 2010, (U.P.B. 6.2.2);

5. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.R. 28/2001;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01;
7. di trasmettere, ai sensi del comma 5 art. 23 della Legge n. 289/2002, copia del presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti a cura del Servizio LL.PP..

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1640

"Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali". Presa d'atto Protocollo d'Intesa tra Regione e A.R.P.A. Puglia. P.O. Puglia FESR 2007/2013 Asse II - Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.4

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione arch. Marianna Pedalino e dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque dott.ssa Maria Antonia Iannarelli, riferisce quanto segue:

La Direttiva 2000/60/CE, recepita con il D. Lgs. n. 152/2006, recante "norme in materia ambientale", ha quale obiettivo principale l'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, all'interno della più complessa politica ambientale comunitaria tesa a perseguire la salva-

guardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale.

L'applicazione della Direttiva si esplica attraverso il recepimento a livello locale - *Regioni* - delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e dei relativi decreti attuativi. Nello specifico, ai sensi del D. M. n. 131 del 16.06.2008, con D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e D.G.R. n. 774 del 23.03.2010 è stata approvata la "*Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*". Procedendo in modo sequenziale, attraverso le fasi di *tipizzazione* dei corpi idrici, *analisi delle pressioni* significative gravanti sui relativi sottobacini e *valutazione preliminare di rischio* potenziale di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla Direttiva 2000/60/CE (basata sui dati di monitoraggio esistenti per l'intero reticolo regionale), sono stati individuati n. 95 Corpi Idrici superficiali (di cui 38 Fiumi, 6 Laghi/Invasi, 12 Acque di Transizione, 39 Acque MarinoCostiere) che risultano così classificati:

- 20 corpi idrici a rischio
- 62 corpi idrici probabilmente a rischio
- 13 corpi idrici non a rischio

Conseguentemente, in base alla caratterizzazione dei corpi idrici e alla classe di rischio attribuita agli stessi, la Regione è chiamata a definire un nuovo *programma di monitoraggio* che, ai sensi del D.MATTM 56/2009, deve articolarsi in tre tipologie:

- *di sorveglianza*, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento;
- *operativo*, realizzato per i CIS a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006 oltre che con lo scopo di confermare la classificazione;
- *di indagine*, realizzato in casi particolari, qualora un'emergenza ambientale o la rilevazione di dati particolarmente negativi su un Corpo Idrico, suggeriscano un supplemento di indagine.

Ciò premesso, si fa rilevare che:

- All'interno del Programma Operativo FESR 20072013 (ex D.G.R. n. 165/2009) è inserito l'Asse II "*Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo*" il cui Programma Pluriennale di Attuazione (approvato con D.G.R. n. 850/2009) prevede nella Linea 2.1. "*Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche*", un'apposita Azione 2.1.4 per il "*Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*".
- Nell'ambito della suddetta Azione 2.1.4 è annoverato anche il "*Servizio di monitoraggio dei corpi idrici*" che, a sua volta, deve essere suddiviso in *Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali* (oggetto del protocollo d'intesa di cui al presente atto) e *Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei*.
- L'importo complessivo dell'Azione 2.1.4, di cui al POR FESR 20072013, per un totale di euro 12.601.200,00, trova copertura al Cap. 1152010 - R.S. 2008, di cui euro 7.412.470 a valere su fondi UE e euro 5.188.730,00 su fondi dello Stato.
- L'Azione 2.1.4 del Programma Operativo, di cui alla D.G.R. 850/2009, contempla tra i soggetti beneficiari *l'ARPA Puglia* e tra le modalità di attuazione e finanziamento degli interventi *le procedure negoziali*.
- Conseguentemente, alla luce della natura dell'ARPA Puglia, quale Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99, e dei compiti istituzionalmente ad essa attribuiti, si è ritenuto individuare nell'Agenzia regionale suddetta il soggetto realizzatore del "*Servizio di Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali*", anche in considerazione della attività di monitoraggio pregressa, svolta dalla stessa per le annualità 20082010.

Pertanto, è stato avviato un confronto con l'ARPA Puglia, e attraverso apposito Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 31.05.2010 tra il Responsabile della Linea d'Intervento 2.1. e l'ARPA Puglia, si è pervenuti alla redazione di un programma di monitoraggio della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali del territorio pugliese, condiviso nella sua stesura definitiva, che di seguito si descrive sinteticamente:

- Il programma di monitoraggio, in osservanza del D. MATTM 56/2009, prende in considerazione

le diverse categorie di corpi idrici (fiumi, laghi, acque di transizione, acque marinocostiere, acque a specifica destinazione) e a seconda della classe di rischio ad essi attribuita (con la procedura di caratterizzazione):

- stabilisce, per ognuno dei corpi idrici superficiali, la tipologia generale di monitoraggio (sorveglianza, operativo);
 - individua i siti di campionamento;
 - stabilisce, per ogni categoria di corpi idrici, i parametri da misurare relativi agli Elementi di qualità Biologici, Idromorfologici, Chimici e Chimico-Fisici, ai fini della classificazione dello stato ecologico;
 - fissa le frequenze di misurazione relative ai singoli elementi di qualità da monitorare, a seconda che si tratti di monitoraggio di sorveglianza o operativo.
- Oltre alle categorie di acque superficiali sopra menzionate, il piano di monitoraggio in argomento include anche le acque a specifica destinazione funzionale; per tali acque, il numero e l'allocazione delle stazioni di monitoraggio non è direttamente correlabile all'identificazione del singolo corpo idrico ma dipende dall'utilizzo finale delle acque ed è definito da specifiche Deliberazioni di Giunta; In definitiva, l'approccio metodologico utilizzato per la quantificazione numerica dei siti di campionamento ed il successivo posizionamento, ha portato alla definizione di n. 182 stazioni di monitoraggio, così suddivise:
- Fiumi n. 38 stazioni
 - Laghi n. 6 stazioni
 - Acque di Transizione n. 15 stazioni
 - Acque MarinoCostiere n. 84 stazioni
 - Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile n. 2 stazioni
 - Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli n. 21 stazioni
 - Acque destinate alla vita dei molluschi n. 16 stazioni
- L'Agenzia regionale in argomento si è impegnata a garantire la realizzazione del *Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*, nel rispetto di procedure finalizzate ad assicurare la qualità del servizio.
- Il programma di monitoraggio, previsto in via preliminare di durata triennale, è valevole così

come definito per il primo anno con un costo di euro 1.778.406,00 mentre, per gli anni successivi, sarà necessario, secondo il disposto del D. MATTM 56/2009, rimodulare il progetto in funzione dei risultati ottenuti nel primo anno di monitoraggio, fermo restando l'applicazione degli stessi criteri di stima. In definitiva, per l'intero triennio si stima, in via presuntiva, l'importo complessivo pari ad euro 3.500.000,00.

- Il costo complessivo programma di monitoraggio, così definito, è valevole per il primo anno con un costo complessivo di euro 1.778.406,00 mentre, per gli anni successivi, sarà necessario, secondo il disposto del D. MATTM 56/2009, rimodulare il progetto in funzione dei risultati ottenuti nel primo anno di monitoraggio, fermo restando l'applicazione degli stessi criteri di stima.

All'impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali.

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La spesa derivante dal presente provvedimento quantificata in euro 1.778.406,00 trova copertura sul Cap. 1152010 - R.S. 2008 POR FESR 20072013 che prevede una spesa pubblica totale per l'intera Azione 2.1.4. di euro 12.601.200,00, di cui euro 7.412.470 a valere su fondi UE ed euro 5.188.730,00 su fondi dello Stato. Per il cofinanziamento regionale dell'Asse II si fa riferimento alla quota finanziaria di capitoli di spesa così come indicati nell'allegato "C" della L. R. 4/2008 e successivi provvedimenti.

All'impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) DI PRENDERE ATTO di quanto espresso in premessa e, in particolare della necessità di attuare il programma di monitoraggio della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali del territorio pugliese che, ai sensi del D. MATTM 56/2009, prende in considerazione le diverse categorie di corpi idrici (fiumi, laghi, acque di transizione, acque marinocostiere, acque a specifica destinazione) e la classe di rischio ad essi attribuita attraverso la procedura di caratterizzazione di cui alla D.G.R. n. 774 del 23.03.2010
- 2) DI PRENDERE ATTO che, alla luce della natura dell'ARPA Puglia, quale Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99, e dei compiti istituzionalmente ad essa attribuiti, si è ritenuto individuare nell'Agenzia regionale suddetta il soggetto realizzatore del "Servizio di Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali", anche in considerazione della attività di monitoraggio pregressa, svolta dalla stessa per le annualità 2008/2010.
- 3) DI PRENDERE ATTO che con Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 31.05.2010 tra il Responsabile della Linea d'Intervento 2.1. e l'ARPA Puglia:
 - si è addivenuto alla stesura del programma di monitoraggio della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali del territorio pugliese, nella versione condivisa tra il Servizio Tutela delle Acque e l'ARPA Puglia;
 - sono state definite le modalità di attuazione

del suddetto programma di monitoraggio;

- si è concordato che l'Agenzia regionale in argomento deve impegnarsi a garantire la realizzazione del nuovo *Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia* nel rispetto di procedure finalizzate ad assicurare la qualità del servizio;
 - si è stabilito che il suddetto programma di monitoraggio, previsto in via preliminare di durata triennale, è valevole per il primo anno con un costo complessivo di euro 1.778.406,00 mentre, per gli anni successivi, sarà necessario, secondo il disposto del D. MATTM 56/2009, rimodulare il progetto in funzione dei risultati ottenuti nel primo anno di monitoraggio, fermo restando l'applicazione degli stessi criteri di stima.
- 4) DI APPROVARE il *Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*, condiviso tra Regione e ARPA Puglia, che viene riportato in allegato (ALLEGATO 1) come parte integrante e sostanziale del presente atto, affidando alla stessa ARPA la realizzazione del piano stesso, giuste intese raggiunte e definite con il protocollo sopra citato.
 - 5) DI DARE ATTO che il "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali", rientrante negli interventi/attività previsti nell'Azione 2.1.4, sarà finanziato all'interno della dotazione complessiva della stessa Azione, pari ad euro 12.601.200,00 la cui spesa trova copertura sul Cap. 1152010 - R.S. 2008, come specificato in premessa.
 - 6) DI DARE ATTO che, pertanto, all'impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.
 - 7) DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto:
 - sul sito internet della regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it;
 - sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.



PIANO DI MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

**Applicazione del Decreto Ministeriale 14/04/2009 n. 56. Monitoraggio dei
Corpi Idrici Superficiali individuati ai sensi del Decreto Ministeriale
16/06/2008 n. 131**



Documento di Lavoro GdL “ACQUE”

MAGGIO 2010

PREMESSA

Il Piano di seguito descritto è quello proposto alla Regione Puglia per il monitoraggio della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali del territorio pugliese, ed è stata redatto in seguito a specifica richiesta inoltrata a questa Agenzia da parte del Servizio Tutela delle Acque (nota del 16/03/2010, prot. 0000658). In particolare la attuale versione è frutto di una rimodulazione richiesta dal Servizio Tutela Acque, ed effettuata sulla base degli esiti di una riunione tecnica tra ARPA e Regione Puglia in cui si era discussa la precedente versione (Marzo 2010). Si premette inoltre che l'elaborazione del suddetto piano di monitoraggio non poteva realizzarsi prima che fosse stata pubblicata la lista dei Corpi Idrici Superficiali identificati secondo le procedure indicate nel Decreto Ministeriale 16/06/2008 n. 131 (*Criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici - Attuazione articolo 75, Dlgs 152/2006*). Solo in seguito alla formale pubblicazione di tale lista, con la Delibera della Giunta Regionale n. 774 del 23/03/2010, è stato possibile quantificare l'impegno in termini di numero di stazioni di monitoraggio, parametri da misurare e relativi costi presunti, secondo il criterio della limitazione al minimo indispensabile per ognuno di tali elementi.

INTRODUZIONE

Con il Decreto 14/04/2009 n. 56 sono stati regolamentati, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i "*Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo*". In pratica nel decreto sono indicate le linee guida per impostare i piani di monitoraggio dei corpi idrici in conformità a quanto richiesto dall'applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque (WFD, 2000/60/CE). Inoltre, all'Art. 3 viene espressamente richiesto che le Regioni, sentite le Autorità di bacino, adeguino ed attuino i programmi di monitoraggio per la valutazione dello stato delle acque superficiali, sulla base delle modalità e degli stessi criteri tecnici riportati nel DM, ed in particolare nell'allegato 1 che ne è parte integrante. In ogni caso, come già riportato in premessa, il punto di partenza per l'elaborazione dei piani è la definizione e l'individuazione dell'unità fondamentale in cui deve essere condotto il monitoraggio, cioè il "Corpo Idrico". Tralasciando la definizione stessa di corpo idrico (già riportata nella stessa citata Direttiva nonché nel D.Lgs. 152/2006), nella presente relazione tecnica verranno descritte schematicamente tutte le informazioni necessarie all'elaborazione di un piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (di seguito C.I.S.), arrivando sino al dettaglio contestualizzato nel territorio pugliese, e quindi all'allocazione delle singole stazioni di monitoraggio, alla definizione dei parametri da misurare e le relative frequenze. Tale relazione tecnica include, oltre al monitoraggio delle categorie "fiumi", "laghi/invasi", "acque di transizione" ed "acque marino-costiere", anche quello relativo alle acque a specifica destinazione, ed in particolare le "acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile", le "acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli" e le "acque destinate alla vita dei molluschi", ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06.

MONITORAGGIO DEGLI ELEMENTI QUALITATIVI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

L'obiettivo del monitoraggio è quello di definire un quadro generale, il più possibile esauriente, dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico ivi comprese le acque marino-costiere. Tale quadro generale è in seguito utilizzato per la classificazione di tutti i corpi idrici superficiali. Nell'allegato 1 del DM 56/09 viene chiaramente evidenziato il ruolo degli Elementi di Qualità (E.Q.) per la classificazione dello stato ecologico dei C.I.S., e la conseguente necessità di monitorarli. Allo scopo di sintetizzare tale esigenza, nella tabella successiva saranno riportati per ogni categoria di acque superficiali i rispettivi E.Q. da sottoporre a monitoraggio. Si rimarca anche in questa occasione il prevalente ruolo degli E.Q. "biologici" nella classificazione dello stato ecologico.

Elementi qualitativi per la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali ai sensi del DM 56 del 14/04/2009.

		FIUMI	LAGHI / INVASI	TRANSIZIONE	MARINO-COSTIERE
ELEMENTI BIOLOGICI	Matrici specifiche				
Composizione e abbondanza della flora acquatica	<i>Macrofiti</i>	X	Non richiesto per gli invasivi		
	<i>Diatomee</i>	X			
Composizione e abbondanza dei macroinvertebrati bentonici. Per le acque marino-costiere segnalazione anche dei taxa sensibili.		X	Non richiesto per gli invasivi	X	X
Composizione e abbondanza della fauna ittica. Per i fiumi e i laghi individuazione anche della struttura di età della fauna ittica.		X	Facoltativo	X	
Composizione abbondanza e biomassa del fitoplancton. Per le acque marino-costiere segnalazione inoltre di fioriture di specie potenzialmente tossiche o nocive.			X	X	X
Composizione e abbondanza dell'altra flora acquatica. Per le acque marino-costiere individuazione anche della copertura della flora e segnalazione di taxa sensibili.	<i>Macroalghe</i>			X	X
	<i>Fanerogame</i>			X	X
ELEMENTI IDROMORFOLOGICI A SOSTEGNO DEGLI ELEMENTI BIOLOGICI	Matrici specifiche				
REGIME IDROLOGICO					
volume e dinamica del flusso idrico		X			
connessione con il corpo idrico sotterraneo		X	X		
escursioni di livello			X		
tempo di residenza			X		
REGIME DI MAREA					
flusso di acqua dolce				X	
Scambio con il mare				X	
Regime correntometrico					X
Continuità fluviale		X			
CONDIZIONI MORFOLOGICHE					
variazione della profondità e della larghezza del fiume		X			
struttura e substrato dell'alveo		X			
struttura della zona ripariale, e per i laghi anche della costa		X	X		
variazione della profondità			X		
struttura e tessitura del sedimento per i laghi. Natura e composizione del substrato per transizione e marino-costiere			X	X	X
profondità				X	X
struttura della zona intertidale				X	
morfologia del fondale					X
ELEMENTI CHIMICI E FISICO-CHIMICI A SOSTEGNO DEGLI ELEMENTI BIOLOGICI	Matrici specifiche				
Elementi generali					
Trasparenza	<i>Acque</i>		X	X	X
Condizioni termiche – Temperatura per marino-costiere	<i>Acque</i>	X	X	X	X
Condizioni di ossigenazione – Ossigeno disciolto per marino-costiere	<i>Acque</i>	X	X	X	X
Conducibilità/Salinità	<i>Acque</i>	X	X	X	X
Stato di acidificazione	<i>Acque</i>	X	X	X	X
Condizioni dei nutrienti	<i>Acque</i>	X	X	X	X
INQUINANTI SPECIFICI					
Sostanze nell'elenco di priorità	<i>Acque</i>	X	X	X	X
	<i>Sedimenti</i>			X	X
	<i>Biota</i>			X	X
Inquinamento da altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità di cui è stato accertato lo scarico nel corpo idrico in quantità significative	<i>Acque</i>	X	X	X	X
	<i>Sedimenti</i>			X	X
	<i>Biota</i>			X	X

Ai sensi del DM 56/09 il monitoraggio dei C.I.S. si articola in tre tipologie:

1. sorveglianza
2. operativo
3. indagine

Il monitoraggio di sorveglianza è necessario in prima battuta, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei C.I.S. in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento.

Il monitoraggio operativo viene realizzato per i C.I.S. identificati "a rischio" di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i., e con lo scopo di confermare la classificazione.

Il monitoraggio di indagine è realizzato solo in casi particolari, allorché un'emergenza ambientale, o dati particolarmente negativi rilevati per un determinato C.I. possano suggerire un supplemento di indagine.

Le tipologie sopra elencate sono comunque integrate in un programma unico di monitoraggio, il cui ciclo ha durata e valenza sessennale. Nella tabella seguente sono schematizzate le frequenze delle differenti tipologie di monitoraggio per singolo Elemento di Qualità.

Frequenze dei monitoraggi di "Sorveglianza" ed "Operativo" per Elemento di Qualità in base al DM 56 del 14/04/09.

	FIUMI		LAGHI / INVASI*		TRANSIZIONE		MARINO-COSTIERE	
	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo
ELEMENTI BIOLOGICI								
Macrofite	Sesennale	Triennale	-	-	Sesennale	Triennale	Sesennale	Triennale
Diatomee	Sesennale	Triennale	-	-	Sesennale	Triennale	Sesennale	Triennale
Macroinvertebrati bentonici	Sesennale	Triennale	-	-	Sesennale	Triennale	Sesennale	Triennale
Fauna Ittica	Sesennale	Triennale	-	-	Sesennale	Triennale	-	-
Fitoplancton	-	-	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Macroalghe	-	-	-	-	Sesennale	Triennale	Sesennale	Triennale
Fanerogame	-	-	-	-	Sesennale	Triennale	Sesennale	Triennale
ELEMENTI IDROMORFOLOGICI A	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo
SOSTEGNO DEGLI ELEMENTI BIOLOGICI								
REGIME IDROLOGICO								
volume e dinamica del flusso idrico	Triennale	Triennale	-	-	-	-	-	-
connessione con il corpo idrico sotterraneo	Sesennale	Sesennale	Sesennale	Sesennale	-	-	-	-
escursioni di livello	-	-	Annuale	Annuale	-	-	-	-
tempo di residenza	-	-	Sesennale	Sesennale	-	-	-	-
REGIME DI MAREA								
flusso di acqua dolce	-	-	-	-	Triennale	Triennale	-	-
Scambio con il mare	-	-	-	-	Triennale	Triennale	-	-
Regime correntometrico	-	-	-	-	-	-	Triennale	Triennale
Continuità fluviale	Sesennale	Sesennale	-	-	-	-	-	-
CONDIZIONI MORFOLOGICHE								
variazione della profondità e della larghezza del fiume	Sesennale	Sesennale	-	-	-	-	-	-
struttura e substrato dell'alveo	Triennale	Triennale	-	-	-	-	-	-
struttura della zona ripariale, e per i laghi anche della costa	Sesennale	Sesennale	Sesennale	Sesennale	-	-	-	-
variazione della profondità	-	-	Sesennale	Sesennale	-	-	-	-
struttura e tessitura del sedimento per i laghi, Natura e composizione del substrato per transizione e marino-costiere	-	-	-	-	Triennale	Triennale	Triennale	Triennale
profondità	-	-	-	-	Sesennale	Sesennale	Sesennale	Sesennale
struttura della zona intertidale	-	-	-	-	Triennale	Triennale	-	-
morfologia del fondale	-	-	-	-	-	-	Sesennale	Sesennale
ELEMENTI CHIMICI E FISICO-CHIMICI A	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo	Monitoraggio Sorveglianza	Monitoraggio Operativo
SOSTEGNO DEGLI ELEMENTI BIOLOGICI								
Elementi generali								
Trasparenza	-	-	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Condizioni termiche – Temperatura per marino-costiere	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Condizioni di ossigenazione – Ossigeno disciolto per marino-costiere	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Conducibilità/Salinità	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Stato di acidificazione	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Condizioni dei nutrienti	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Inquinanti specifici								
Acque	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Sedimenti	-	-	-	-	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale
Biota	-	-	-	-	Sesennale	Annuale	Sesennale	Annuale

* In Puglia non sono presenti laghi propriamente detti, ma invasi; per questo motivo nella tabella non sono riportati i monitoraggi non richiesti o facoltativi per gli invasi.

Come riportato in tabella, la cadenza del monitoraggio di sorveglianza nella sua generalità è da ritenersi sesennale, mentre risulterebbe triennale per il monitoraggio operativo; pur tuttavia, nel caso del monitoraggio operativo, alcuni degli Elementi di Qualità devono in ogni caso essere controllati annualmente (Fitoplancton per i laghi, le acque di transizione e quelle marino-costiere, Elementi chimici e fisico-chimici per tutte le categorie, vedi note alle tabelle 3.6 e 3.7 dell'All. 1 al DM 56/09). Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 152/06, sempre annuali devono considerarsi i monitoraggi relativi alle acque a specifica destinazione (destinate alla produzione di acqua potabile, idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli e quelle destinate alla vita dei molluschi). In aggiunta a ciò, bisogna considerare che comunque i singoli E.Q. sono soggetti ad una tempistica di monitoraggio variabile nell'arco di un anno, come sintetizzato nella seguente tabella.

Matrice dei monitoraggi dei Corpi Idrici Superficiali in base al DM 56 del 14/04/09: elementi qualitativi e frequenze rispetto ad una singola annualità.

	FIUMI		LAGHI / INVASI		TRANSIZIONE		MARINO-COSTIERE	
	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze
ELEMENTI BIOLOGICI								
Macrofite	X	Semestrale	Non richiesto per gli invasi	Annuale				
Diatomee	X	Semestrale						
Macroinvertebrati bentonici	X	Quadrimestrale	Non richiesto per gli invasi	Semestrale	X	Semestrale	X	Semestrale
Fauna Ittica	X	Annuale	Facoltativo	Annuale	X	Semestrale		
Fitoplancton			X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Macroalghe					X	Semestrale	X	Annuale
Fanerogame					X	Annuale	X	Annuale
ELEMENTI IDROMORFOLOGICI A SOSTEGNO DEGLI ELEMENTI BIOLOGICI	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze
REGIME IDROLOGICO								
volume e dinamica del flusso idrico	X	Annuale						
connessione con il corpo idrico sotterraneo	X	Annuale	X	Annuale				
escursioni di livello			X	Annuale				
tempo di residenza			X	Annuale				
REGIME DI MAREA								
flusso di acqua dolce					X	Annuale		
Scambio con il mare					X	Annuale		
Regime correntometrico							X	Annuale
Continuità fluviale	X	Annuale						
CONDIZIONI MORFOLOGICHE								
variazione della profondità e della larghezza del fiume	X	Annuale						
struttura e substrato dell'alveo	X	Annuale						
struttura della zona ripariale, e per i laghi anche della costa	X	Annuale	X	Annuale				
variazione della profondità			X	Annuale				
struttura e tessitura del sedimento per i laghi. Natura e composizione del substrato per transizione e marino-costiere			X	Annuale	X	Semestrale	X	Semestrale
profondità					X	Annuale	X	Annuale
struttura della zona intertidale					X	Annuale		
morfologia del fondale							X	Annuale
ELEMENTI CHIMICI E FISICO-CHIMICI A SOSTEGNO DEGLI ELEMENTI BIOLOGICI	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze	E.Q.	Frequenze
Trasparenza			X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Condizioni termiche – Temperatura per marino-costiere	X	Trimestrale	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Condizioni di ossigenazione – Ossigeno disciolto per marino-costiere	X	Trimestrale	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Conducibilità/Salinità	X	Trimestrale	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Stato di acidificazione	X	Trimestrale	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Condizioni dei nutrienti	X	Trimestrale	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
INQUINANTI SPECIFICI (sostanze prioritarie)								
Acque	X	Mensile	X	Mensile	X	Mensile	X	Mensile
Sedimenti					X	Annuale	X	Annuale
Biota					X	Annuale	X	Annuale
INQUINANTI SPECIFICI (altre sostanze)								
Acque	X	Trimestrale	X	Trimestrale	X	Trimestrale	X	Trimestrale
Sedimenti					X	Annuale	X	Annuale
Biota					X	Annuale	X	Annuale

Come evidente da quanto riportato in precedenza, l'elaborazione di un piano di monitoraggio dei C.I.S. conforme al DM 56/09 risulta di una certa complessità, in quanto deve tenere conto di tutte le frequenze minime relative sia alle tipologie generali (sorveglianza, operativo), sia alle categorie (fiumi, laghi, transizione, acque marino-costiere, acque a specifica destinazione), sia ai singoli elementi di qualità.

QUANTIFICAZIONE ED ALLOCAZIONE DEI PUNTI-STAZIONE PER IL MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

La pubblicazione della Delibera della Giunta Regionale n. 774 del 23/03/2010, in cui vengono individuati i C.I.S. regionali, consente una prima quantificazione, oltre che l'allocazione geografica, delle stazioni di monitoraggio necessarie per la definizione di un quadro generale sullo stato ecologico e chimico delle acque.

Nella citata delibera i C.I.S. pugliesi sono ripartiti numericamente come sotto riportato:

- Fiumi = 38 C.I.;
- Laghi = 6 C.I.;
- Acque Transizione = 12 C.I.;
- Acque Marino-Costiere = 39 C.I.;

Acquisite tali informazioni indispensabili, l'approccio metodologico per la quantificazione numerica delle stazioni, ed il successivo posizionamento, si è basato sulle seguenti considerazioni:

- per il monitoraggio di sorveglianza, è stato previsto il posizionamento di almeno una stazione (sito) per ogni corpo idrico superficiale individuato;
- per il monitoraggio di sorveglianza, è stata prevista l'individuazione di stazioni (siti) in numero sufficiente per la valutazione dello stato ecologico e chimico, tenendo conto delle indicazioni minime riportate nei protocolli di campionamento stabiliti a livello nazionale;
- la localizzazione delle stazioni (siti) è stata prevista in posizione adeguata per la valutazione dello stato ecologico e chimico, e ad una distanza dagli scarichi tale da risultare esterne all'area di rimescolamento delle acque (di scarico e del corpo recettore) in modo da valutare la qualità del corpo idrico recettore e non quella degli apporti;
- nel caso di C.I.S. soggetti a più pressioni, la localizzazione delle stazioni (siti) è stata stabilita con la finalità prioritaria di valutare l'ampiezza dell'impatto dell'insieme delle pressioni;
- la localizzazione delle stazioni (siti) è stata prevista in posizione tale da essere il più possibile accessibile agli operatori per le fasi di campionamento e misurazione degli Elementi di Qualità;
- nella prima versione del piano (Marzo 2010) era stato previsto il mantenimento, quando possibile e nel rispetto dei punti sopra elencati, delle stazioni (siti) già monitorate nel corso degli anni precedenti, questo al fine di mantenere la serie storica dei dati e valutare eventuali modificazioni nel tempo dello stato ecologico e chimico delle acque. In seguito alle valutazioni da parte della Regione Puglia, mirate alla ottimizzazione del rapporto costi/benefici, tale indicazione non è stata applicata alla totalità delle categorie di acque e dei C.I.S..

Fermo restando l'approccio generale, la scelta del numero e dell'allocazione geografica delle stazioni di monitoraggio per le differenti categorie di acque superficiali è stata così definita:

- Fiumi. Per questa categoria di acque si è stabilito di utilizzare (per il monitoraggio di sorveglianza) una unica stazione per singolo C.I.; la stazione è stata allocata generalmente a valle di tutte le confluenze relative al corso d'acqua principale, allo scopo di valutare l'effetto cumulativo di eventuali pressioni. Quando già presenti ed in posizione idonea, si sono conservate le stazioni monitorate negli anni precedenti. Talvolta non è stato possibile posizionare la stazione nel sito più idoneo a causa dell'inaccessibilità dello stesso (mancanza di una qualsiasi rete viaria, ecc.); in questi casi l'allocazione è stata definita sulla base del compromesso tra l'accessibilità ed l'idoneità presunta a valutare l'impatto complessivo delle eventuali pressioni.

- Laghi/Invasi. Per questa categoria di acque si è stabilito di utilizzare (per il monitoraggio di sorveglianza) una unica stazione per singolo C.I.; la stazione è stata allocata generalmente nei pressi del centroide del corpo idrico. Quando già presenti ed in posizione idonea, si sono conservate le stazioni monitorate negli anni precedenti.
- Acque di Transizione. Per questa categoria di acque si è stabilito di utilizzare (per il monitoraggio di sorveglianza, e quando strettamente necessario) più di una stazione per singolo C.I., questo a causa della valenza ambientale di tali corpi idrici, per la gran parte sottoposti a regimi di tutela (zone SIC, ZPS, Oasi Naturalistiche, ecc.), o che ospitano attività produttive quali l'acquacoltura o la mitilicoltura. Quando già presenti ed in posizione idonea, si sono conservate le stazioni monitorate negli anni precedenti, seppure ridotte numericamente rispetto al passato.
- Acque Marino-Costiere. Per questa categoria di acque si è stabilito di utilizzare (per il monitoraggio di sorveglianza) più stazioni per singolo C.I.; in particolare per ogni C.I. marino-costiero, considerando che la fascia costiera di competenza è quella definita sino alla distanza di un miglio nautico dalla costa, si sono allocate due stazioni su un transetto costalargo, la prima delle quali entro i 500 m dalla costa (zona più soggetta agli impatti di eventuali pressioni), la seconda al limite del miglio nautico ed in ogni caso in corrispondenza di una batimetria non superiore ai - 30m. In soli tre C.I. (su un totale di 39) è sembrato necessario aggiungere ulteriori stazioni (sempre a coppie), in considerazione dell'estensione del C.I. e delle relative pressioni. Inoltre, quando già presenti ed in posizione idonea, si sono conservate le stazioni monitorate negli anni precedenti.

Oltre alle categorie di acque superficiali sopra menzionate, il piano di monitoraggio redatto include anche le acque a specifica destinazione funzionale. In questo caso il numero e l'allocazione delle stazioni di monitoraggio non è direttamente correlabile all'identificazione dei C.I.S. ma dipende dall'utilizzo finale delle acque ed è definito da specifiche Deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese. Di seguito i criteri utilizzati.

- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Per questa categoria di acque si è stabilito di utilizzare una unica stazione per ogni singolo invaso utilizzato per la captazione delle acque; la stazione è stata allocata generalmente nei pressi della diga di sbarramento e delle relative opere di presa. Quando già presente ed in posizione idonea, si è conservata la stazione monitorata negli anni precedenti.
- Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli. Per questa categoria di acque si era stabilito in prima battuta di mantenere le stazioni già precedentemente monitorate nelle aree designate alla specifica destinazione come dalla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 467 del 23/02/2010. In seguito alle richieste di rimodulazione da parte della Regione Puglia, in questa versione del piano le stazioni sono state posizionate alle stesse coordinate geografiche di quelle individuate per la categoria "fiumi", questo per ottimizzare la strategia ed i costi di campionamento; è altresì necessario rimarcare che in alcuni casi questa scelta pregiudicherà la possibilità di continuare le serie storiche del passato.
- Acque destinate alla vita dei molluschi. Sulla base della rimodulazione richiesta dalla Regione Puglia, per questa categoria di acque si è stabilito di posizionare almeno una stazione per ognuna delle dieci (10) aree designate alla specifica destinazione come dalla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 786 del 24/06/1999, integrate da altri punti nei casi di zone molto estese e/o soggette agli impatti di eventuali pressioni. Quando possibile, si è conservata la posizione delle stazioni monitorate negli anni precedenti.

Dall'applicazione di tutti i criteri in precedenza menzionati risulta un numero complessivo di n. 182 stazioni di monitoraggio, così suddivise:

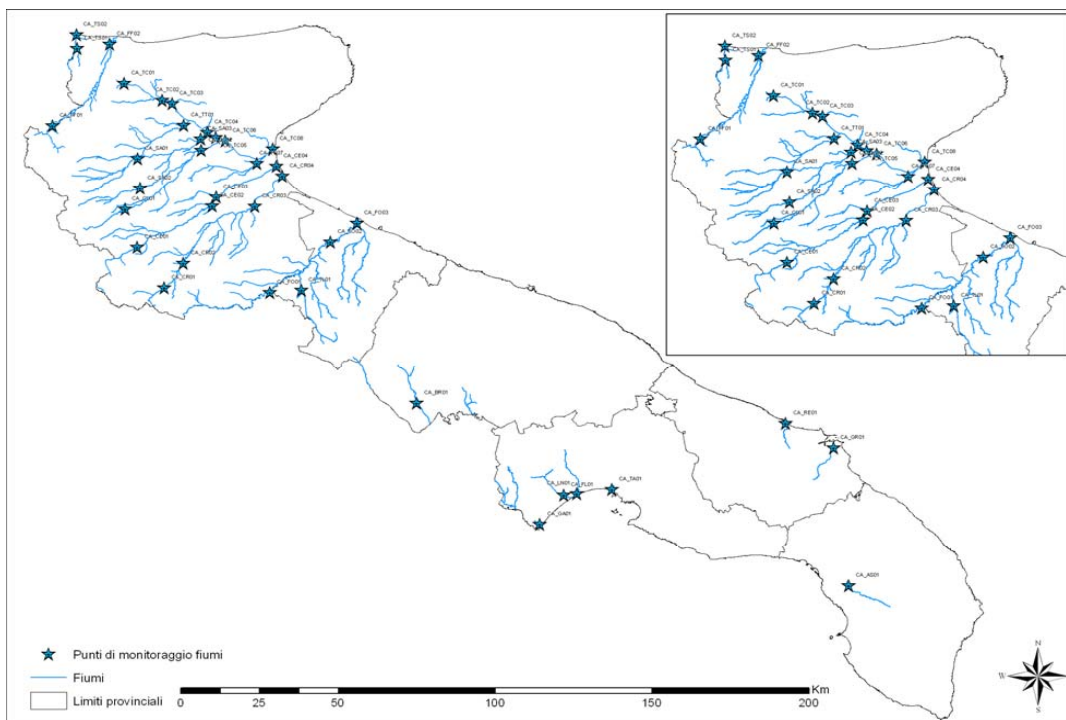
- Fiumi (cod. CA) = 38;
- Laghi (cod. LA) = 6;
- Acque Transizione (cod. AT) = 15;
- Acque Marino-Costiere (cod. MC) = 84;
- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (cod. AP) = 2;
- Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli (cod. VP) = 21;
- Acque destinate alla vita dei molluschi (cod. VM) = 16.

Tutte le stazioni sono state codificate per categoria, anteponendo il codice di categoria a quello derivato dalla denominazione dei corpi idrici o dei luoghi caratteristici. Di seguito sono riportate le tabelle che contengono le stazioni codificate per categoria ed il C.I. di riferimento (se individuato), oltre alla relativa cartografia.

Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Fiumi". La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12
CA_TS02	Fiume Saccione	Foce Saccione
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_18
CA_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro_12
CA_TC02	Torrente Candelaro	Candelaro_16
CA_TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg-conf. Triolo_17
CA_TC04	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17
CA_TC05	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17
CA_TC06	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Celone - foce
CA_TC07	Torrente Candelaro	Candelaro-Canale della Contessa
CA_TC08	Torrente Candelaro	Foce Candelaro
CA_TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo_16
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola confl. Candelaro
CA_CL02	Fiume Celone	Fiume Celone_16
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18
CA_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1
CA_CE03	Torrente Cervaro	Cervaro_16_2
CA_CE04	Torrente Cervaro	Cervaro foce
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto
CA_CR03	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle
CA_CR04	Torrente Carapelle	Foce Carapelle
CA_FO01	Fiume Ofanto	Ofanto_16 confl. Locone
CA_FO02	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce ofanto
CA_FO03	Fiume Ofanto	Foce Ofanto
CA_TL01	Torrente Locone	Torrente Locone_16
CA_BR01	Fiume Bradano	Fiume Bradano_16
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso_17
CA_GR01	Fiume Grande	Fiume Grande_17
CA_RE01	Canale Reale	Canale Reale_17
CA_TA01	Fiume Tara	Tara_17
CA_LN01	Fiume Lenne	Lenne_16
CA_FL01	Fiume Lato	Lato_16
CA_GA01	Fiume Galaso	Galaso_16

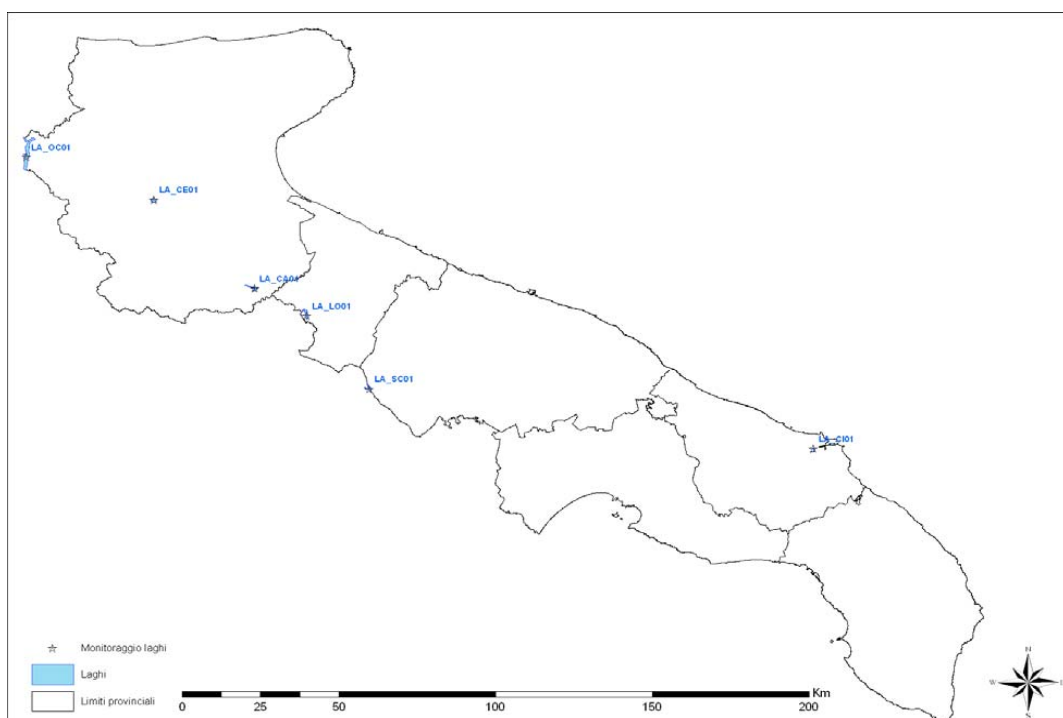
Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Fiumi".



Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Laghi/Invasi". La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
LA_OC01	Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)
LA_CE01	Celone (centro lago)	Torre Bianca/Capaccio (Celone)
LA_CA01	Capacciotti (centro lago)	Marana Capacciotti
LA_LO01	Locone (centro lago)	Locone (Monte Melillo)
LA_SC01	Serra del Corvo (centro lago)	Serra del Corvo (Basentello)
LA_CI01	Cillarese (centro lago)	Cillarese

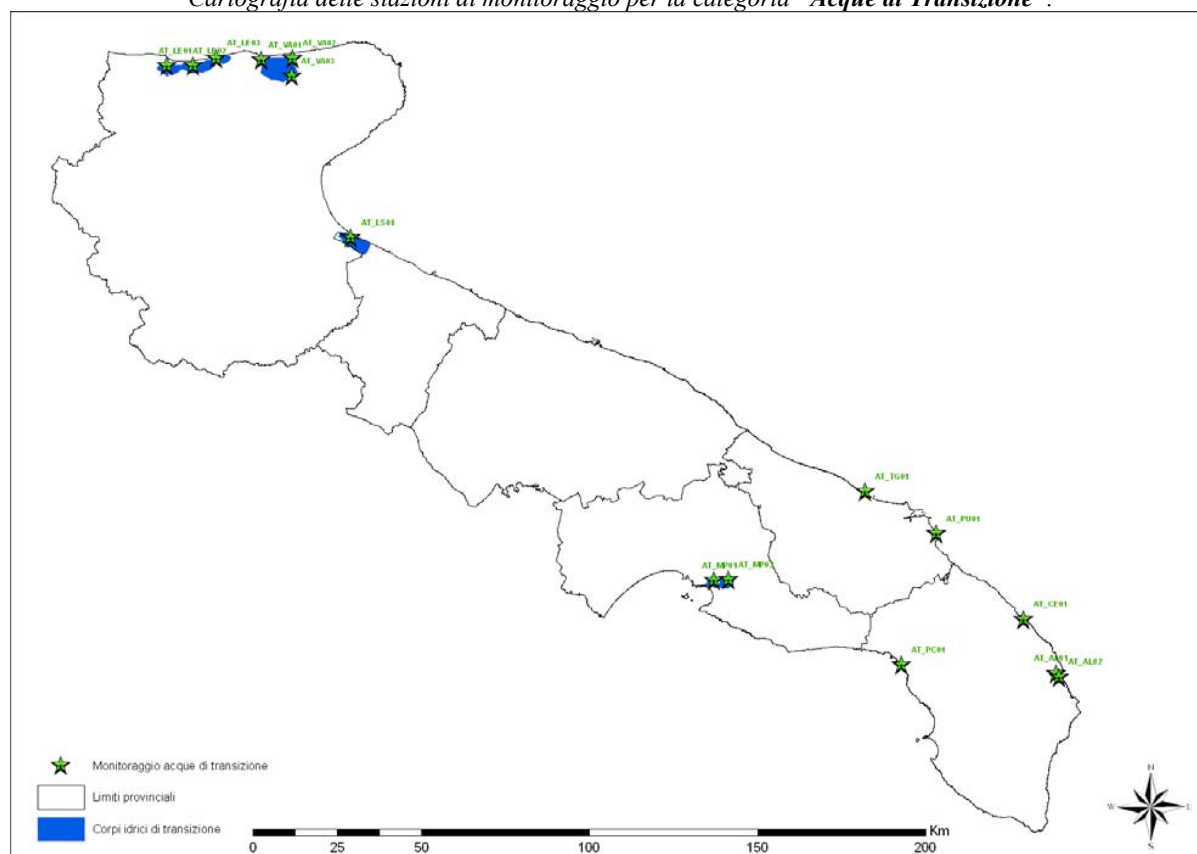
Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Laghi/Invasi".



Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria “Acque di Transizione”. La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
AT_LE01	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a
AT_LE02	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro /	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro
AT_LE03	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce
AT_VA01	Lago di Varano	Lago di Varano
AT_VA02		
AT_VA03		
AT_LS01	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)
AT_TG01	Torre Guaceto	Torre Guaceto
AT_PU01	Punta della Contessa	Punta della Contessa
AT_CE01	Cesine	Cesine
AT_AL01	Alimini Grande	Alimini Grande
AT_AL02		
AT_PC01	Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo
AT_MP01	Mar Piccolo - Primo Seno	Mar Piccolo - Primo Seno
AT_MP02	Mar Piccolo - Secondo Seno	Mar Piccolo - Secondo Seno

Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria “Acque di Transizione”.



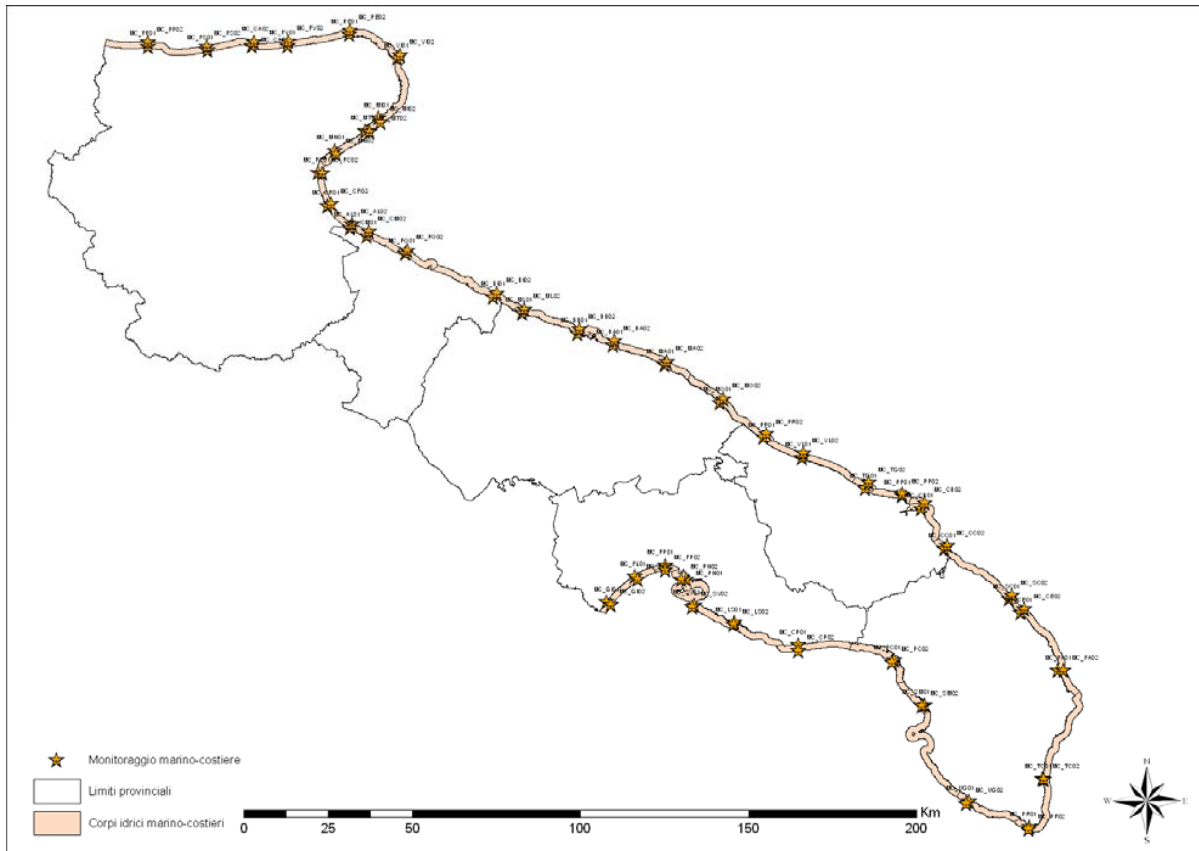
Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Acque Marino-Costiere" (I). La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
MC_TR01	Tremiti_100	Isole Tremiti
MC_TR02	Tremiti_500	
MC_FF01	F_Fortore_500	Chieuti-Foce Fortore
MC_FF02	F_Fortore_1750	
MC_FS01	F_Schiapparo_500	Foce Fortore-Foce Schiapparo
MC_FS02	F_Schiapparo_1750	
MC_CA01	F_Capoiale_500	Foce Schiapparo-Foce Capoiale
MC_CA02	F_Capoiale_1750	
MC_FV01	F_Varano_500	Foce Capoiale-Foce Varano
MC_FV02	F_Varano_1750	
MC_PE01	Peschici_200	Foce Varano-Peschici
MC_PE02	Peschici_1750	
MC_VI01	Vieste_500	Peschici-Vieste
MC_VI02	Vieste_1750	
MC_MI01	Mattinata_200	Vieste-Mattinata
MC_MI02	Mattinata_1750	
MC_MT01	Mattinata_200	Mattinata-Manfredonia
MC_MT02	Mattinata_1750	
MC_MN01	Manfredonia_SIN_500	
MC_MN02	Manfredonia_SIN_1750	
MC_FC01	F_Candelaro_500	Manfredonia-Torrente Cervaro
MC_FC02	F_Candelaro_1750	
MC_CR01	F_Carapelle_500	Torrente Cervaro-Foce Carapelle
MC_CR02	F_Carapelle_1750	
MC_AL01	F_Aloisa_500	Foce Carapelle-Foce Aloisa
MC_AL02	F_Aloisa_1750	
MC_CM01	F_Carmosina_500	Foce Aloisa-Margherita di Savoia
MC_CM02	F_Carmosina_1750	
MC_FO01	F_Ofanto_500	Margherita di Savoia-Barletta
MC_FO02	F_Ofanto_1750	
MC_BI01	Bisceglie_500	Barletta-Bisceglie
MC_BI02	Bisceglie_1750	
MC_ML01	Molfetta_500	Bisceglie-Molfetta
MC_ML02	Molfetta_1750	
MC_BB01	Bari_Balice_500	Molfetta-Bari
MC_BB02	Bari_Balice_1750	
MC_BA01	Bari_Trullo_500	Bari-S. Vito (Polignano)
MC_BA02	Bari_Trullo_1750	
MC_MA01	Mola_500	
MC_MA02	Mola_1750	
MC_MO01	Monopoli_100	S. Vito (Polignano)-Monopoli
MC_MO02	Monopoli_1500	

Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Acque Marino-Costiere" (2). La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
MC_FR01	Forcatelle_500	Monopoli-Torre Canne
MC_FR02	Forcatelle_1750	
MC_VL01	Villanova_500	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto
MC_VL02	Villanova_1750	
MC_TG01	T_Guaceto_500	Area Marina Protetta Torre Guaceto
MC_TG02	T_Guaceto_1750	
MC_PP01	P_Penne_100	Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi
MC_PP02	P_Penne_600	
MC_CB01	BR_CapoBianco_500	Brindisi-Cerano
MC_CB02	BR_CapoBianco_1750	
MC_CC01	Campo di Mare_500	Cerano-Le Cesine
MC_CC02	Campo di Mare_1750	
MC_SC01	LE_S.Cataldo_500	
MC_SC02	LE_S.Cataldo_1750	
MC_CE01	Cesine_200	Le Cesine-Alimini
MC_CE02	Cesine_1750	
MC_FA01	F_Alimini_200	Alimini-Otranto
MC_FA02	F_Alimini_1750	
MC_TC01	Tricase_100	Otranto-S. Maria di Leuca
MC_TC02	Tricase_500	
MC_PR01	Punta Ristola_100	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio
MC_PR02	Punta Ristola_800	
MC_UG01	Ugento_500	Torre S. Gregorio-Ugento
MC_UG02	Ugento_1750	
MC_SM01	S_Maria_200	Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo
MC_SM02	S_Maria_1000	
MC_PC01	P.Cesareo_200	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena
MC_PC02	P.Cesareo_1000	
MC_CP01	Campomarino_200	Torre Columena-Torre dell'Ovo
MC_CP02	Campomarino_1750	
MC_LS01	TA_Lido_Silvana_100	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito
MC_LS02	TA_Lido_Silvana_750	
MC_SV01	TA_S.Vito_100	Capo S. Vito-Punta Rondinella
MC_SV02	TA_S.Vito_700	
MC_PN01	P_Rondinella_200	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara
MC_PN02	P_Rondinella_1750	
MC_FP01	F_Patemisco_500	Foce Fiume Tara-Chiatona
MC_FP02	F_Patemisco_1750	
MC_FL01	F_Lato_500	Chiatona-Foce Lato
MC_FL02	F_Lato_1750	
MC_GI01	Ginosa_200	Foce Lato-Bradano
MC_GI02	Ginosa_1750	

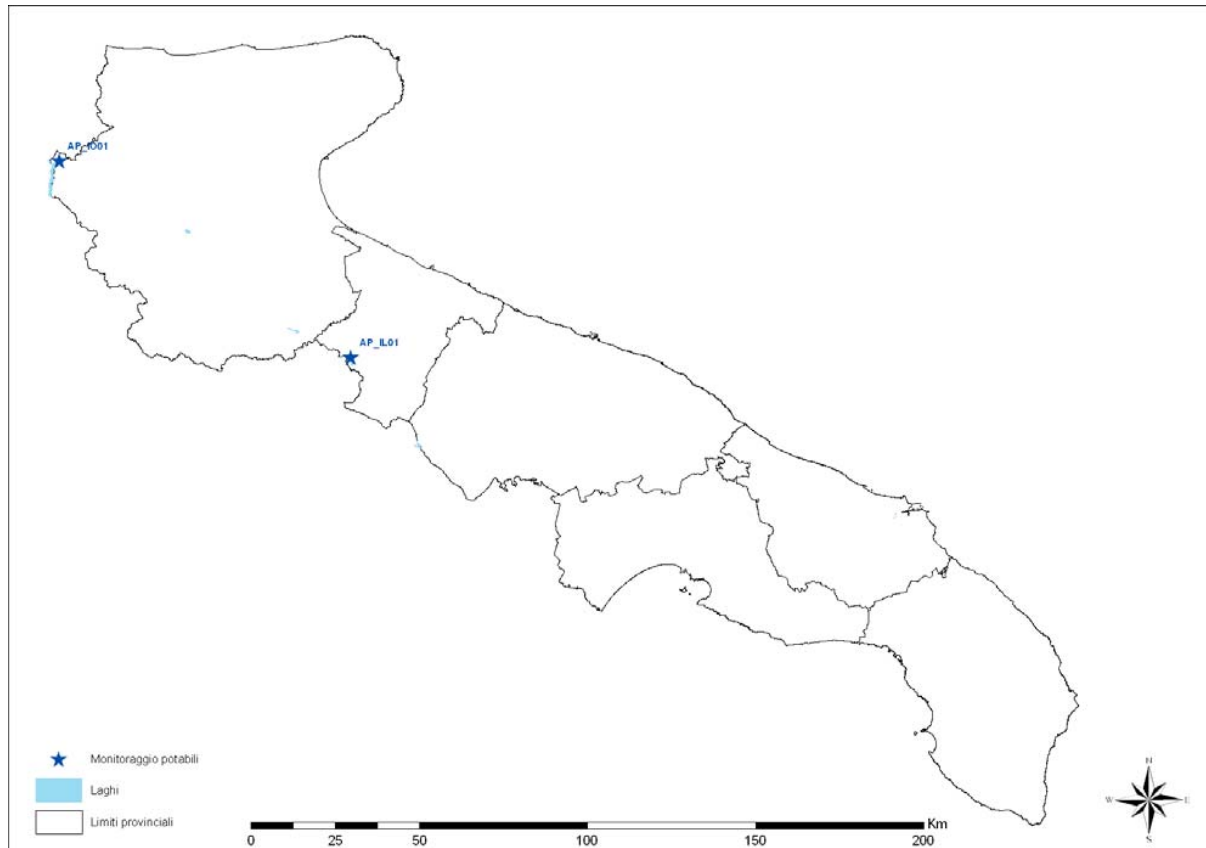
Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Acque Marino-Costiere".



Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria “Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile”. La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
AP_IO01	Invaso di Occhito (presso diga)	Occhito (Fortore)
AP_IL01	Invaso del Locone (presso diga)	Locone (Monte Melillo)

Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria “Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile”.

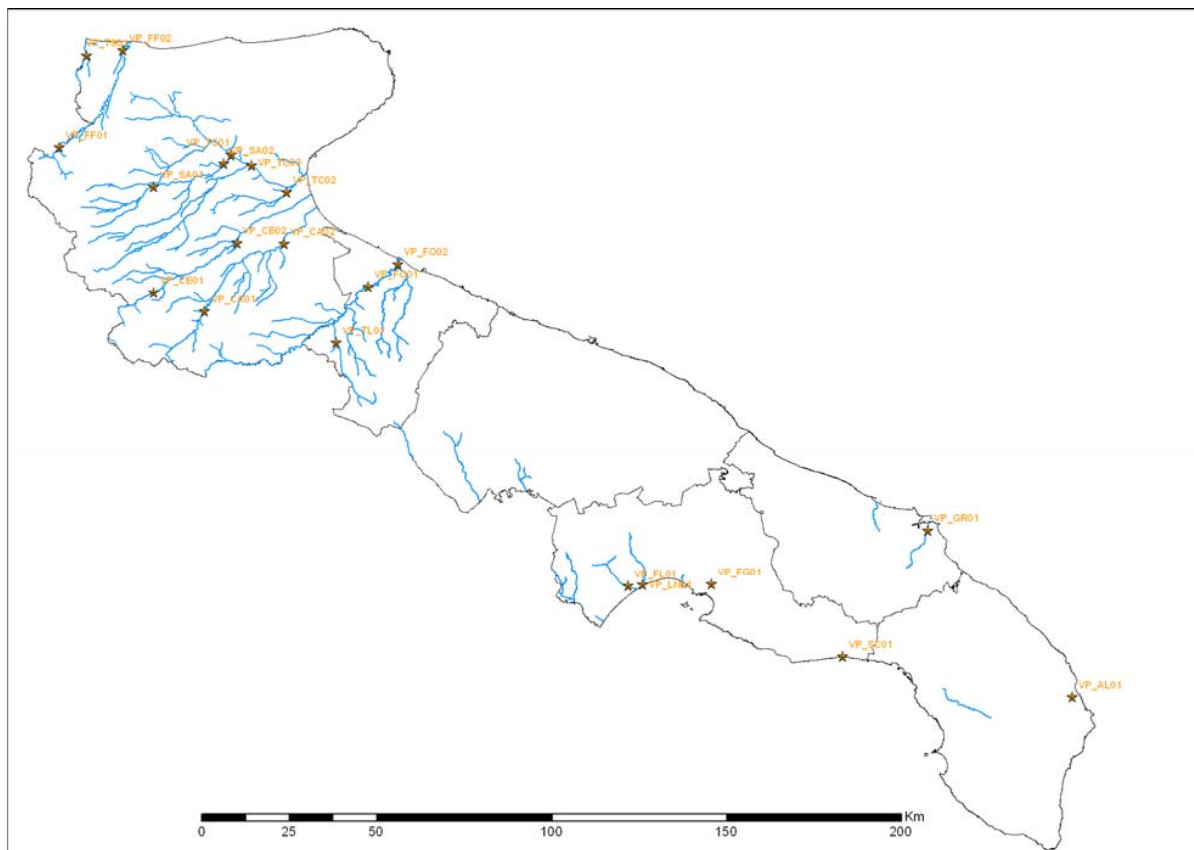


Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria “Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli”. La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
VP_TS01	Torrente Saccione	Saccione_12
VP_FF01	Fiume Fortore	Fortore_18
VP_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12
VP_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17
VP_TC02	Il vasca Candelaro	Candelaro-Canale della Contessa
VP_TC03	Stagno Daunia Risi	Candelaro confl. Celone - foce
VP_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord
VP_SA02	Torrente Salsola	Salsola confl. Candelaro
VP_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18
VP_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1
VP_CA01	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto
VP_CA02	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle
VP_FO01	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce ofanto
VP_FO02	Fiume Ofanto	Foce Ofanto
VP_TL01	Torrente Locone	Torrente Locone_16
VP_GR01	Fiume Grande	Fiume Grande_17
VP_AL01	Laghi Alimini Fontanelle	N.I.*
VP_SC01	Sorgente Chidro	N.I.*
VP_FG01	Fiume Galeso	N.I.*
VP_LN01	Fiume Lenne	Lenne_16
VP_FL01	Fiume Lato	Lato_16

*N.I.: non individuato dalla Regione Puglia

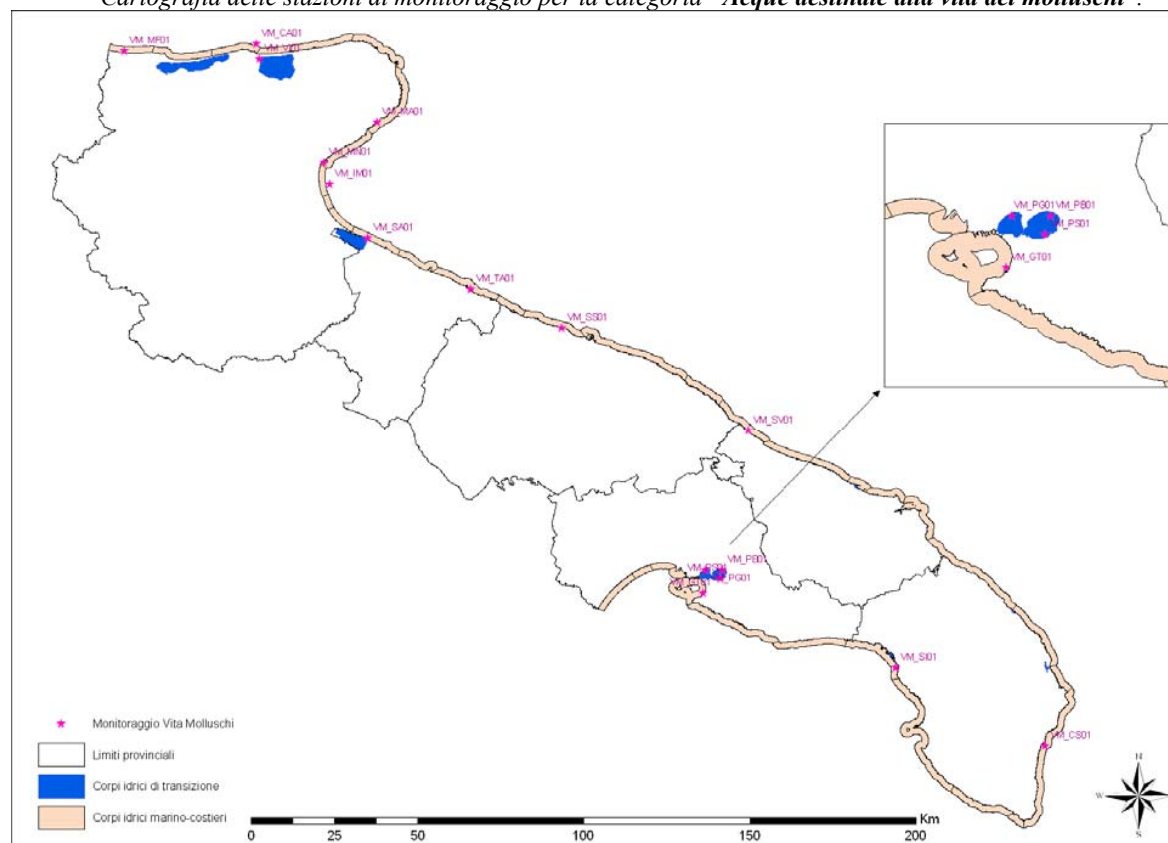
Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria “Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli”.



Codifica delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Acque destinate alla vita dei molluschi". La tabella include la denominazione dei C.I.S. di riferimento individuati dalla Regione Puglia.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia
VM_MF01	Marina di Fantine	Chieuti-Foce Fortore
VM_CA01	Parco allev. Mitili (Capoiale)	Foce Schiapparo-Foce Capoiale
VM_VI01	Lago di Varano (incile Foce Capoiale)	Lago di Varano
VM_MA01	Mattinata	Vieste-Mattinata
VM_MN01	Manfredonia	Mattinata-Manfredonia
VM_IM01	Impianto mollusc. (Manfredonia)	Manfredonia-Torrente Cervaro
VM_SA01	Saline (Foce Carmosina)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia
VM_TA01	Trani	Barletta-Bisceglie
VM_SS01	S. Spirito	Molfetta-Bari
VM_SV01	Savelletri	Monopoli-Torre Canne
VM_CS01	Castro	Otranto-S. Maria di Leuca
VM_SI01	S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena
VM_GT01	Mar Grande (Loc. Tarantola)	Capo S. Vito-Punta Rondinella
VM_PG01	Mar Piccolo (I seno - Loc. Galeso)	Mar Piccolo - Primo Seno
VM_PS01	Mar Piccolo (II Seno - Loc. Cimini)	Mar Piccolo - Secondo Seno
VM_PB01	Mar Piccolo (II Seno - Loc. Battentieri)	

Cartografia delle stazioni di monitoraggio per la categoria "Acque destinate alla vita dei molluschi".



IL MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA: PARAMETRI E FREQUENZE

Il monitoraggio dei C.I.S., come già ribadito in precedenza, deve essere utile alla definizione di un quadro generale sullo stato ecologico e chimico delle acque e soprattutto deve consentire la classificazione dei C.I.

All'uopo è necessario monitorare, nelle differenti categorie di acque, una serie di parametri afferenti agli Elementi di Qualità Biologici, Idromorfologici, Chimici e Chimico-Fisici. Tali elementi di qualità possono variare notevolmente sia nella definizione del parametro che nella frequenza con la quale gli stessi parametri vengono misurati.

In generale, i parametri da misurare nell'ambito degli E.Q. "Biologici" sono quelli relativi alle Macrofite, alle Diatomee, al Fitoplancton, alle Macroalghe, alle Fanerogame, al Macrofitobenthos ed alla Fauna Ittica; i parametri da misurare nell'ambito degli E.Q. "Idromorfologici" sono essenzialmente di tipo idraulico e geomorfologico; i parametri da misurare nell'ambito degli E.Q. "Chimici e Chimico-Fisici" possono essere divisi in "parametri di base" (es. temperatura, ossigeno, macronutrienti, ecc.) ed "inquinanti" (sostanze dell'elenco di priorità e altre sostanze non in elenco come riportate nelle Tab. 1/A, 2/A, 3/A, 1/B, 2/B e 3/B del DM 56/09).

Secondo il DM 56/09, nel monitoraggio di sorveglianza sono monitorati i parametri indicativi di tutti gli elementi di qualità biologici, idromorfologici e fisico-chimici indicati nell'Allegato 1. Comunque, almeno per quanto riguarda le sostanze dell'elenco di priorità e le altre sostanze, è obbligatorio monitorarle solo qualora siano scaricate e/o rilasciate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico o sottobacino. Inoltre, viene indicato che la selezione delle sostanze chimiche da controllare nell'ambito del monitoraggio di sorveglianza si dovrebbe basare anche su altre conoscenze (tra cui i dati di monitoraggio pregressi).

Il monitoraggio operativo prevede invece che sia effettuata una scelta relativamente ai parametri indicativi degli elementi di qualità biologica, idromorfologica e chimico-fisica, utilizzando quelli più sensibili alla pressione o pressioni significative alle quali i corpi idrici sono soggetti.

Infine, per i corpi idrici superficiali artificiali e fortemente modificati si utilizzano gli elementi di qualità applicabili a quella delle quattro categorie di acque superficiali naturali che più si accosta al corpo idrico artificiale o fortemente modificato in questione.

Per quanto riguarda la possibilità di inserire/escludere nel piano di monitoraggio proposto alcuni degli inquinanti, una indicazione per il territorio pugliese deriva dai monitoraggi pregressi effettuati dall'ARPA Puglia durante il 2008 ed il 2009; i risultati di tali monitoraggi, seppure non esaustivi nei termini di copertura spaziale rispetto al numero totale dei C.I.S. attualmente individuati, sono stati utilizzati almeno per ridurre la frequenza delle determinazioni degli inquinanti in colonna d'acqua nelle categorie "Laghi/Invasi", "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere" (categorie considerate alla stregua di recettori finali di quanto apportato dai corsi d'acqua, monitorati questi ultimi secondo le frequenze stabilite dal DM 56/09). Ad ulteriore supporto per garantire la qualità globale del piano di monitoraggio, ed allo scopo di valutare eventuali impatti rispettivamente a medio e a lungo termine, si propone nel piano di effettuare il monitoraggio degli inquinanti sia nel biota che nei sedimenti delle acque di transizione e di quelle marino-costiere.

Dunque, sulla base di quanto sopra esposto, si elencheranno di seguito, in maniera puntuale e dettagliata, le proposte per i singoli E.Q. ed i singoli parametri che li compongono per tutte le categorie di acque previste. Nelle tabelle generali di riferimento sono riportate dunque le frequenze di campionamento e di misura per l'attuazione del primo monitoraggio di sorveglianza.

Monitoraggio della categoria "Fiumi" nell'ambito dei Corpi Idrici Superficiali individuati dalla Regione Puglia.

Monitoraggio acque fiumi: campionamento mensile

Monitoraggio Elementi Biologici Fiumi:

Parametro	Analita	Unità misura
Temperatura	temperatura	°C
Conducibilità	Conducibilità	µsiemens/cm 20 °C
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
Ossigeno	% saturazione O ₂	%
Ossigeno	O ₂	mg/l
Durezza	CaCO ₃	mg/l
Alcalinità	Ca (HCO ₃) ₂	mg/l (meq/l)
Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅) a 20 °C senza nitrificazione	BOD ₅	mg/l
Domanda chimica ossigeno (COD)	COD	mg/l
Nutrienti	N-tot	µg/l
	N-NH ₄	µg/l
	N-NO ₃	µg/l
	P-tot	µg/l
	P-PO ₄	µg/l
Particellato sospeso	TSS	µg/l
Cloruri	Cl	mg/l
Solfati	SO ₄	mg/l
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
	Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano
1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano		µg/l
1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etilene		µg/l
1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano		µg/l
4,4'-DDD		µg/l
2,4'-DDD		µg/l
alfa-HCH		µg/l
beta-HCH		µg/l
gamma-HCH		µg/l
delta-HCH		µg/l
Aldrin		µg/l
Dieldrin		µg/l
Endrin		µg/l
Isodrin		µg/l
alfa-Endosulfan		µg/l
Esaclorobenzene		µg/l
pentaclorobenzene		µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
	diclorometano	µg/l
triclorometano	µg/l	
Fenoli (pentaclorofenolo)	pentaclorofenolo	µg/l
Alchilfenoli	Ottifenolo	µg/l
Tetracloruro di carbonio	CCl ₄	µg/l
Pesticidi fosforati	Clorpirrifos	µg/l
	Clorfenvinfos	µg/l
Policlorobifenili (Congeneri)	28	µg/l
	52	µg/l
	77	µg/l
	81	µg/l
	101	µg/l
	118	µg/l
	126	µg/l
	128	µg/l
	138	µg/l
	153	µg/l
	156	µg/l
169	µg/l	
180	µg/l	
Flatati	Flatato di bis (2-etilesile)	µg/l
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l
	benzo(a)antracene	µg/l
	benzo(a)pirene	µg/l
	benzo(b)fluorantene	µg/l
	benzo(ghi)perilene	µg/l
	benzo(k)fluorantene	µg/l
	crisene	µg/l
	dibenzo(ah)antracene	µg/l
	fenantrene	µg/l
	fluorantene	µg/l
	fluorene	µg/l
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l
	naftalene	µg/l
	pirene	µg/l
Composti organostannici	monobutilstagno	µg/l
	dibutilstagno	µg/l
	tributilstagno	µg/l
Prodotti fitosanitari	trifuralin	µg/l
	alaclor	µg/l
	simazina	µg/l
	atrazina	µg/l
Diserbanti ureici	ciclodiene	µg/l
	diuron	µg/l
Solventi aromatici	isoproturon	µg/l
	benzene	µg/l
Batteriologia	Escherichia coli	UFC/100 ml

Elemento di Qualità biologica	Frequenza
Macrofite	semestrale
Diatomee	semestrale
Macroinvertebrati bentonici	quadrimestrale
Fauna ittica	annuale

Monitoraggio Elementi Idromorfologici Fiumi:

Elemento Idromorfologici**	Frequenza
volume e dinamica del flusso idrico	annuale
connessione con il corpo idrico sotterraneo	annuale
Continuità fluviale	annuale
variazione della profondità e della larghezza del fiume	annuale
struttura e substrato dell'alveo	annuale
struttura della zona ripariale	annuale

**Alcune componenti relative agli elementi idromorfologici dovranno essere valutate contestualmente al monitoraggio degli elementi biologici.

Monitoraggio della categoria “Laghi/Invasi” nell’ambito dei Corpi Idrici Superficiali individuati dalla Regione Puglia.

Monitoraggio acque laghi/invasi: campionamento bimestrale*

Parametro	Analita	Unità misura	
Trasparenza	trasparenza	m	
Temperatura**	temperatura	°C	
Conducibilità**	Conducibilità	µsiemens/cm 20 °C	
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)**	pH	unità	
Ossigeno**	O ₂	mg/l	
Ossigeno**	% saturazione O ₂	%	
Ossigeno ipolimnico	% saturazione O ₂	%	
Alcalinità	Ca (HCO ₃) ₂	mg/l (meq/l)	
Clorofilla	Clorofilla "a"	µg/l (mg/m ³)	
Carbonio Organico Totale	TOC	µg/l	
Nutrienti	N-tot	µg/l	
	N-NH ₄	µg/l	
	N-NO ₃	µg/l	
	P-tot	µg/l	
	P-PO ₄	µg/l	
Metalli pesanti	As	µg/l	
	Cd	µg/l	
	Cr	µg/l	
	Hg	µg/l	
	Ni	µg/l	
	Pb	µg/l	
Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l	
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano	µg/l	
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etilene	µg/l	
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l	
	4,4'-DDD	µg/l	
	2,4'-DDD	µg/l	
	alfa-HCH	µg/l	
	beta-HCH	µg/l	
	gamma-HCH	µg/l	
	delta-HCH	µg/l	
	Aldrin	µg/l	
	Dieldrin	µg/l	
	Endrin	µg/l	
	Isodrin	µg/l	
	alfa-Endosulfan	µg/l	
Solventi clorurati	Esaclorobenzene	µg/l	
	pentaclorobenzene	µg/l	
	1,2,4-triclorobenzene	µg/l	
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l	
	esaclorobutadiene	µg/l	
	1,2-dicloroetano	µg/l	
Fenoli (pentaclorofenolo)	tricloroetilene	µg/l	
	tetracloroetilene	µg/l	
Alchilfenoli	diclorometano	µg/l	
	triclorometano	µg/l	
Tetracloruro di carbonio	pentaclorofenolo	µg/l	
	Ottifenolo	µg/l	
Pesticidi fostorati	4(para)nonilfenolo	µg/l	
	CCl ₄	µg/l	
Pesticidi fostorati	Clorpyrifos	µg/l	
	Clorfenvinfos	µg/l	
	28	µg/l	
	52	µg/l	
	77	µg/l	
	81	µg/l	
	101	µg/l	
	118	µg/l	
	126	µg/l	
	128	µg/l	
	138	µg/l	
Ftalati	153	µg/l	
	156	µg/l	
	169	µg/l	
	180	µg/l	
	Ftalato di bis (2-etileste)	µg/l	
	Idrocarburi Policiclici Aromatici	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l
		antracene	µg/l
benz(a)antracene		µg/l	
benzo(a)pirene		µg/l	
benzo(b)fluorantene		µg/l	
benzo(ghi)perilene		µg/l	
benzo(k)fluorantene		µg/l	
crisene		µg/l	
dibenzo(ah)antracene		µg/l	
fenantrene		µg/l	
fluorantene		µg/l	
fluorene		µg/l	
indano(1,2,3-cd)pirene		µg/l	
naftalene		µg/l	
pirene	µg/l		
Composti organostannici	monobutilstagno	µg/l	
	dibutilstagno	µg/l	
	tributilstagno	µg/l	
Prodotti fitosanitari	trifluralin	µg/l	
	glacior	µg/l	
	simazina	µg/l	
	atrazina	µg/l	
Diserbanti ureici	ciclodiene	µg/l	
	diuron	µg/l	
Solventi aromatici	isoproturon	µg/l	
	benzene	µg/l	

* su tre quote (superficie, intermedio e fondo), ad eccezione degli inquinanti inorganici ed organici da determinare solo nella quota superficiale

** possibilmente sull'intera colonna d'acqua

Monitoraggio Elementi Biologici laghi/invasi:

Elemento di Qualità biologica	Frequenza
Fitoplancton	bimestrale***

*** su tre quote (superficie, intermedio e fondo).

Monitoraggio Elementi Idromorfologici laghi/invasi:

Elemento Idromorfologici	Frequenza
connessione con il corpo idrico sotterraneo	annuale
escursioni di livello	annuale
tempo di residenza	annuale
struttura della costa	annuale
variazione della profondità	annuale
struttura e tessitura del sedimento	annuale

Monitoraggio della categoria "Acque di Transizione" nell'ambito dei Corpi Idrici Superficiali individuati dalla Regione Puglia (1).

Monitoraggio acque di transizione: campionamento trimestrale

Monitoraggio sedimenti nelle acque di transizione: campionamento annuale

Parametro	Analita	Unità misura	Parametro	Analita	Unità misura
Profondità	altezza colonna d'acqua	m	Granulometria**	frazioni granulometriche	%
Trasparenza	trasparenza	m	Carbonio organico	TOC	%
Temperatura*	temperatura	°C	Azoto totale	TN	µg/g
Salinità*	Salinità	PSU	Densità	Dsed	g/cm ³
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)*	pH	unità	Ferro labile	Lfe	µmol/cm ³
Ossigeno*	% saturazione O ₂	%	Solfuri volatili disponibili	AVS	µmol/cm ³
Ossigeno*	O ₂	mg/l	Fosforo totale	TP	µg/g
Clorofilla	Clorofilla "a"	µg/l (mg/m ³)	Metalli pesanti	As	mg/kg p.s.
Silicati	Si-SiO ₄	µg/l		Cd	mg/kg p.s.
Nutrienti	N-tot	µg/l		Cr Tot.	mg/kg p.s.
	N-NH ₄	µg/l		Cr VI	mg/kg p.s.
	N-NO ₂	µg/l		Hg	mg/kg p.s.
	N-NO ₃	µg/l		Ni	mg/kg p.s.
	P-tot (DIP)	µg/l	Pb	mg/kg p.s.	
Particellato sospeso	P-PO ₄	µg/l	Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/kg p.s.
	TSS	µg/l		1,1,1-tricloro-2(p-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano	µg/kg p.s.
Metalli pesanti	As	µg/l		1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etilene	µg/kg p.s.
	Cd	µg/l		1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/kg p.s.
	Cr	µg/l		4,4'-DDD	µg/kg p.s.
	Hg	µg/l		2,4'-DDD	µg/kg p.s.
	Ni	µg/l		alfa-HCH	µg/kg p.s.
	Pb	µg/l		beta-HCH	µg/kg p.s.
Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/l		gamma-HCH	µg/kg p.s.
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano	µg/l		delta-HCH	µg/kg p.s.
	1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etilene	µg/l		Aldrin	µg/kg p.s.
	1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano	µg/l		Dieldrin	µg/kg p.s.
	4,4'-DDD	µg/l	Endrin	µg/kg p.s.	
	2,4'-DDD	µg/l	Isodrin	µg/kg p.s.	
	alfa-HCH	µg/l	alfa-Endosulfan	µg/kg p.s.	
	beta-HCH	µg/l	Esaclorobenzene	µg/kg p.s.	
	gamma-HCH	µg/l	pentaclorobenzene	µg/kg p.s.	
	delta-HCH	µg/l	1,2,4-triclorobenzene	µg/kg p.s.	
	Aldrin	µg/l	1,2,3-triclorobenzene	µg/kg p.s.	
	Dieldrin	µg/l	esaclorobutadiene	µg/kg p.s.	
Endrin	µg/l	Solventi clorurati	1,2-dicloroetano	µg/kg p.s.	
Isodrin	µg/l		tricloroetilene	µg/kg p.s.	
alfa-Endosulfan	µg/l		tetracloroetilene	µg/kg p.s.	
Esaclorobenzene	µg/l		diclorometano	µg/kg p.s.	
Solventi clorurati	pentaclorobenzene	µg/l	Fenoli (pentaclorofenolo)	triclorometano	µg/kg p.s.
	1,2,4-triclorobenzene	µg/l		pentaclorofenolo	µg/kg p.s.
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l	Alchilfenoli	Ottifenolo	µg/kg p.s.
	esaclorobutadiene	µg/l		4(para)nonilfenolo	µg/kg p.s.
	1,2-dicloroetano	µg/l	Tetracloruro di carbonio	CCl ₄	µg/kg p.s.
	tricloroetilene	µg/l		Pesticidi fosforati	Clorpirifos
tetracloroetilene	µg/l	Clorfeninfos	µg/kg p.s.		
diclorometano	µg/l	28	µg/kg p.s.		
triclorometano	µg/l	52	µg/kg p.s.		
pentaclorofenolo	µg/l	77	µg/kg p.s.		
Policlorobifenili (Congeneri)	Ottifenolo	µg/l	81		µg/kg p.s.
	4(para)nonilfenolo	µg/l	101		µg/kg p.s.
	CCl ₄	µg/l	118		µg/kg p.s.
	Clorpirifos	µg/l	126		µg/kg p.s.
	Clorfeninfos	µg/l	128		µg/kg p.s.
	28	µg/l	138		µg/kg p.s.
	52	µg/l	153		µg/kg p.s.
	77	µg/l	156	µg/kg p.s.	
	81	µg/l	169	µg/kg p.s.	
	101	µg/l	180	µg/kg p.s.	
	118	µg/l	Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l
	126	µg/l		Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154
128	µg/l	acenaftene	µg/kg p.s.		
138	µg/l	acenaftilene	µg/kg p.s.		
153	µg/l	antracene	µg/kg p.s.		
156	µg/l	benzo(a)antracene	µg/kg p.s.		
169	µg/l	benzo(a)pirene	µg/kg p.s.		
180	µg/l	benzo(b)fluorantene	µg/kg p.s.		
Policlorobifenili (Congeneri)	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l	benzo(ghi)perilene		µg/kg p.s.
	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l	benzo(k)fluorantene		µg/kg p.s.
	antracene	µg/l	crisene		µg/kg p.s.
	benzo(a)antracene	µg/l	dibenz(a,h)antracene		µg/kg p.s.
	benzo(a)pirene	µg/l	fluorantene		µg/kg p.s.
	benzo(b)fluorantene	µg/l	fluorene	µg/kg p.s.	
	benzo(ghi)perilene	µg/l	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/kg p.s.	
	benzo(k)fluorantene	µg/l	pirene	µg/kg p.s.	
	crisene	µg/l	monobutilstagno	µg/kg p.s.	
	dibenz(a,h)antracene	µg/l	dibutilstagno	µg/kg p.s.	
	fluorantene	µg/l	tributilstagno	µg/kg p.s.	
	fluorene	µg/l	trifuralin	µg/kg p.s.	
indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l	alacior	µg/kg p.s.		
naftalene	µg/l	simazina	µg/kg p.s.		
pirene	µg/l	atrazina	µg/kg p.s.		
Composti organostannici	monobutilstagno	µg/l	ciclodiene	µg/kg p.s.	
	dibutilstagno	µg/l	diuron	µg/kg p.s.	
	tributilstagno	µg/l	isoproturon	µg/kg p.s.	
	trifuralin	µg/l	Solventi aromatici	benzene	µg/kg p.s.
Prodotti fitosanitari	alacior	µg/l		T.E. PCDD	µg/kg p.s.
	simazina	µg/l	PCDF	µg/kg p.s.	
	atrazina	µg/l	PCB 77	µg/kg p.s.	
	ciclodiene	µg/l	PCB 81	µg/kg p.s.	
	diuron	µg/l	PCB 118	µg/kg p.s.	
	isoproturon	µg/l	PCB 126	µg/kg p.s.	
Diserbanti ureici	Solventi aromatici	benzene	µg/kg p.s.		
		T.E. PCDD	µg/kg p.s.		
		PCDF	µg/kg p.s.		
		PCB 77	µg/kg p.s.		
		PCB 81	µg/kg p.s.		
		PCB 118	µg/kg p.s.		
		PCB 126	µg/kg p.s.		
		PCB 156	µg/kg p.s.		
		PCB 169	µg/kg p.s.		
		PCB 180	µg/kg p.s.		
		PCB 105	µg/kg p.s.		
		PCB 114	µg/kg p.s.		
PCB 123	µg/kg p.s.				
PCB 157	µg/kg p.s.				
PCB 167	µg/kg p.s.				
Saggi Ecotossicologici	***Livello trofico 1.....	EC			
	***Livello trofico 2.....	EC			
	***Livello trofico 3.....	EC			

* possibilmente sull'intera colonna d'acqua.

**Campionamento semestrale.
*** Organismo di riferimento da definire

Monitoraggio della categoria "Acque di Transizione" nell'ambito dei Corpi Idrici Superficiali individuati dalla Regione Puglia (2).

Monitoraggio biota nelle acque di transizione: campionamento annuale

Parametro	Analita	Unità misura	
Metalli pesanti	As	µg/l	
	Cd	µg/l	
	Cr	µg/l	
	Hg	µg/l	
	Ni	µg/l	
	Pb	µg/l	
Pesticidi clorurati	1, 1,1-tricloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l	
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano	µg/l	
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etilene	µg/l	
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l	
	4,4'-DDD	µg/l	
	2,4'-DDD	µg/l	
	alfa-HCH	µg/l	
	beta-HCH	µg/l	
	gamma-HCH	µg/l	
	delta-HCH	µg/l	
	Aldrin	µg/l	
	Dieldrin	µg/l	
	Endrin	µg/l	
	Isodrin	µg/l	
	alfa-Endosulfan	µg/l	
	Esaclorobenzene	µg/l	
	pentaclorobenzene	µg/l	
	Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
		1,2,3-triclorobenzene	µg/l
		esaclorobutadiene	µg/l
1,2-dicloroetano		µg/l	
tricloroetilene		µg/l	
tetracloroetilene		µg/l	
diclorometano		µg/l	
triclorometano	µg/l		
Fenoli (pentaclorofenolo)	pentaclorofenolo	µg/l	
Alchilfenoli	Ottilfenolo	µg/l	
	4(para)nonilfenolo	µg/l	
Tetracloruro di carbonio	CCl ₄	µg/l	
Pesticidi fosforati	Clorpirifos	µg/l	
	Clorfenvinfos	µg/l	
Policlorobifenili (Congeneri)	28	µg/l	
	52	µg/l	
	77	µg/l	
	81	µg/l	
	101	µg/l	
	118	µg/l	
	126	µg/l	
	128	µg/l	
	138	µg/l	
	153	µg/l	
	156	µg/l	
Ftalati	169	µg/l	
	180	µg/l	
Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l		
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l	
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l	
	benzo(a)antracene	µg/l	
	benzo(a)pirene	µg/l	
	benzo(b)fluorantene	µg/l	
	benzo(ghi)perilene	µg/l	
	benzo(k)fluorantene	µg/l	
	crisene	µg/l	
	dibenzo(ah)antracene	µg/l	
	fenantrene	µg/l	
	fluorantene	µg/l	
	fluorene	µg/l	
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l	
	naftalene	µg/l	
	pirene	µg/l	
Composti organostannici	monobutilstagno	µg/l	
	dibutilstagno	µg/l	
	tributilstagno	µg/l	
Prodotti fitosanitari	trifuralin	µg/l	
	alaclor	µg/l	
	simazina	µg/l	
	atrazina	µg/l	
Diserbanti ureici	ciclodiene	µg/l	
	diuron	µg/l	
Solventi aromatici	isoproturon	µg/l	
	benzene	µg/l	

Monitoraggio Elementi Biologici Acque di Transizione:

Elemento di Qualità biologica	Frequenza
Fitoplancton	trimestrale
Macroalghe	semestrale
Fanerogame	annuale
Macroinvertebrati bentonici	semestrale
Fauna ittica	semestrale

Monitoraggio Elementi Idromorfologici Acque di Transizione:

Elemento Idromorfologici	Frequenza
Flusso di acqua dolce	annuale
Scambio con il mare	annuale
Natura e composizione del substrato	semestrale
Profondità	annuale
Struttura della zona intertidale	annuale

Monitoraggio della categoria "Acque Marino-Costiere" nell'ambito dei Corpi Idrici Superficiali individuati dalla Regione Puglia (I).

Monitoraggio acque marino-costiere: campionamento bimestrale*

Monitoraggio sedimenti nelle acque marino-costiere: campionamento annuale

Parametro	Analita	Unità misura	Parametro	Analita	Unità misura	
Profondità	altezza colonna d'acqua	m	Granulometria***	frazioni granulometriche	%	
Trasparenza	trasparenza	m	Carbonio organico	TOC	%	
Temperatura**	temperatura	°C	Azoto totale	TN	µg/g	
Salinità**	Salinità	PSU	Densità	Dsed	g/cm ³	
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)**	pH	unità	Ferro labile	Lfe	µmol/cm ³	
Ossigeno**	% saturazione O ₂	%	Solfuri volatili disponibili	AVS	µmol/cm ³	
Ossigeno**	O ₂	mg/l	Fosforo totale	TP	µg/g	
Clorofilla**	Clorofilla "a"	µg/l (mg/m ³)	Metalli pesanti	As	mg/kg p.s.	
Silicati	Si-SiO ₄	µg/l		Cd	mg/kg p.s.	
	N-tot	µg/l		Cr Tot.	mg/kg p.s.	
	N-NH ₄	µg/l		Cr VI	mg/kg p.s.	
	N-NO ₂	µg/l		Hg	mg/kg p.s.	
	N-NO ₃	µg/l		Ni	mg/kg p.s.	
Nutrienti	P-tot. (DIP)	µg/l	Pb	mg/kg p.s.		
	P-PO ₄	µg/l	1,1,1-tricloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/kg p.s.		
	TSS	µg/l	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2(p-clorofenil)etano	µg/kg p.s.		
Particellato sospeso	As	µg/l	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etene	µg/kg p.s.		
	Cd	µg/l	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/kg p.s.		
	Cr	µg/l	4,4'-DDD	µg/kg p.s.		
	Hg	µg/l	2,4'-DDD	µg/kg p.s.		
	Ni	µg/l	alfa-HCH	µg/kg p.s.		
	Pb	µg/l	beta-HCH	µg/kg p.s.		
Metalli pesanti	1,1,1-tricloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l	gamma-HCH	µg/kg p.s.		
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2(p-clorofenil)etano	µg/l	delta-HCH	µg/kg p.s.		
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etene	µg/l	Aldrin	µg/kg p.s.		
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l	Dieldrin	µg/kg p.s.		
	4,4'-DDD	µg/l	Endrin	µg/kg p.s.		
	2,4'-DDD	µg/l	Isodrin	µg/kg p.s.		
	alfa-HCH	µg/l	alfa-Endosulfan	µg/kg p.s.		
	beta-HCH	µg/l	Esaclorobenzene	µg/kg p.s.		
	gamma-HCH	µg/l	pentaclorobenzene	µg/kg p.s.		
	delta-HCH	µg/l	1,2,4-triclorobenzene	µg/kg p.s.		
Pesticidi clorurati	Aldrin	µg/l	1,2,3-triclorobenzene	µg/kg p.s.		
	Dieldrin	µg/l	esaclorobutadiene	µg/kg p.s.		
	Endrin	µg/l	1,2-dicloroetano	µg/kg p.s.		
	Isodrin	µg/l	tricloroetilene	µg/kg p.s.		
	alfa-Endosulfan	µg/l	tetracloroetilene	µg/kg p.s.		
	Esaclorobenzene	µg/l	diclorometano	µg/kg p.s.		
	pentaclorobenzene	µg/l	triclorometano	µg/kg p.s.		
	1,2,4-triclorobenzene	µg/l	pentaclorofenolo	µg/kg p.s.		
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l	Ottifenolo	µg/kg p.s.		
	esaclorobutadiene	µg/l	4(para)nonifenolo	µg/kg p.s.		
Solventi clorurati	1,2-dicloroetano	µg/l	Tetracloruro di carbonio	CCl ₄	µg/kg p.s.	
	tricloroetilene	µg/l	Pesticidi fosforati	Clorpirifos	µg/kg p.s.	
	tetracloroetilene	µg/l		Clorfeninfos	µg/kg p.s.	
	diclorometano	µg/l	28	µg/kg p.s.		
	triclorometano	µg/l	52	µg/kg p.s.		
	pentaclorofenolo	µg/l	77	µg/kg p.s.		
Fenoli (pentaclorofenolo)	Ottifenolo	µg/l	81	µg/kg p.s.		
	Alchifenoli	4(para)nonifenolo	µg/l	101	µg/kg p.s.	
	Tetracloruro di carbonio	CCl ₄	µg/l	118	µg/kg p.s.	
	Pesticidi fosforati	Clorpirifos	µg/l	Policlorobifenili (Congeneri)	126	µg/kg p.s.
Clorfeninfos		µg/l	138		µg/kg p.s.	
28		µg/l	153		µg/kg p.s.	
52		µg/l	156		µg/kg p.s.	
77		µg/l	169		µg/kg p.s.	
81		µg/l	180		µg/kg p.s.	
101		µg/l	Ftalati		Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/kg p.s.
118		µg/l	Difenileteri bromati		sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/kg p.s.
126		µg/l	Idrocarburi Policiclici Aromatici		acenafte	µg/kg p.s.
128		µg/l			acenafte	µg/kg p.s.
138	µg/l	acenafte		µg/kg p.s.		
153	µg/l	antracene		µg/kg p.s.		
156	µg/l	benzo(a)antracene		µg/kg p.s.		
169	µg/l	benzo(a)pirene		µg/kg p.s.		
180	µg/l	benzo(b)fluorantene		µg/kg p.s.		
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l		benzo(g)fluorantene	µg/kg p.s.	
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l		benzo(k)fluorantene	µg/kg p.s.	
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l		crisene	µg/kg p.s.	
	benzo(a)antracene	µg/l	dibenz(ah)antracene	µg/kg p.s.		
	benzo(a)pirene	µg/l	fenantrene	µg/kg p.s.		
	benzo(b)fluorantene	µg/l	fluorantene	µg/kg p.s.		
	benzo(g)fluorantene	µg/l	fluorene	µg/kg p.s.		
	benzo(k)fluorantene	µg/l	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/kg p.s.		
	crisene	µg/l	naftalene	µg/kg p.s.		
	dibenz(ah)antracene	µg/l	pirene	µg/kg p.s.		
	fenantrene	µg/l	monobutistagno	µg/kg p.s.		
	fluorantene	µg/l	dibutistagno	µg/kg p.s.		
Composti organostannici	fluorene	µg/l	tributistagno	µg/kg p.s.		
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l	trifuralin	µg/kg p.s.		
	naftalene	µg/l	alaclor	µg/kg p.s.		
	pirene	µg/l	simazina	µg/kg p.s.		
Prodotti fitosanitari	monobutistagno	µg/l	atrazina	µg/kg p.s.		
	dibutistagno	µg/l	ciclodiene	µg/kg p.s.		
	tributistagno	µg/l	diuron	µg/kg p.s.		
	trifuralin	µg/l	isoproturon	µg/kg p.s.		
Prodotti fitosanitari	alaclor	µg/l	benzene	µg/kg p.s.		
	simazina	µg/l	T.E. PCDD	µg/kg p.s.		
	atrazina	µg/l	PCDF	µg/kg p.s.		
	ciclodiene	µg/l	PCB 77	µg/kg p.s.		
Diserbanti ureici	diuron	µg/l	PCB 81	µg/kg p.s.		
	isoproturon	µg/l	PCB 118	µg/kg p.s.		
Solventi aromatici	benzene	µg/l	PCB 126	µg/kg p.s.		
	PCDF	µg/kg p.s.	PCB 156	µg/kg p.s.		
	PCB 77	µg/kg p.s.	PCB 169	µg/kg p.s.		
	PCB 81	µg/kg p.s.	PCB 189	µg/kg p.s.		
	PCB 118	µg/kg p.s.	PCB 105	µg/kg p.s.		
	PCB 126	µg/kg p.s.	PCB 114	µg/kg p.s.		
	PCB 156	µg/kg p.s.	PCB 123	µg/kg p.s.		
	PCB 169	µg/kg p.s.	PCB 167	µg/kg p.s.		
	PCB 189	µg/kg p.s.	PCB 167	µg/kg p.s.		
	PCB 105	µg/kg p.s.	****Livello trofico 1.....	EC		
PCB 114	µg/kg p.s.	****Livello trofico 2.....	EC			
PCB 123	µg/kg p.s.	****Livello trofico 3.....	EC			
PCB 167	µg/kg p.s.					
PCB 167	µg/kg p.s.					
Saggi Ecotoxicologici	****Livello trofico 1.....	EC				
	****Livello trofico 2.....	EC				
	****Livello trofico 3.....	EC				

* su due quote (superficie e fondo), ad eccezione del particellato sospeso e degli inquinanti inorganici ed organici da determinare solo nella quota superficiale.
 ** profilo verticale sull'intera colonna d'acqua.

***Campionamento semestrale.
 ****Organismo di riferimento da definire

Monitoraggio della categoria "Acque Marino-Costiere" nell'ambito dei Corpi Idrici Superficiali individuati dalla Regione Puglia (2).

Monitoraggio biota nelle acque marino-costiere: campionamento annuale

Parametro	Analita	Unità misura
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano	µg/l
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etilene	µg/l
	1,1,1-dicloro-2,2bis(p-clorofenil)etano	µg/l
	4,4'-DDD	µg/l
	2,4'-DDD	µg/l
	alfa-HCH	µg/l
	beta-HCH	µg/l
	gamma-HCH	µg/l
	delta-HCH	µg/l
	Aldrin	µg/l
	Dieldrin	µg/l
	Endrin	µg/l
	Isodrin	µg/l
	alfa-Endosulfan	µg/l
	Esaclorobenzene	µg/l
	pentaclorobenzene	µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
Fenoli (pentaclorofenolo)	diclorometano	µg/l
	triclorometano	µg/l
Alchilfenoli	pentaclorofenolo	µg/l
Tetracloruro di carbonio	Ottilfenolo	µg/l
Pesticidi fosforati	4(para)nonilfenolo	µg/l
Policlorobifenili (Congeneri)	CCl ₄	µg/l
	Clorpirifos	µg/l
	Clorfenvinfos	µg/l
	28	µg/l
	52	µg/l
	77	µg/l
	81	µg/l
	101	µg/l
	118	µg/l
	126	µg/l
	128	µg/l
138	µg/l	
153	µg/l	
156	µg/l	
169	µg/l	
180	µg/l	
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)	µg/l
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l
	benz(a)antracene	µg/l
	benzo(a)pirene	µg/l
	benzo(b)fluorantene	µg/l
	benzo(ghi)perilene	µg/l
	benzo(k)fluorantene	µg/l
	crisene	µg/l
	dibenzo(ah)antracene	µg/l
	fenantrene	µg/l
	fluorantene	µg/l
	fluorene	µg/l
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l
	naftalene	µg/l
pirene	µg/l	
Composti organostannici	monobutilstagno	µg/l
	dibutilstagno	µg/l
	tributilstagno	µg/l
Prodotti fitosanitari	trifuralin	µg/l
	alaclor	µg/l
	simazina	µg/l
	atrazina	µg/l
	ciclodiene	µg/l
Diserbanti ureici	diuron	µg/l
	isoproturon	µg/l
Solventi aromatici	benzene	µg/l

Monitoraggio Elementi Biologici Acque marino-costiere:

Elemento di Qualità biologica	Frequenza
Fitoplancton	bimestrale
Macroalghe	annuale
Fanerogame	annuale
Macroinvertebrati bentonici	semestrale

Monitoraggio Elementi Idromorfologici Acque marino-costiere:

Elemento Idromorfologici *	Frequenza
Regime correntometrico	annuale
Natura e composizione del substrato	semestrale
Profondità	annuale
Morfologia del fondale	annuale

*Alcune componenti relative agli elementi idromorfologici dovranno essere valutate contestualmente al monitoraggio degli elementi biologici.

Monitoraggio della categoria "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" individuate dalla Regione Puglia.

Monitoraggio acque destinate alla produzione di Acqua Potabile (parametri analitici sulla base della Tab. 1/A dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06, con le integrazioni previste dalle tabelle 1/A e 2/B dell'Allegato 1 al DM 56/09): campionamento mensile

Parametro	Analita	Unità misura	Elemento di Qualità biologica	Frequenza
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità	Fitoplancton*	Mensile
Totale materie in sospensione	TSS	mg/l		
Temperatura	°C	°C		
Conducibilità	Conducibilità	µsiemens/cm 20 °C		
Fluoruri	F	mg/l		
Cloruri	Cl	mg/l		
Cloro organico totale estraibile	Cl ₂	mg/l		
Domanda chimica ossigeno (COD)	COD	mg/l		
Tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto	O ₂	%		
Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅) a 20 °C senza nitrificazione	BOD ₅	mg/l		
Carbonio organico totale	TOC	mg/l		
Carbonio organico residuo (dopo flocculazione e filtrazione su membrana da 5 µ) TOC	TOC _{df}	mg/l		
Caratteri organolettici	Colore	mg/l scala pt		
	Odore	fattore diluizione 25 °C		
Nutrienti	Azoto Kjeldahl (N-tot, escluso NO ₂ ed NO ₃)	mg/l		
	NH ₄	mg/l		
	NO ₂	mg/l		
	NO ₃	mg/l		
Cianuri	PCN	mg/l di P ₂ O ₅		
	Cn	mg/l		
Solfati	SO ₄	mg/l		
	Antimonio	µg/l		
Metalli	Arsenico	µg/l		
	Bario	µg/l		
	Berillio	µg/l		
	Boro	µg/l		
	Cadmio	µg/l		
	Cobalto	µg/l		
	Cromo totale	µg/l		
	Ferro disciolto	µg/l		
	Manganese	µg/l		
	Mercurio	µg/l		
	Nichelio	µg/l		
	Piombo	µg/l		
	Rame	µg/l		
	Selenio	µg/l		
	Vanadio	µg/l		
	Pesticidi	Zinco	µg/l	
1,1,1-tricloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano		µg/l		
1,1,1-tricloro-2(c-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano		µg/l		
1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano		µg/l		
1,1,1-dicloro-2,2-bis(p-clorofenil)etano		µg/l		
4,4'-DDD		µg/l		
2,4'-DDD		µg/l		
alfa-HCH		µg/l		
beta-HCH		µg/l		
gamma-HCH		µg/l		
della-HCH		µg/l		
Aldrin		µg/l		
Dieldrin		µg/l		
Endrin		µg/l		
Isodrin		µg/l		
Solventi clorurati		alfa-Endosulfan	µg/l	
	Parathion	µg/l		
	Esaclorobenzene	µg/l		
	Pentaclorobenzene	µg/l		
	1,2,4-triclorobenzene	µg/l		
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l		
	esaclorobutadiene	µg/l		
	1,2-dicloroetano	µg/l		
	tricloroetilene	µg/l		
	tetracloroetilene	µg/l		
Fenoli	diclorometano	µg/l		
	triclorometano	µg/l		
	Metodo paraortotoluidina	µg/l		
Alchilfenoli	Metodo 4-amminoantipirina	µg/l		
	Ottifenolo	µg/l		
Tetracloruro di carbonio	4(para)nonifenolo	µg/l		
Pesticidi fosforati	CCl ₄	µg/l		
	Clorpirifos	µg/l		
Policlorobifenili (Congeneri)	Clorferinfos	µg/l		
	28	µg/l		
	52	µg/l		
	77	µg/l		
	81	µg/l		
	101	µg/l		
	118	µg/l		
	126	µg/l		
	128	µg/l		
	138	µg/l		
	153	µg/l		
Ftalati	156	µg/l		
	169	µg/l		
Difenileteri bromati	180	µg/l		
Tensioattivi (che reagiscono al blu di metilene)	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154	µg/l		
Sostanze estraibili al cloroformio	MBAS	mg/l		
	SEC	mg/l		
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l		
	benzo(a)antracene	µg/l		
	benzo(a)pirene	µg/l		
	benzo(b)fluorantene	µg/l		
	benzo(ghi)perilene	µg/l		
	benzo(k)fluorantene	µg/l		
	chisene	µg/l		
	dbenzo(a,h)antracene	µg/l		
	fenantrene	µg/l		
	fluorene	µg/l		
	fluorantene	µg/l		
	indeno(1,2,3-cd)pirene	µg/l		
	nafalene	µg/l		
	pirene	µg/l		
Composti organostannici	Idrocarburi di origine petrolifera	µg/l		
	monobutilstagno	µg/l		
	dibutilstagno	µg/l		
Prodotti fitosanitari	tributilstagno	µg/l		
	trifuralin	µg/l		
	alaclor	µg/l		
	simazina	µg/l		
Diserbanti ureici	alazina	µg/l		
	ciclodiene	µg/l		
Solventi aromatici	diuron	µg/l		
	isoproturon	µg/l		
Batteriologia	benzene	µg/l		
	Coliformi totali	UFC/100 ml		
	Coliformi fecali	UFC/100 ml		
	Streptococchi fecali	UFC/100 ml		
	Salmonella	assenza/presenza		

* benché non sia esplicitamente richiesto dalla norma, si ritiene necessario il monitoraggio a cause delle potenziali fioriture di specie tossiche.

Monitoraggio della categoria "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli" individuate dalla Regione Puglia.

Monitoraggio acque destinate alla Vita dei Pesci (parametri analitici sulla base della Tab. 1/B dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06): campionamento mensile

Parametro	Analita	Unità misura
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
Totale materie in sospensione	TSS	mg/l
Temperatura	°C	°C
Tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto	O ₂	%
Ossigeno	O ₂	mg/l
Cloro residuo totale	HOCl	mg/l
Cloruri	Cl	mg/l
Durezza	CaCO ₃	mg/l
Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅) a 20 °C senza nitrificazione	BOD ₅	mg/l
Nutrienti	NH ₄	mg/l
	NH ₃	mg/l
	NO ₂	mg/l
	P-tot	mg/l
Metalli	Zinco totale	µg/l
	Rame*	µg/l
	Arsenico*	µg/l
	Cadmio totale	µg/l
	Cromo*	µg/l
	Mercurio totale	µg/l
	Nichel*	µg/l
Fenoli	Metodo paranitroanilina	µg/l
	Metodo 4-amminoantipirina	µg/l
Tensioattivi (che reagiscono al blu di metilene)	MBAS	mg/l
Idrocarburi disciolti o emulsionati (dopo estrazione mediante etere di petrolio)	Idrocarburi di origine petrolifera	µg/l

* = disciolto

Monitoraggio della categoria "Acque destinate alla vita dei molluschi" individuate dalla Regione Puglia.

**Monitoraggio acque destinate alla Vita dei Molluschi
(parametri analitici e frequenze sulla base della Tab.
1/C dell'Allegato 2 alla Parte III D.Lgs. 152/06)**

Parametro	Analita	Unità misura
**temperatura	temperatura	°C
*Salinità	Salinità	PSU
**Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
*Ossigeno	% saturazione O ₂	%
**Colorazione	liquido filtrato	mg Pt/l
**Materiale in sospensione	solidi sospesi	mg/l
**Microbiologia	coliformi fecali	n/100 ml
***Microbiologia	coliformi fecali	n/100 g di polpa
	<i>E. coli</i>	n/100 g di polpa
***Tossine	sassitossine	µg/100 g di polpa
**Idrocarburi	pellicola in superficie	esame visivo
****Metalli	Ag	µg/l
	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Cu	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Zn	µg/l	
****Pesticidi clorurati	4,4'-DDT	µg/l
	2,4'-DDT	µg/l
	4,4'-DDE	µg/l
	2,4'-DDE	µg/l
	4,4'-DDD	µg/l
	2,4'-DDD	µg/l
	alfa-HCH	µg/l
	beta-HCH	µg/l
	gamma-HCH	µg/l
	delta-HCH	µg/l
	Aldrin	µg/l
	Dieldrin	µg/l
	Endrin	µg/l
	Isodrin	µg/l
	alfa-Endosulfan	µg/l
****Solventi clorurati	Esaclorobenzene	µg/l
	pentaclorobenzene	µg/l
	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
****Idrocarburi policiclici aromatici	esaclorobutadiene	µg/l
	acenaftene	µg/l
	acenaftilene	µg/l
	antracene	µg/l
	benzo(a)antracene	µg/l
	benzo(a)pirene	µg/l
	benzo(b)fluorantene	µg/l
	benzo(ghi)perilene	µg/l
	benzo(k)fluorantene	µg/l
	crisene	µg/l
	dibenzo(ah)antracene	µg/l
	fenantrene	µg/l
	fluorantene	µg/l
	fluorene	µg/l
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l
naftalene	µg/l	
pirene	µg/l	

* = campionamento mensile nella matrice "acqua"

** = campionamento trimestrale nella matrice "acqua"

*** = campionamento trimestrale nella matrice "biota"

**** = campionamento semestrale nelle matrici "acqua" e "biota"

DETTAGLIO RELATIVO AI PARAMETRI E ED ALLE FREQUENZE NEI SINGOLI SITI DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

Prima di dettagliare la tipologia, il numero e le frequenze di monitoraggio nei singoli siti afferenti alle differenti categorie di acque, bisogna specificare che in taluni casi, e solo per gli Elementi di Qualità Biologica, è stata fatta una scelta in base all'effettiva presenza/assenza degli E.Q. nei siti da sottoporre a controllo. Infatti, allorquando le informazioni disponibili in letteratura, i dati del monitoraggio pregresso, o il parere esperto escludeva la presenza di uno o più Elementi di Qualità Biologica, per motivi naturali e non legati alle pressioni, questi non sono stati ovviamente previsti nel piano; questo allo scopo di evitare un inutile aggravio in termini di operatività e costi. In altri casi l'esclusione del singolo E.Q.B. è stata dettata dalla potenziale difficoltà oggettiva nel realizzare la fase di campionamento (es. Fauna Ittica in alcuni corpi idrici di transizione).

Ciò premesso, nelle tabelle successive sono riportate tutte le informazioni relative alla distribuzione spaziale e temporale dei parametri da monitorare in riferimento al primo monitoraggio di sorveglianza; è importante ribadire che la scelta della numerosità e tempistica dei campionamenti e delle misure deriva, oltre che dall'Allegato 1 al DM 56/09, dai protocolli preparati *ad hoc* e condivisi a livello nazionale (ISPRA).

Inoltre, come consentito dal DM 56/09, in questo piano non viene preclusa la possibilità di stratificare il monitoraggio di sorveglianza su più anni (al massimo tre). In particolare, data la complessità di campionamento ed analisi relativamente ad alcuni Elementi di Qualità Biologica, oltre che alla numerosità dei siti da monitorare, durante la fase di applicazione del piano potrebbe risultare necessario stratificare sui primi due anni almeno per questo gruppo di E.Q.

Di seguito sono dunque riportate le tabelle di dettaglio E.Q. / Stazioni (Siti) di Monitoraggio / Frequenze.

Monitoraggio della categoria "Laghi/Invasi": Elementi di Qualità e frequenze nelle singole stazioni di campionamento.

Codice Stazione	Fitoplancton		Indagini Idrologiche		Indagini Morfologiche		Parametri di Base		Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze)	
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza
LA_OC01	3	6	1	1	1	1	3	6	1	6
LA_CE01	3	6	1	1	1	1	3	6	1	6
LA_CA01	3	6	1	1	1	1	3	6	1	6
LA_LO01	3	6	1	1	1	1	3	6	1	6
LA_SG01	3	6	1	1	1	1	3	6	1	6
LA_CI01	3	6	1	1	1	1	3	6	1	6

Monitoraggio della categoria "Acque di Transizione": Elementi di Qualità e frequenze nelle singole stazioni di campionamento.

Codice Stazione	Macroinvertebrati bentonici		Fauna Ittica		Fitoplancton		Macroalghe		Fanerogame		Indagini Idrologiche		Indagini Morfologiche		Parametri di Base		Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze)		
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione
AT_LE01	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_LE02	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_LE03	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_VA01	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_VA02	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_VA03	1	2	1	2	1	4	No	No	No	No	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_LS01	1	2	No	No	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_TG01	1	2	No	No	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_PU01	1	2	No	No	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_CE01	1	2	No	No	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_AL01	1	2	1	2	1	4	No	No	No	No	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_AL02	1	2	1	2	1	4	No	No	No	No	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_PC01	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_MP01	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1
AT_MP02	1	2	1	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	1

Monitoraggio della categoria "Acque Marino-Costiere": Elementi di Qualità e frequenze nelle singole stazioni di campionamento (segue alla pag. successiva).

Codice Stazione	Macroinvertebrati bentonici		Fitoplancton		Macroalghe		Fanerogame		Indagini Idrologiche		Indagini Morfologiche		Parametri di Base				Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze)				
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	
MC_TR01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_TR02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_FF01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_FF02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_FS01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_FS02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_CA01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_CA02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_FV01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_FV02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_PE01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_PE02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_VI01	1	2	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_VI02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_MI01	1	2	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_MI02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_MT01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_MT02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_MN01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_MN02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_FC01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_FC02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_CR01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_CR02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_AL01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_AL02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_CM01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_CM02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_FO01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_FO02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_BI01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_BI02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_ML01	1	2	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_ML02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_BB01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_BB02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_BA01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_BA02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_MAA01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_MAA02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1
MC_MCO1	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1
MC_MCO2	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	1	1	1

Codice Stazione	Macroinvertebrati bentonici		Fitoplancton		Macroalghe		Fanerogame		Indagini Idrologiche		Indagini Morfologiche		Parametri di Base				Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze)					
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	Acque		Sedimenti		Acque		Sedimenti			
													n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza
MC_FR01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_FR02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_VL01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_VL02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_TG01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_TG02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_PP01	1	2	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_PP02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_CB01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_CB02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_CC01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_CC02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_SC01	No	No	1	6	No	No	No	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_SC02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_CE01	1	2	1	6	No	No	No	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_CE02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_FA01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_FA02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_TC01	No	No	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_TC02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_PR01	No	No	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_PR02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_UG01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_UG02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_SM01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_SM02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_PC01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_PC02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_CP01	No	No	1	6	No	No	No	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_CP02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_LS01	No	No	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_LS02	No	No	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_SV01	1	2	1	6	1	1	1	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_SV02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_PN01	1	2	1	6	No	No	No	1	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_PN02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_FP01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_FP02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_FL01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_FL02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-
MC_GI01	1	2	1	6	No	No	No	No	1	1	1	1	2	6	1	1	1	6	1	1	1	1
MC_GI02	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	1	1	-	-	-	-	-	-

Monitoraggio della categoria "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile": Elementi di Qualità e frequenze nelle singole stazioni di campionamento.

Codice Stazione	Fitoplancton		Parametri di Base Acque		Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze) Acque	
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza
AP_IO01	1	12	1	12	1	12
AP_IL01	1	12	1	12	1	12

Monitoraggio della categoria "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci": Elementi di Qualità e frequenze nelle singole stazioni di campionamento.

Codice Stazione	Parametri di Base Acque		Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze) Acque	
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza
VP_TS01	1	12	1	12
VP_FF01	1	12	1	12
VP_FF02	1	12	1	12
VP_TC01	1	12	1	12
VP_TC02	1	12	1	12
VP_TC03	1	12	1	12
VP_SA01	1	12	1	12
VP_SA02	1	12	1	12
VP_CE01	1	12	1	12
VP_CE02	1	12	1	12
VP_CA01	1	12	1	12
VP_CA02	1	12	1	12
VP_FO01	1	12	1	12
VP_FO02	1	12	1	12
VP_TL01	1	12	1	12
VP_GR01	1	12	1	12
VP_AL01	1	12	1	12
VP_SC01	1	12	1	12
VP_FG01	1	12	1	12
VP_LN01	1	12	1	12
VP_FL01	1	12	1	12

Monitoraggio della categoria "Acque destinate alla vita dei molluschi": Elementi di Qualità e frequenze nelle singole stazioni di campionamento.

Codice Stazione	Parametri di Base		Inquinanti (sostanze di priorità e altre sostanze)		Biota	
	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza	n° analisi per stazione	frequenza
VM_MF01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_CA01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_VI01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_MA01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_MN01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_IM01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_SA01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_TA01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_SS01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_SV01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_CS01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_SI01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_GT01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_PG01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_PS01	1	12/4*	1	2	1	2
VM_PB01	1	12/4*	1	2	1	2

* la frequenza dei parametri da determinare varia da mensile a quadrimestrale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1641

Comune di PULSANO (TA) Piano Urbanistico Esecutivo "Comparto 13" - Zona Ct - Zona omogenea di Espansione Turistica - Delibera di C.C. n° 9 del 19/01/2010 - Soggetto proponente: Romano Carlo ed altri. Rilascio Parere paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.
- qualora i comuni siano dotati di Piani Urbanistici Generali approvati definitivamente la procedura da applicare per la formazione del PUE è quella prevista dall'articolo 16 della L.R. 20/2001 che al comma 4 e 5 prevede che: (4). Entro trenta giorni dalla data di adozione, il P.U.E. i relativi elaborati sono depositati, per quindici giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune, in libera visione

al pubblico. Del deposito è dato avviso sull'albo comunale e su almeno due quotidiani a diffusione nella Provincia. (5) Qualora il P.U.E. riguardi aree sulle quali insistono vincoli specifici, contestualmente al deposito di cui al comma 4 il Sindaco, o l'Assessore da lui delegato, indice una Conferenza di servizi alla quale partecipano rappresentanti delle Amministrazioni competenti per l'emaneazione dei necessari atti di consenso, comunque denominati.

(Iter procedurale)

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Pulsano nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la convocazione alla conferenza di servizi ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P. o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni - modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Il Comune di Pulsano è dotato di Piano Urbanistico Generale approvato definitivamente con Delibera di C.C. 7 maggio 2005, n. 23, pertanto, la procedura da applicare per la formazione del PUE è quella prevista dall'articolo 16 della L.R. 20/2001 che al comma 4 e 5, e pertanto il Sindaco ha convocato la Conferenza di Servizi prevista dall'articolo 16 della L.R. 20/2001 per il giorno 24.06.2010 alle ore 12:00.

L'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia ha comunicato con nota del 24.06.2010 (Prot. n° AOO/145/24.06.2010/n°2579) l'impossibilità ad intervenire in Conferenza di Servizi per precedenti impegni già assunti, impegnandosi ad emettere il relativo parere paesaggistico di competenza entro i termini previsti dalla L.241/90 per la chiusura della Conferenza di Servizi.

Pertanto, il presente parere si intende espresso all'interno di tale procedura amministrativa.

(Documentazione trasmessa)

Con nota n° 7725 del 20/05/2010, acquisita al prot. N° A00145/24/05/2010/1676 del 24/05/2010 del Servizio Assetto del Territorio Regionale, il Comune di Pulsano ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano di Lottizzazione Convenzionata "Maglia Ct13" - Zona Ct del P.U.G. vigente nel comune di Pulsano, presentato dalla ditta di cui all'oggetto.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

n° Elaborato	Titolo
1	Relazione;
2	Estratto di mappa catastale - elenco particelle - visure catastali
3	Atti di proprietà - affidamento incarico
4	Estratto della tavola di dettaglio
5	Rilievo planimetrico Planimetria generale con piano quotato
6	Planimetria generale con curve di livello
Profili	
7	Rappresentazione su PUG della planimetria dello stato di fatto comprensivo del contorno con l'individuazione dei lotti catastali

	costituenti il comparto Ct13
	Lottizzazione
8	Zonizzazione
9	Planovolumetrico di progetto quotato
10.1.1	Planovolumetrico di progetto impianto fogna bianca
	Dettagli di progetto
10.1.2	Relazione tecnica impianto fogna bianca
10.2.1	Planovolumetrico di progetto impianto fogna nera
	Dettagli di progetto
10.2.1b	Planovolumetrico di progetto impianto fosse Imhoff
10.2.2	Relazione tecnica impianto fogna nera/fosse Imhoff
	Planovolumetrico di progetto impianto di illuminazione pubblica
11.1	Dettagli di progetto
11.2	Relazione tecnica impianto di illuminazione pubblica
12.1	Planovolumetrico di progetto impianto rete idrica
12.2	Relazione tecnica impianto rete idrica
13	Tipologie edilizie
14	Rappresentazione tridimensionale del progetto
15	Tabella di equaripartizione
16	Tabella di composizione die lotti fondiari
17	NTA
18	Relazione economico - finanziaria
19	Documentazione fotografica
20	Relazione geotecnica - paesaggistica
21	Convenzione tipo

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Piano di lottizzazione convenzionata - Zona Ct comparto 13 del P.U.G. di Pulsano (TA) Soggetto Proponente: Romano Carlo ed altri

Le aree interessate dal Piano di Lottizzazione sono tipizzate dal P.U.G. vigente come Ct13 "zone di espansione turistica".

La lottizzazione è ubicata al margine sud del centro abitato di Pulsano in prossimità della costa e al suo interno sono state individuate:

- Le aree di espansione edilizia
- Le aree per verde pubblico
- Le aree per attrezzature di interesse collettivo

- viabilità e parcheggi

Le aree d'intervento sono individuate in catasto al foglio n. 14 particelle nn. 77, 80, 256, 264, 340, 1020, 1213, 1214, 1022, 1023, 1024, 1025, 1207, 1208, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 718/b, 140/b.

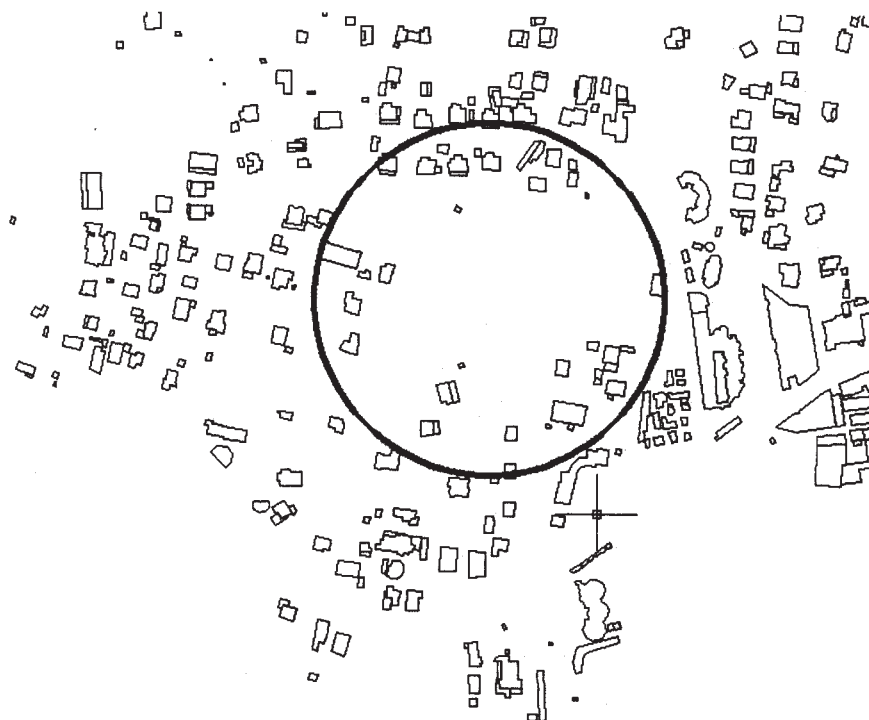


Figura 1. Stralcio della Carta Tecnica Regionale con l'individuazione dell'area oggetto di PUE

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi qui riportati in forma di quadro comparativa con le previsioni di PUG:

Parametro	PUG	PUE
Superficie totale comparto	mq. 34.720	mq. 34.720
Standard Urbanistici	mq. 5.948	mq. 6.160
Superficie Fondiaria	mq. 24.231	mq. 23.667
Volumi Edificabili	mc. 13.888	ma. 11.833
Abitanti insediabili	231	197
indice Territoriale (It)	0,4 mc./mq.	0,341 mc./mq.
indice Fondiario (If)	0,5 mc./mq.	0,5 mc./mq.
Altezza max fabbricati (Hmax)	7,50 m.	5,90m.
Distanza dai confini (Dc)	5,00 m.	>5,00 m.
Superficie coperta	10%	<10%

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultavano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C", "deperimetrato" a seguito dell'adeguamento al PUTT realizzato nel Piano Urbanistico Generale approvato definitivamente con Delibera di C.C. 7 maggio 2005, n. 23.

Inoltre, la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici previgenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P., in particolare: decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale Jonica-Salentina sita nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria. Istituito ai sensi della L. 1497/1939 -Galassino.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 5.03 comma 1 delle NTA del PUTT/P poiché le aree oggetto di PUE ricadono in un territorio dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D. Lgs. 490/1999 (oggi sostituito dal D.Lgs. 42/2004, come

modificato dal Decreto Legge 3 giugno 2008, n. 97, con particolare riferimento all'articolo 136, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ad esclusione di due brevi tratti di ripe fluviali non rappresentate negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT, ma riscontrabili sulla Carta Idrogeomorfologica, la quale ha ottenuto il parere favorevole in linea tecnica dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 10/11/2009, al quale ha fatto seguito la presa d'atto del Comitato Istituzionale della stessa AdB nella seduta del 30/11/2009, formalizzata con Delibera n. 48/2009 ed è stata notificata ai Comuni e ad altri Enti potenziali portatori di interesse, chiedendo che nel termine di 3 mesi dalla notifica fossero proposte eventuali osservazioni ai contenuti della stessa Carta. Pertanto, anche se tale importante quadro conoscitivo non ha ancora un valore cogente non se ne possono trascurare le indicazioni;



Figura 2. In azzurro i tratti di ripe fluviali rilevati dalla Carta Idrogeomorfologica regionale elaborata dall'AdB della Puglia.

Lo stesso Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (la cui proposta è stata approvata come presa d'atto con Delibera di Giunta Regionale n°1/2010) ha introdotto un elemento del reticolo (corso d'acqua episodico) come Ulteriore Contesto Paesaggistico che non risulta all'interno delle aree interessate dal PUE ma nelle immediate vicinanze.

- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata indica altresì, come già evidenziato in precedenza, che l'intervento progettuale ricade su aree interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici previgenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P., in particolare (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale Jonica-Salentina sita nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e MandurIa. Istituito ai sensi della L. 1497/1939 -Galassino). Pertanto, si configura l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui art. 146 del Dlg 42/2004 delle NTA del PUTT/P prima del rilascio del permesso di costruire di singoli interventi.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato a sud del centro abitato di Pulsano, all'interno della zona

turistico - residenziale della fascia costiera ionico-salentina in un contesto ormai completamente edificato caratterizzato da edificazione a bassa densità prevalentemente di tipo singolo o binato, non connotato, sostanzialmente, da un elevato grado di naturalità, attesa l'esistenza di tracciati viari (in particolare la strada litoranea e quelle che congiungono la litoranea all'abitato del Comune di Pulsano) nonché la posizione dell'insediamento a breve distanza dal centro abitato.

Con riferimento in particolare all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa" (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T./P. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in specie, alcuna interferenza significativa (ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa) tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pertanto l'intervento proposto non configura alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata direttamente dalle opere in progetto (con riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero priva di elementi paesaggistici strutturanti, ad eccezione di alcuni brevi tratti di ripe fluviali individuati nella Carta Idrogeomorfologica; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della spe-

cifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'intervento proposto, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisca con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetti le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturali (titolo III) il territorio e gli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte III - Beni paesaggistici (Art. 131-159) del DLgs n. 42/2004, in cui le opere ricadono.

La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, come modificata dalle prescrizioni di seguito riportate, risulta sostanzialmente idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente alquanto antropizzato ovvero privo di un rilevante grado di naturalità.

A quanto sopra va altresì aggiunto che l'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento da operarsi mediante la futura pianificazione comunale.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T. e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Al fine di consentire un migliore inserimento del PUE nel contesto paesaggistico esistente e di

migliorarne le condizioni di sostenibilità, si indicano le seguenti prescrizioni:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, in particolare in quelle nelle quali vi è la presenza di brevi tratti di ripe fluviali;
- la vegetazione di nuovo impianto sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone. Sia privilegiato l'impianto lungo il Viale La Fontana sul bordo del Comparto e lungo il Viale del Posto (al centro del comparto), al fine di costituire due viali alberati, nei pressi degli edifici, di accesso al centro urbano e alla zona litoranea, al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale, con maggiore densità nei pressi delle ripe fluviali individuate. Inoltre, al fine di conservare la naturalità residua della zona interessata dalle ripe fluviali, è necessario che l'anfiteatro previsto nel PUE sia de localizzato e, se realizzato, occorre evitare l'uso di cls. a favore di materiali con un maggior grado di naturalità (ad esempio legno e/o pietra);
- le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di materiali che consentano di recuperare le tradizioni produttive e costruttive locali; siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili; siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas terra inglobati; rispettino il benessere e la salute degli abitanti;

(Adempimenti normativi generali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dello stesso alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non era possibile procedere alla approvazione definitiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., e, pertanto, il Comune di Pulsano dovrà procedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento, previo il rilascio del parere della Soprintendenza competente essendo l'area interessata dalla presenza di un vincolo "Galasso" istituito ai sensi della L. 1497/1939.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Pulsano del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni e nei termini innanzi esplicitati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Sig. Romano Carlo ed altri, relativamente al Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto Ct13 dello strumento urbanistico generale di Pulsano, approvato definitivamente con DELIBERA C.C. 7 maggio 2005, n. 23, il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e prescrizioni";

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1642

Dec. Leg. 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Riconoscimento dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Terri-

torio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009. Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- infine, a norma dell'art. a norma dell'art. 7, comma 5: "ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2,

comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

Con Deliberazioni della Giunta Regionale 11 gennaio 2010 n. 8, 10 febbraio 2010 n. 327, 9 marzo 2010, n. 649, 23 marzo 2010 n. 841, 13 aprile 2010 n. 1007, 11 maggio 2010, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a 87 Comuni, dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Provincia di Bari

Comune di Alberobello (DGR n. 1207 del 25 05 2010)
 Comune di Altamura (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Bari (DGR n.649 del 09 03 2010)
 Comune di Gravina in Puglia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)
 Comune di Locorotondo (DGR n. 1207 del 25 05 2010)
 Comune di Molfetta (DGR n. 327 del 10 02 2010)
 Comune di Monopoli (DGR n. 327 del 10 02 2010)
 Comune di Noci (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Polignano a Mare (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Terlizzi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Trani (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Provincia di BarlettaAndria -Trani

Comune di Andria (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Barletta (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Canosa (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Brindisi

Comune di Brindisi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Carovigno (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Ceglie Messapica (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Cisternino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Fasano (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Ostuni (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Foggia

Comune di Apricena, (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cerignola (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Lesina (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Poggio Imperiale (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Rodi Garganico (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di San Giovanni Rotondo (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di San Severo (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vico del Gargano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Taranto

Comune di Avetrana (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castellaneta (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Crispiano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ginosa (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Laterza (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Leporano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Lizzano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Maruggio (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Massafra(DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Pulsano(DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Nicandro Garganico (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Statte (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Torricella (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Provincia di Lecce

Comune di Alessano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Alliste (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bagnolo del Salento (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Botrugno (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Cannole (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castrignano del capo (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Castro (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Cosano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cursi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Diso (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Gagliano del Capo (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Galatone (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Giuggianello (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Lecce (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Maglie (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Martino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Melendugno (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Melissano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Migliano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Minervino di Lecce (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Montesano Salentino, (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Morciano di Leuca (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Nociglia (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Ortelle (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Palmeriggi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Patù (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Racale (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Ruffano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Salve (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Cassiano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Sanarica (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Santa Cesarea Terme (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Specchia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Surano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Taviano (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Tiggiano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Tricase (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Vernole (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nei successivi elenchi B e C (singolarmente o in forma associata) hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO B: Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009

Comune di Gioia del Colle (BA)

documentazione trasmessa con nota comunale prot. 14124 del 16 06 2010.

ELENCO C: Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 05 07 2010

Comuni di Otranto, Uggiano la Chiesa, Giurdignano

Comuni di Tuglie e Collepasso

Comune di Supersano (che chiede di associarsi per la Commissione per il Paesaggio all'Unione dei Comuni "Terre di Mezzo")

Comuni di Vieste e Mattinata

Andrano Spongano e Diso

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di

cui ai sudetti Elenchi B e C la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B e all'elenco C, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1643

Comune di Grumo (Ba).SS. 96 Barese - Tronco: Gravina - Bari - Lavori per l'ammmodernamento e adeguamento alla sezione tipo “B” del C.d.S. del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto - Adeguamento Strada Comunale Grumo - Melitto. Deroga alle prescrizioni di base - art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Anas s.p.a

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio

Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; -siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative. La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica: -per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto; -per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
 - per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Urbanistica, con nota prot. n° 15074 del 03/11/2009, acquisita al prot. n° 13865 del 01/12/2009, è pervenuta, da parte del Comune di Grumo Appula, richiesta di parere per la realizzazione dell'opera in oggetto unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto:

- Planimetria generale;
- Planimetria generale su base ortofoto stralcio strada Piscinelle;
- Profilo longitudinale stralcio strada Piscinelle;
- Profili tav. 1/2;
- Profili tav. 2/2;
- Adeguamento della viabilità per Grumo sezioni tipo;
- Planimetria di progetto su base ortofoto;
- Planimetria di progetto su cartografia;
- Planimetria di progetto su cartografia stralcio strada Piscinelle;
- Documentazione fotografica;
- Relazione sulla compatibilità paesaggistica.

La sezione regionale del WWF con nota n. 123/09 del 18 Novembre 2009 ha inviato al Comune di Grumo "Osservazioni e Proposte" sul progetto di ammodernamento ed adeguamento della strada comunale Grumo - Mellitto. In tale nota il WWF chiedeva che in relazione al 1° tronco della Strada comunale Grumo Mellitto si tenesse conto della "vocazione paesaggistica e naturalistica delle aree site alla località Lagopetto che si prestano ad essere un polmone verde a ridosso della Città, a piena e completa fruibilità di tutti i cittadini e che pertanto fosse sottoposto a una generale tutela e assoluta immodificabilità dei luoghi". Inoltre si chiedeva la non realizzazione del nuovo tracciato parallelo alla strada Piscinelle che comporta "un consumo di territorio e di risorse economiche e paesaggistiche e l'utilizzo e la valorizzazione dell'esistente viabilità essendo già inserita nel contesto paesaggistico dei luoghi".

Con nota prot. n° 1191 del 10/05/2010, il Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha richiesto al Comune di Grumo, il parere del Comune che acclari la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA

del PUTT/P. In tale nota inoltre è stato richiesto al comune di contro dedurre in merito all'osservazione presentata dal WWF.

Con nota prot. n. 7716 del Comune di Grumo, acquisita al prot. n° 2332 del 16/06/2010 del Servizio Assetto del Territorio, il Comune di Grumo ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio copia della delibera di Giunta Comunale n. 203 del 11/06/2010 che attesta che l'opera:

- è compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- è di dimostrata assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente;
- non ha alternative localizzative.

In merito all'osservazione presentata dal WWF in tale nota il Comune ha sostenuto che le opere previste in progetto in località "Lagopetto" lambiranno le aree boschive e modificheranno il meno possibile l'attuale stato dei luoghi delle aree sottoposte a tutela. L'ANAS ha inoltre concordato con la locale sezione del WWF lo spostamento di alcune essenze nelle suddette aree tutelate nei pressi della pineta comunale e lo spostamento di alcuni alberi di ulivo al fine di ubicarli in corrispondenza della rotatoria tra via Macerano e la strada comunale Grumo Mellitto. Infine in merito al nuovo tracciato parallelo alla strada Piscinelle, il Comune afferma che il tracciato prescelto consente di salvaguardare i manufatti esistenti e gli esemplari di alberi di quercia di particolare pregio adiacenti all'attuale strada.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di *Grumo (BA)*.

SS. 96 Barese - Tronco: Gravina -Bari - Lavori per l'ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo "B" del C.d.S. del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto - Adeguamento Strada Comunale Grumo - Mellitto

Proponente: Anas s.p.a

Come descritto nella documentazione in atti, ed in particolare nella relazione generale, l'opera in progetto, nell'ambito dei Lavori per l'ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo "B" del C.d.S. della SS. 96 Barese - Tronco: Gravina - Bari,

riguarda l'adeguamento alla sez. F (urbana locale) del D.M. 5/11/2001 della tratta stradale rappresentata dalla viabilità secondaria comunale compresa tra la zona artigianale di Grumo Appula e lo svincolo tra la SS 96 (stazione di Mellitto delle ferrovie Appulo-Lucane) e la S.P. 97. L'estensione complessiva dell'intervento è di ml. 9439. Tale valore risulta dalla sommatoria di tre distinte tratte, rappresentate rispettivamente da Via Macerano, S.C. Altamura Mellitto e Strada Piscinelle. Le tre strade saranno unite tra loro da due rotatorie: la prima di collegamento tra la Strada Piscinelle e la S.C. Altamura Mellitto; la seconda di collegamento tra la S.C. Altamura Mellitto e la Via Macerano. L'attuale sezione stradale varia da ml. 2,50 a ml. 4,00. Il tracciato di progetto segue la vecchia sede stradale prevedendo l'allargamento della carreggiata su ambedue i lati o alternativamente solo su uno, cercando di rispettare l'altimetria esistente. Le quote vanno da +194 a +359 m.s.l.m., con pendenza media del 1,75 %. È inoltre prevista la esecuzione di una pista ciclabile di sezione pari a ml. 2,50. La sezione di progetto risulterà pertanto pari a ml. 6,50.

Lungo la viabilità sono previsti alcuni elementi di arredo urbano:

- impianto di illuminazione che interessa il primo km (a partire dalla rotatoria sulla S.P. 89) e gli ultimi 2 km di accesso al comune di Grumo;
- panchine di legno disposte lungo tutta la viabilità in corrispondenza di punti per la sosta ed il riposo di ciclisti o pedoni (2 ogni 100m circa);
- staccionata in legno a delimitazione del lato sinistro della pista ciclabile finalizzata da un lato a migliorare l'inserimento nell'ambiente dell'adeguamento e dall'altro a costituire una "barriera di sicurezza visiva" nei confronti di una eventuale caduta nel sottostante fosso di guardia.

Le opere previste dal presente progetto non sono soggette a V.I.A. in quanto, come evidenziato nella su citata nota prot. n. 7716 del Comune di Grumo, acquisita al prot. n° 2332 del 16/06/2010 del Servizio Assetto del Territorio, la strada in esame, per proprietà, competenza di gestione e caratteristiche è da intendersi come strada comunale a due corsie che sarà soggetta a lavori di messa in sicurezza. Tale tipologia non è contemplata tra quelle di cui all'allegato B (Interventi soggetti a procedure di

verifica di VIA) della Legge Regionale n. 11/2001 art. 16.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento interessa ricade parzialmente in Ambiti Territoriali Estesi di tipo C, D ed E (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). In particolare l'Ambito C interessa il 15% del tracciato, l'ambito D il 25%, mentre il restante 60% impegna l'ambito E.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti, sebbene secondo gli atlanti cartografici del PUTT l'area d'intervento non risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di alcun Ambito territoriale distinto si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** da approfondimenti d'ufficio, si rileva che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una lama denominata Lama Cantoro e dall'area di pertinenza di una lama denominata Lama di Grotta, riconducibili alle prescrizioni di base definite dall'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale dell'ambito di riferimento, ed in particolare da Boschi sottoposti alle tutele di cui all'art. 142/g del Dlgs 42/2004 e s.m.i. e alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT. Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l'area d'intervento è interessata dalla presenza di pareti a secco, con relative siepi, che il citato art. 3.14 delle N.T.A. riconosce come beni da salva-

guardare come rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** il progetto interseca l'antico tratturello Grumo Appula - Santeramo sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.e attraversa, nell'ultimo tratto, aree ricomprese in una zona a "gestione sociale" denominata "Murgia Suagna non soggetta a prescrizioni di base da parte del PUTT.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del Dlgs 42/2004.

Sulla scorta di quanto fin qui rappresentato risulta evidente come sia necessario al fine di realizzare l'opera ottenere il provvedimento di deroga al PUTT/P. (art. 5.07).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento presenta alcune peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela, quali le lame, il bosco, il tratturo e beni diffusi nel paesaggio agrario.

L'intervento in progetto, interferendo con tali beni paesaggistici, costituisce deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione, in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

È opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto prevede solo interventi di allargamento in sede e raccordi con la viabilità esistente e quindi comporterà una trasforma-

zione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento. Come si evince dalla documentazione agli atti l'allargamento della strada esistente verrà realizzato al fine di ottenere un miglioramento funzionale della circolazione ed un innalzamento del livello di sicurezza. Infatti a seguito delle opere di ammodernamento il tronco stradale subirà delle rettifiche in corrispondenza delle curve rappresentanti condizioni di potenziale pericolo. Il Comune di Grumo ha inoltre verificato e attestato con delibera di giunta n. 203 dell'11/6/2010 l'assoluta necessità, il preminente interesse pubblico e l'assenza di alternative localizzative per l'opera in progetto.

Inoltre dalla documentazione trasmessa si evince che nella prima tratta (via Macerano) che interessa la località "Lagopetto", "al fine di salvaguardare le aree boschive esistenti in detta località, l'allargamento della strada esistente interesserà il lato destro della stessa strada, dove attualmente insiste la pubblica illuminazione, in modo da modificare il meno possibile l'attuale stato dei luoghi delle aree sottoposte a tutela. Anche la rotatoria sarà ubicata in modo da lambire le aree boschive". In corrispondenza del secondo tronco che si estende dalla strada comunale Grumo-Mellitto fino alla Strada Provinciale n. 97 con collegamento alla SS 96 l'intervento in progetto prevede la realizzazione di un tracciato in variante rispetto alla strada esistente che segue parallelamente l'attuale strada Piscinelle fino a raggiungere, innestandosi con una rotatoria, la SP 97. Come si evince dalla documentazione trasmessa "il tracciato prescelto consente di salvaguardare i manufatti esistenti di utilizzare l'attuale sede stradale (strada Piscinelle) come pista ciclabile, salvaguardando gli esemplari di alberi di quercia, di particolare pregio adiacenti all'attuale strada Piscinelle al fine di modificare il meno possibile i caratteristici aspetti paesaggistico - ambientali dell'area oggetto di intervento".

(Conclusioni e prescrizioni)

Sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, in relazione al provvedimento di deroga, per il progetto proposto, si ritiene pertanto di poter rilasciare la deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 delle N.T.A., in quanto la soluzione progettuale prevista

non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale, nonché l'autorizzazione paesaggistica.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- a) l'assetto geomorfologico d'insieme sia mantenuto e l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- b) gli eventuali scavi siano ridotti al minimo e i materiali di risulta provenienti dagli stessi siano allontanati e posti in discarica;
- c) i muretti a secco eventualmente rimossi vengano ricostruiti;
- d) la vegetazione naturale esistente lungo tutto il tracciato sia conservata;
- e) l'allargamento della sezione stradale nei pressi delle aree boscate venga realizzato in corrispondenza del lato opposto al bosco in modo tale da conservare la vegetazione esistente e modificare il meno possibile l'attuale stato dei luoghi delle aree sottoposte a tutela;
- f) sia prevista la piantumazione di essenze autoctone soprattutto in corrispondenza dei tratti stradali dismessi derivanti dalle rettifiche delle curve potenzialmente pericolose, al fine di evitare fenomeni di degrado ambientale;
- g) la staccionata in legno a delimitazione del lato sinistro della pista ciclabile venga sostituita con siepi di essenze autoctone (quali ad es. Pistacia lentiscus, Philirea Angustifolia) o con nuovi muretti a secco al fine di migliorarne l'inserimento nell'ambiente circostante e di contenerne l'impatto visivo;
- h) gli elementi di arredo urbano (illuminazione e panchine) siano compatibili con le caratteri-

stiche ambientali e naturali del sito e mirino comunque all'integrazione con gli elementi principali costituenti il paesaggio e l'architettura circostante.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI RILASCIARE al Comune di *Grumo (Ba)* e alla Anas s.p.a per il progetto di Lavori per l'ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo

“B” del C.d.S. della SS. 96 Barese - Tronco: Gravina -Bari, tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto - Adeguamento Strada Comunale Grumo - Mellitto, deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1644

Fondo di Dotazione Regionale - Art.4 della Convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e Cassa DD.PP. in data 11/10/2001 - Variazione al Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2010 - Aumento di Stanziamento.

L'Assessore alla Qualità del Territorio “ Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana” prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio “Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP “ di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- L'Assessorato Bilancio e Programmazione “Area Programmazione e Finanza” - Servizio -Bilancio - Ragioneria, con nota 6837 del 21 maggio 2010, comunicava che con il Provvisorio di Entrate n. 935/2010 del 26/04/2010, la Tesoreria Regionale aveva richiesto l'emissione della reversale d'incasso di euro 22.156.799,68 relativo al Fondo per fronteggiare le richieste urgenti di pagamento da parte dei beneficiari finanziati dalla Regione Puglia per l'edilizia sovvenzionata Decreto Legislativo n.112/98 art.63 - art. 4 della Convenzione del 20/11/2001 con la Cassa DD.PP.

- Con nota n. 2655 del 31/05/2010 l'Assessorato Qualità del Territorio " Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana " comunicava che dell'importo di euro 22.156.799,68 euro 20.000.000,00 erano già iscritti nel Bilancio Regionale dell'Esercizio Finanziario 2010, per la differenza pari ad euro 2.156.799,68, occorre ora apportare la competente variazione in aumento di stanziamento al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2010 ai sensi della L.R. n.28 del 16/11/2001 e dell' art. 11 della Legge Regionale n.35 del 31/12/2009, con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma accreditata di euro 2.156.799,68, derivante da assegnazione una tantum in conto capitale, vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n.28/01 in materia di contabilità regionale e della L.R. n.35/2009 - art.11 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2012".

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2010 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di euro 2.156.799,68, derivante da assegnazione una tantum in conto capitale, vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

ENTRATA: Capitolo n. 2057010 - "Risorse per fronteggiare le richieste urgenti di pagamento da parte dei beneficiari finanziati dalla Regione Puglia per l'Edilizia Sovvenzionata. D.LGS 112/98 art. 63 - art. 4 Conv. del 20/11/2001 con la Cassa DD.PP." **euro 2.156.799,68.**

SPESA: Capitolo n. 1110080 - "Risorse per fronteggiare le richieste urgenti di pagamento da parte dei beneficiari finanziati dalla Regione Puglia per l'Edilizia Sovvenzionata. D.LGS 112/98 art. 63 - art. 4 Conv. del 20/11/2001 con la Cassa DD.PP." **euro 2.156.799,68.**

- Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n.7 del 04/02/1997 art.4 comma 4, lettera k);

- Vista la L.R. del 31 dicembre 2009 n.35 art.11;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di apportare, variazione in aumento di stanziamento al Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2010, con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma accreditata di euro 2.156.799,68, derivante da assegnazione una tantum in conto capitale, vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n.28/01 in materia di contabilità regionale e della L.R. n.35/2009 - art.11 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2012 ".

ENTRATA: Capitolo n. 2057010 - "Risorse per fronteggiare le richieste urgenti di pagamento da parte dei beneficiari finanziati dalla Regione Puglia per l'Edilizia Sovvenzionata. D.LGS 112/98 art. 63 - art. 4 Conv. del 20/11/2001 con la Cassa DD.PP." **euro 2.156.799,68;**

SPESA: Capitolo n. 1110080 - "Risorse per fronteggiare le richieste urgenti di pagamento da parte dei beneficiari finanziati dalla Regione

Puglia per l'Edilizia Sovvenzionata. D.LGS 112/98 art. 63 - art. 4 Conv. del 20/11/2001 con la Cassa DD.PP.”

euro **2.156.799,68**;

- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1668

Numero verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - Anno 2010.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla p.o. Pianificazione, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali nonché dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Com'è noto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato trasferito dallo Stato alle Regioni l'esercizio delle funzioni in materia di demanio marittimo e delle zone del mare territoriale.

Sin dall'anno 2005, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1032 in data 21 luglio 2005, al fine di promuovere la formazione di un osservatorio in grado di svolgere un ruolo di ponte tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine, ha attivato il numero verde contro i reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo.

L'iniziativa, consistita nella registrazione sistematica delle segnalazioni in materia di illeciti ambientali sul demanio marittimo, ha avuto poi luogo:

- nell'anno 2006, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 652 in data 23 maggio 2006;
- nell'anno 2007, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 896 in data 19 giugno 2007;
- nell'anno 2008, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1063 in data 25 giugno 2008;
- nell'anno 2009, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1229 in data 13 luglio 2009;

Ciò ha consentito di acquisire elementi informativi preordinati all'azione di coordinamento e controllo anche delle forze dell'Ordine.

È stato desunto dai vari rapporti finali prodotti nei vari anni, così come acquisiti agli atti del Servizio Demanio e Patrimonio che, per la durata di attivazione del servizio, sono pervenute:

- nell'anno 2005 n. 411 segnalazioni;
- nell'anno 2006 n. 312 segnalazioni;
- nell'anno 2007 n. 228 segnalazioni
- nell'anno 2008 n. 167 segnalazioni
- nell'anno 2009 n. 197 segnalazioni

Il diminuire delle segnalazioni è sicuramente da intendere quale indice di maggiore attenzione dei cittadini nei confronti dell'ambiente e, quindi, sulla bontà dell'iniziativa che, quindi, deve proseguire per il demanio marittimo per le zone del mare territoriale.

Non va sottaciuto che il ripetuto numero verde diviene occasione per acquisire segnalazioni, oltre che per il mare, anche per reati dell'aria e dell'acqua e, per di più, per illeciti riguardanti i rifiuti.

L'iniziativa in questione, infine, ha suscitato interesse oltre che nei cittadini, anche nelle Amministrazioni coinvolte, con positivo giudizio da parte delle Forze dell'Ordine.

La Regione, quindi, atteso il significativo impatto sinora registrato e volendo proseguire in una valida politica di cittadinanza attiva, intende procedere anche per il corrente anno 2010 ad offrire e utilizzare il servizio in questione.

Con nota in data 18.05.2010, acquisita agli atti del Settore Demanio e Patrimonio con prot. AOO108/10.06.2010/11536, (integrata da nota

A.85/2010 del 22.06.2010) l'Associazione WWF - Ricerche e Progetti ha inviato la proposta di proseguire nella gestione del numero verde per l'anno 2010 sottolineando che "Nei sei anni di attività gli operatori del numero verde hanno costituito un sicuro riferimento a cui i cittadini si sono rivolti con fiducia e da cui hanno sempre avuto risposte, sia in termini di verifiche dei fatti segnalati che in termini più generali di informazioni sulle tematiche ambientali. D'altro lato la modalità operativa oramai collaudata basata su un fattivo rapporto di collaborazione con i funzionari della Regione e delle forze dell'ordine ha consentito di intervenire tempestivamente in diverse situazioni di illeciti ambientali.

Per quanto detto si ritiene opportuno e necessario avvalersi anche per quest'anno, della collaborazione del WWF per la riattivazione del numero verde contro i reati ambientali utilizzando in linea di massima i riferimenti degli anni precedenti e cioè:

- periodo del servizio 1° luglio - 30 settembre 2010;
- termini del servizio: periodo di chiamata da assicurare dalle 9,00 alle 19,00 tutti i giorni;
- modi del servizio: call center con numero verde 800 085898;
- coordinamento nucleo di guardie giurate volontarie del WWF in grado di effettuare i sopralluoghi in relazione alle segnalazioni
- coordinamento Gruppo Interforze con gli organi di polizia e i competenti funzionari regionali. Il gruppo, già di fatto attivo, sarà ulteriormente strutturato attraverso l'elaborazione di modalità organizzative specifiche;
- sensibilizzazione: articoli e spazi dedicati sulla stampa regionale e/o sulle reti televisive;
- pubblicizzazione: conferenze stampa e incontri aperti ai cittadini;
- stampa di volantini illustrativi del progetto;
- redazione report finale;
- oneri economici: euro 19.800,00, oltre IVA, da corrispondere in due soluzioni: 30% quale acconto e 70% a saldo, a seguito di presentazione del report finale dell'attività;

Diviene possibile affidare il servizio al WWF,

per il ricorrere dei presupposti di applicazione dell'art. 125, d.lgs. 163/2006, comma 10, in quanto trattasi di voce di spesa per la quale l'Amministrazione regionale ritiene così di perseguire il soddisfacimento della specifica esigenza di partecipazione e garanzia nella gestione e nell'uso dei beni demaniali ed attraverso la quale si coopera alla prevenzione ed alla soluzione di situazioni critiche, anche urgenti, riguardanti persone, cose e animali e rischi inerenti l'incolumità e la salute pubblica. Inoltre, ai sensi della norma di cui al comma 11 del medesimo articolo, ultimo periodo, l'affidamento può avvenire in modo diretto poiché il servizio è di importo inferiore ad euro 20.000 iva esclusa.

COPERTURA DELLA SPESA

Dare atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi euro 23.760,00 (euro 19.800,00 più euro 3.960,00 per IVA), si fa fronte con le somme del capitolo 3680 bilancio esercizio 2010 che presenta sufficiente disponibilità.

Autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ad adottare apposito atto di formale impegno, entro il corrente esercizio finanziario, nonché alla sottoscrizione del contratto di servizi.

Dare atto che trattasi di spesa corrente autorizzata con DGR n. 658/2010 e successiva integrazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione Servizio Demanio e Patrimonio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della p.o. Pianificazione, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali nonché dal

Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di proseguire nell'iniziativa, anche per il corrente anno 2010, di attivare il "Numero Verde" contro i reati ambientali per il tramite dell'Associazione WWF - Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma C.F. e P.I. 07919821004, dando atto del ricorrere dei presupposti di applicazione dell'art. 125, commi 10 e 11, ultimo periodo, (fornitura di servizio di importo inferiore ad euro 20.000 Iva esclusa), del d.lgs. n.163/2006 servizio che verrà espletato alle seguenti condizioni
 - periodo del servizio 1° luglio - 30 settembre 2010;
 - termini del servizio: periodo di chiamata da assicurare dalle 9,00 alle 19,00 tutti i giorni;
 - modi del servizio: call center con numero verde 800085898;
 - coordinamento nucleo di guardie giurate volontarie del WWF in grado di effettuare i sopralluoghi in relazione alle segnalazioni
 - coordinamento Gruppo Interforze con gli organi di polizia e i competenti funzionari

regionali. Il gruppo, già di fatto attivo, sarà ulteriormente strutturato attraverso l'elaborazione di modalità organizzative specifiche;

- sensibilizzazione: articoli e spazi dedicati sulla stampa regionale e/o sulle reti televisive;
- pubblicizzazione: conferenze stampa e incontri aperti ai cittadini;
- stampa di volantini illustrativi del progetto; v redazione report finale;
- oneri economici: euro 19.800,00, oltre IVA, da corrispondere in due soluzioni: 30% quale acconto e 70% a saldo, a seguito di presentazione del report finale dell'attività;
- di approvare lo schema di contratto di servizi allegato alla presente per farne parte integrante.
- di autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione del suddetto contratto ed alla adozione di apposito atto di formale impegno della spesa occorrente, nei termini e modi stabiliti dalla l.r. 28/2001 e s.m.i.
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Area organizzazione e riforma
dell'amministrazione
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
B A R I

N. _____ Repertorio

CONTRATTO DI SERVIZI

L'anno duemiladieci, il giorno _____ del mese di _____, nella sede del Servizio Demanio e Patrimonio dell'Assessorato regionale al Bilancio e Programmazione, con la presente scrittura privata, valida ad ogni effetto di legge, tra:

a) la Regione Puglia (C.F. 80017210727) in questo atto rappresentata dal Dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio dell'Assessorato al Bilancio e Programmazione, ing. Giovanni Vitofrancesco, il quale agisce e stipula in nome, per conto ed interesse dell'Ente rappresentato, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____.2010;

e dall'altra

b) l'Associazione WWF – Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma C.F. e P.I. 07919821004 in questo atto rappresentata dal dott. _____ nella qualità di _____,

Premesso che:

Con nota in data 18.05.2010, acquisita agli atti del Settore Demanio e Patrimonio con prot. AOO108/10.06.2010/11536, (integrata da nota A.85/2010 del 22.06.2010) l'Associazione WWF – Ricerche e Progetti ha inviato la proposta di proseguire nella gestione del numero verde per l'anno 2010, come già operato negli anni precedenti a partire dal 2006.

Con D.G.R. n. _____ del _____.2010 la Regione intende proseguire nell'iniziativa, anche per il corrente anno 2010, attivando il "Numero Verde" contro i reati ambientali; affidando il servizio all'Associazione WWF – Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma C.F. e P.I. 07919821004; prevedendo la spesa di complessiva di € 23.760,00 (€ 19.800,00 più € 3.960,00 per IVA), cui si fa fronte con le somme di cui al capitolo 3680 bilancio esercizio 2010 ,

Tanto premesso

da valere quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la Regione Puglia ed l'Associazione WWF – Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma

C.F. e P.I. 07919821004, come sopra rispettivamente costituiti e rappresentati, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

La Regione Puglia intende proseguire nell'iniziativa, anche per il corrente anno 2010, di attivare il "Numero Verde" contro i reati ambientali per il tramite dell'Associazione WWF - Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma C.F. e P.I. 07919821004, dando atto del ricorrere dei presupposti di applicazione dell'art. 125, commi 10 e 11, ultimo periodo, (fornitura di servizio di importo inferiore ad € 20.000 Iva esclusa), del d.lgs. n.163/2006

Articolo 2

L'esecuzione del contratto è regolata:

- a) dalle clausole del presente atto;
- b) dall'offerta economica prodotta dall'impresa con nota in data 18.05.2010, acquisita agli atti del Settore Demanio e Patrimonio con prot. AOO108/10.06.2010/11536, (integrata da nota A.85/2010 del 22.06.2010);
- c) per tutto quanto ivi non compreso, dalle norme di cui al d.lgs. n. 163/2006 e suo regolamento attuativo, nonché dalle norme del codice civile ove applicabili.

I contraenti dichiarano di conoscere i documenti tutti sopra richiamati, depositati agli atti presso il Servizio Demanio e Patrimonio, ai quali dovranno attenersi. Si stabilisce altresì che per qualunque controversia inerente a questo contratto, foro competente sarà quello di Bari

Articolo 3

Il servizio che verrà espletato dal WWF alle seguenti condizioni

- v periodo del servizio 1° luglio - 30 settembre 2010;
- v termini del servizio: periodo di chiamata da assicurare dalle 9,00 alle 19,00 tutti i giorni;
- v modi del servizio: call center con numero verde 800-085898;
- v coordinamento nucleo di guardie giurate volontarie del WWF in grado di effettuare i sopralluoghi in relazione alle segnalazioni
- v coordinamento Gruppo Interforze con gli organi di polizia e i competenti funzionari regionali. Il gruppo, già di fatto attivo, sarà ulteriormente strutturato attraverso l'elaborazione di modalità organizzative specifiche;
- v sensibilizzazione: articoli e spazi dedicati sulla stampa regionale e/o sulle reti televisive;
- v pubblicizzazione: conferenze stampa e incontri aperti ai cittadini;

- v stampa di volantini illustrativi del progetto;
- v redazione report finale;

Articolo 4

Il servizio è affidato per l'importo di € 19.800,00, oltre IVA, da corrispondere in due soluzioni: 30% quale acconto e 70% a saldo, a seguito di presentazione del report finale dell'attività;

Articolo 5

Sarà obbligo dell'Impresa adottare nell'esecuzione del servizio tutti i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori. Resta inteso che l'Impresa assume ogni e più ampia responsabilità, sia civile che penale, nel caso di infortuni e di danni a terzi ed a cose derivanti dallo svolgimento del servizio.

L'affidatario si obbliga ad osservare scrupolosamente le norme che regolano l'impiego della mano d'opera. L'assunzione della mano d'opera dovrà avvenire nei modi previsti dalla vigente normativa in materia. L'Impresa inoltre dovrà uniformarsi alle eventuali, nuove disposizioni che verranno emanate in materia nel corso dell'espletamento del servizio.

L'Impresa è obbligata, altresì, a presentare entro trenta giorni dall'aggiudicazione e, comunque prima della consegna dei lavori, una dichiarazione degli Organi competenti dalla quale risulti che la stessa è in regola con il versamento dei contributi assicurativi dei dipendenti. Vigono in caso contrario, le conseguenze previste dalla legge, senza opporsi alcun titolo di responsabilità all'amministrazione regionale.

Nella fase di realizzazione delle opere oggetto del presente appalto dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al Decreto n.164 del 07/01/1956, alle leggi 146/94 e 52/96, ai DD.Lgss. 493 e 494/96 nonché 626/94, 242/96 e D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi della l.r. 15/2008, l'affidatario del servizio è tenuto a comunicare alla committente l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali da esso eventualmente affidati per l'esecuzione dello stesso, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

La trasmissione dell'elenco in oggetto è condizione per l'emissione dei mandati di pagamento dei servizi aggiudicati.

Articolo 6

Qualora il comodatario dovesse contravvenire agli obblighi e ai divieti pattuiti nei precedenti articoli 3 e 5, il presente contratto si intende risolto di diritto e l'Ente Regione, senza obbligo di preavviso alcuno, potrà sospendere la prestazione del servizio oltre la richiesta di risarcimento dei danni.

Articolo 7

L'affidatario si obbliga, altresì, all'esatta osservanza del presente contratto per sé e per i suoi rappresentanti preposti o dipendenti.

Articolo 8

L'amministrazione affidante, ai sensi del D.Lgs n.196/2003, informa l'affidatario che tratterà i dati, contenuti nel presente Contratto, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Titolare del trattamento dei dati è la regione Puglia. Tutte le eventuali spese relative al presente Atto (bolli, copie, registrazioni, diritti, etc.) nessuna esclusa ed eccettuata, restano a totale carico della ditta appaltatrice senza diritto a rivalsa.

Articolo 9

La contestazione per eventuale inosservanza da parte dell'affidatario degli obblighi di cui al presente contratto potrà essere fatta dall'Ente Regione-Servizio Demanio e Patrimonio in qualsiasi momento, senza che il ritardo o silenzio possano essere intesi come acquiescenza avendo essi valore esclusivamente di tolleranza, priva di qualsiasi effetto a favore del comodatario.

Articolo 8

Qualsiasi modifica del presente contratto non può aver luogo e non può essere provata che mediante atto scritto.

Articolo 9

Per l'osservanza del presente contratto, le parti si obbligano a norma di legge, eleggendo il proprio domicilio:

- l'Ente Regione, nella sua sede di Bari al Lungomare Nazario Sauro n.33;
- l'Associazione WWF - Progetti e Ricerche via Gregorio Allegri n. 1 00198 Roma,

Articolo 10

Ai fini fiscali si dichiara che i lavori di cui al presente Atto sono soggetti al pagamento dell'I.V.A., per cui si chiede la registrazione in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del DPR 26 aprile 1986 n° 131.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, lì _____ 2010

Per l'Associazione WWF -
Progetti e Ricerche
via Gregorio Allegri n. 1
00198 Roma

Per la Regione Puglia
Il Dirigente del Servizio
Demanio e Patrimonio
(ing. Giovanni Vitofrancesco)

Il _____
(dr. _____)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 1671

Comune di Melendugno (LE) - Costruzione di una rotatoria lungo la SP 366 in corrispondenza dell'innesto con la SP 148 Borgagne - S. Andrea. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Melendugno

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se sfavorevole con prescrizioni, sia se non sfavorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

(Iter procedurale)

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di **MELENDUGNO (LE)** è pervenuta la sotto indicata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio ha proceduto all'istruttoria

tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;

- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

Con nota comunale n. 7326 del 07.04.10 acquisita al prot. regionale n. 7236 del 15.04.10, il Comune di Melendugno (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa ai lavori di realizzazione di un'intersezione stradale a rotatoria all'incrocio tra la S.P. 366 e la S.P. 148 Borgagne-S. Andrea, progetto approvato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 con D.C.C. n. 16 del 22.03.2010.

Entrando nello specifico si precisa che con la predetta nota, il Comune di Melendugno ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica (in unica copia):

- D.C.C. n. 16 del 22.03.2010
- Tav. 1 Stralci planimetrici
- Tav. 2 Rilievo celeri metrico
- Tav. 3 Planimetria stato di fatto
- Tav. 5 Planimetria di progetto
- Tav. 6 Planimetria architettonica di progetto
- All. 1 Relazione tecnica
- All. 5 Relazione paesaggistica e documentazione fotografica (con estratti tavole del PUTT/P)
- All. 5 Relazione paesaggistica e documentazione fotografica (senza estratti tavole del PUTT/P)

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Costruzione di una rotatoria lungo la SP 366 in corrispondenza dell'innesto con la SP 148 Borgagne - S. Andrea. D.C.C. n. 16 del 22.03.2010.

Soggetto proponente: Comune di Melendugno (LE)

Il progetto proposto riguarda la sistemazione dell'incrocio in oggetto con la realizzazione di una rotatoria di diametro esterno pari a 53 metri composta da una corona centrale di diametro pari a 38 metri, di una corsia rotatoria di 6 metri oltre alle banchine esterne di 1 metro ed interne di 0.50 metri. Nell'area centrale verranno impiantate essenze arboree locali (macchia mediterranea).

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D" e quindi si riscontra, innanzitutto, la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Melendugno (LE) con la richiesta del parere paesaggistico in oggetto inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e con l'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi della L.R. n. 13/2001.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art.

3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3”;

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeolo-**

gico: l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;

- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia, infine, che l’intervento progettuale interviene su aree interessate da specifici ordinamenti vincolistici previgenti all’entrata in vigore del P.U.T.T./P., quali il vincolo paesaggistico di cui alla Legge 1497/39, decreti Galasso e marginalmente, per quanto rilevabile d’ufficio, dal vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell’intervento in progetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che l’ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da terreni con andamento plani-altimetrico pianeggiante, in un contesto rurale privo di urbanizzazioni ed edificazioni, ma non caratterizzato, sostanzialmente, da un elevato grado di naturalità, attesa l’esistenza dei due tracciati stradali la cui intersezione è oggetto di sistemazione.

Con riferimento in particolare all’area d’intervento, questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all’art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa" (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T./P. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in oggetto, alcuna interferenza significativa (ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa) tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pertanto, l'intervento proposto non configura alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia, in sintesi, che l'area interessata dalle opere in progetto (in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare priva di specifiche peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti; pertanto, l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'intervento proposto, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisca sia con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetti le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso "D" in cui le opere ricadono.

La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico, è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e cultu-

rale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente privo di un rilevante grado di naturalità.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "D" proposto in variante urbanistica ex art. 16, 3° e 4° comma, della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T. e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere da realizzare si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- i movimenti di materia per la realizzazione della rotatoria siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- sia implementata la vegetazione locale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle opere di progetto. Ciò sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi;
- qualora presenti, siano salvaguardati il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rile-

vante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "D" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non era possibile procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., e, pertanto, il Comune di Melendugno dovrà procedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento. Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Melendugno del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni e nei termini innanzi esplicitati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal responsabile della P.O. di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Melendugno (LE)**, relativamente all'intervento in oggetto approvato in variante ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**